Rapporto di Sostenibilità 2020

Indice

1.

Lettera agli Stakeholder

La presentazione del nostro Rapporto di Sostenibilità per l'anno 2020 avviene nel corso di quella che tutti auspicano essere la fase di regressione definitiva della pandemia da COVID-19; la malattia appare realmente ritirarsi dinnanzi all'avanzare della campagna di vaccinazioni e della stagione estiva, sebbene permangano ancora le ansie e le incertezze legate alle mutazioni del virus e agli accadimenti connessi in Paesi lontani, come Brasile e India, ma comunque mai troppo lontani nel mondo globalizzato di oggi.

Mentre speriamo che le nostre più rosee previsioni si confermino, assistiamo al varo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cioè al piano di investimenti, interventi e riforme destinate, se di successo, a mutare il volto del nostro Paese e a rilanciarne la vita, lo sviluppo e l'economia. Vita, sviluppo ed economia che in questo anno appena trascorso sono rimasti col fiato sospeso in attesa di uno spiraglio di luce.

Bene, lo spiraglio si apre ora e si apre all'insegna della lotta al cambiamento climatico e dell'Economia Circolare. Tacciono finalmente, almeno su questo piano, le proteste e le falsità dei negazionisti, tacciono i propugnatori della crescita ad ogni costo e del "*di ambiente ci occuperemo dopo*". L'Economia Circolare si presenta ormai a tutti come pilastro centrale del ponte fra generazioni che è la Sostenibilità. Il CONOU entra in questa nuova fase con orgoglio, fiero di essere parte di quella Eccellenza Italiana evidenziata dallo spot televisivo che tutti avete visto e che al centro aveva l'uomo che svolge il nostro mestiere, ovvero la Raccolta e la Rigenerazione dei rifiuti.

Dunque oggi possiamo dire, usando le parole di uno dei nostri imprenditori della Raccolta in una delle interviste che abbiamo a loro dedicato, che "*Prima eravamo considerati rigattieri, eravamo snobbati… oggi non più*". Entriamo nell'epoca dell'Economia Circolare dove chi fa circolarità sta nel cuore del Paese e non più ai margini, dove si comincia a capire che non bastano le auto elettriche se si vuole vincere la sfida dell'ambiente, ma bisogna smettere di strappare al pianeta ogni anno 100 miliardi di tonnellate di nuovi materiali, andando invece a recuperarli fra quelli dismessi.

Il 2020, è stato, nonostante le grandi difficoltà, un anno di conferma dei risultati per il CONOU, che ha, ancora una volta, completato integralmente il ciclo dell'Economia Circolare dell'olio lubrificante. La Raccolta si è mantenuta ai livelli massimi di fattibilità (oltre il 46% circa dell'olio immesso al consumo è stato raccolto e recuperato), il 98% del raccolto è stato riportato a nuova vita attraverso la rigenerazione, producendo ben 109.000 tonnellate di nuove basi lubrificanti, oltre a gasolio e bitume. Certo, il mercato degli oli lubrificanti si è contratto, i mesi del picco della crisi hanno lasciato il segno; ma possiamo dire che la Raccolta non si è mai fermata, la Rigenerazione ha fronteggiato un crollo del mercato e dei prezzi delle basi senza arretrare e il CONOU ha saputo svolgere il suo ruolo di bilanciamento della filiera creando i meccanismi di compensazione necessari a salvaguardare la nostra missione: "*raccogliere e rigenerare fino all'ultima goccia*".

La battaglia condotta dal Consorzio per la Qualità dell'olio usato non si è fermata, nonostante l'incremento dell'olio di provenienza industriale e da emulsioni, a fronte della caduta di quello da autotrazione, abbia aggravato i problemi legati alla presenza di inquinanti nell'olio stesso. Possiamo dire che si sono fatti dei passi avanti sia nella selezione sia nella segregazione e nella concentrazione degli inquinanti, conseguendo brillanti risultati e mantenendo la circolarità completa.

Non mi restano che due cose da dire: la prima è ringraziare tutte le donne e gli uomini del CONOU e della Filiera che, con sacrificio, fatica e abnegazione, hanno continuato il loro lavoro, magari da casa insieme a figli e famiglia, permettendo che la macchina proseguisse, ottenesse i consueti risultati e mantenesse lo sforzo in favore dell'ambiente, nonostante le straordinarie difficoltà della pandemia.

La seconda è salutare il Presidente Tomasi, che, con l'assemblea del 2021, ha lasciato volontariamente la carica. Se il CONOU è ciò che è oggi lo si deve molto a lui, che per quasi 20 anni lo ha condotto fra le tempeste di mercato, norme e difficoltà facendone il "primo" ente ambientale italiano e non solo in senso temporale. A Tomasi dobbiamo anche il vantaggio di questa filiera compatta e coesa capace di operare come un sol corpo pur nelle molteplicità e differenze di interessi aziendali. A Tomasi dobbiamo un clima interno positivo che tanto contribuisce al funzionamento del Consorzio. A Tomasi dobbiamo risultati, immagine e credito che il CONOU si è guadagnato. A Tomasi, personalmente, devo la capacità di accogliermi e farmi entrare progressivamente con il giusto tempo nel cuore del CONOU e far tesoro del lavoro svolto nei tre anni di Vicepresidenza.

Da ultimo non mi resta che ringraziare i Consorziati che mi hanno dato la loro fiducia e riprendere il lavoro.

Il Presidente
Riccardo Piunti

Il Rapporto di Sostenibilità 2020 è stato redatto con il supporto e la collaborazione di Deloitte & Touche S.p.A.

2.

Nota metodologica

Un Rapporto sempre al passo con i più recenti standard internazionali

Nel presente Rapporto di Sostenibilità 2020 sono riportati i risultati in ambito economico, sociale e ambientale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito "il Consorzio" o "il CONOU"), rappresentante di rilievo del tessuto di imprese della green economy italiana. Lo Standard di rendicontazione adottato da CONOU per la redazione del Rapporto di Sostenibilità volontario, relativo all'esercizio 2020 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), sono i GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards), pubblicati dal GRI – Global Reporting Initiative. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard elencati nella sezione "GRI Content Index" del presente documento (GRI-referenced claim). Per quanto riguarda gli Standard specifici GRI 303 (Acqua e scarichi idrici) e GRI 403 (Salute e sicurezza sul lavoro) è stata adottata la più recente versione del 2018.
La periodicità della pubblicazione è impostata secondo una frequenza annuale. Solo ove necessario sono stati utilizzati alcuni dati e informazioni che fanno riferimento all'anno 2019, in mancanza della disponibilità di un dato più aggiornato. Se presenti, sono stati opportunamente segnalati all'interno del documento. Inoltre, in caso di riesposizioni di dati relativi al periodo precedente, queste sono espressamente indicate all'interno del documento.

Per agevolare la lettura e la comprensione del ruolo che il CONOU riveste per i suoi Stakeholder e l'impatto sul sistema Paese generato dalle attività che questo coordina all'interno della filiera "olio usato", sono stati identificati tre principali livelli di analisi con l'intento di rappresentare il contributo del sistema consortile nelle seguenti aree:

I° Livello di analisi: governance e performance di sostenibilità

Il Consorzio ha predisposto un'analisi di materialità, come previsto dagli standard GRI, al fine di rendicontare i temi della sostenibilità, c.d. tematiche materiali, ritenuti rilevanti dai propri Stakeholder e dall'Organizzazione. In particolare, il processo ha previsto, per quanto riguarda la prospettiva del CONOU, il coinvolgimento dei Vertici dell'organizzazione, coinvolgendo invece i dipendenti del Consorzio e gli operatori di filiera – Concessionari e Rigeneratori – per l'analisi della prospettiva degli Stakeholder, nelle modalità e con i risultati descritti in dettaglio nel paragrafo 4.3 "L'analisi di Materialità". In appendice al documento è presente la tabella "Perimetro e impatto delle tematiche materiali", al fine di indicare per quali di esse sia stato definito un perimetro di raccolta dati non limitato al solo CONOU, ma anche agli operatori della filiera direttamente coinvolti nelle attività operative governate dal Consorzio[1]. Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance conseguite nel 2020 e di garanzia sull'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono opportunamente segnalate e comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per permettere la comparabilità dei dati e delle informazioni nel tempo e valutare l'andamento delle attività del CONOU, laddove possibile, è proposto il confronto con l'anno precedente. Nel documento sono incluse anche le informazioni relative ad azioni rilevanti intraprese negli anni precedenti, che trovano tuttora luogo fra le attività del Consorzio.

II° Livello di analisi: ambiente

Per valutare e quantificare l'impatto ambientale del sistema di raccolta e trattamento degli oli usati gestiti dal CONOU nel corso dell'anno 2020 è stata rinnovata l'analisi secondo la metodologia **LCA-Life Cycle Assessment**, in conformità alle norme:

- ISO 14040:2021: "Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Principi e quadro di riferimento"
- ISO 14044:2021: "Gestione ambientale – Valutazione del ciclo di vita – Requisiti e linee guida"

Il risultato di questa analisi sono sette indicatori ambientali cosiddetti "midpoint" – **Global Warming** (GWP100a), **Water Scarcity** (WSI), **Ozone layer depletion** (ODP), **Acidification Potential** (AP), **Eutrophication Potential** (EP), **Human Toxicity** (HT) e **Land Use** (LU) – e 3 categorie di impatto cosiddette "endpoint"[2]– **Human Health, Ecosystem Quality** e **Resource Scarcity** – che forniscono un bilancio della gestione degli oli usati in Italia lungo la catena del valore del sistema consortile. Nel perimetro della suddetta analisi sono stati inclusi il Consorzio e gli operatori della filiera più significativi, nello specifico i 63 Concessionari e le 2 Imprese di Rigenerazione, al fine di una corretta rappresentazione degli impatti ambientali dell'intera filiera.

[1] - I 63 Concessionari e i 2 Rigeneratori inclusi nel perimetro delle informazioni rendicontate nel Rapporto di Sostenibilità 2020 ove esplicitamente segnalato, fanno riferimento agli operatori elencati a p. 82,83 del presente documento.
[2] - Per maggiori dettagli sulla natura degli indicatori e la metodologia di analisi, si rimanda al cap. 5 "I benefici ambientali".

III° Livello di analisi: economia e società

Per quanto attiene al dominio economico e sociale, sono stati valutati gli impatti diretti, indiretti e indotti del sistema CONOU, in termini di PIL e occupazione che, sommati, definiscono l'impatto totale generato sul territorio nazionale. Lo studio è basato sul modello input-output[3] sviluppato dall'economista Leontief. Il modello, attraverso l'analisi statistica delle interazioni tra settori economici a livello nazionale, permette di rappresentare le interdipendenze settoriali di un territorio. I dati utilizzati provengono da banche dati pubblicate da Eurostat (2017)[4]. Sulla base di tali dati è stato possibile calcolare e utilizzare dei moltiplicatori per valutare l'effetto dell'attività del Consorzio sull'economia nazionale.

Gli **impatti diretti** coincidono con il valore economico direttamente correlato all'attività del CONOU, ovvero agli effetti prodotti sulla filiera produttiva e sui business partner. La valutazione di tali impatti è costruita partendo dal Bilancio economico di esercizio del CONOU, analizzandone le voci di costo. Nello specifico della valutazione degli impatti occupazionali diretti, non è stata seguita la metodologia input-output poiché, vista la rilevanza delle attività di raccolta e rigenerazione, retribuita dal CONOU tramite compensi e corrispettivo, è stata effettuata un'analisi ad hoc sui 63 Concessionari[5] e le 2 Imprese di Rigenerazione[6].

Gli **impatti indiretti** rappresentano il valore economico e occupazionale generato nei settori attivati indirettamente dal CONOU attraverso i propri acquisti per beni, servizi e capitali verso fornitori.

L'analisi degli **impatti indotti** rappresenta l'attività generata attraverso le spese e i consumi indotti dall'impatto diretto e indiretto. Gli effetti "indotti" catturano l'effetto generato attraverso le spese e i consumi delle famiglie alle quali il CONOU distribuisce, direttamente o indirettamente, ricchezza.

Il presente Rapporto è sottoposto ad esame limitato ("limited assurance engagement") da parte di EY S.p.A. secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di Revisione indipendente", inclusa nel presente documento. Tali procedure non hanno riguardato i dati e le informazioni afferenti l'analisi LCA-Life Cycle Assessment e l'analisi degli impatti diretti, indiretti e indotti del sistema CONOU, riportati rispettivamente nelle sezioni "5. I benefici ambientali" e "6. L'impatto economico e occupazionale", da considerarsi aggiuntivi rispetto all'informativa predisposta secondo i GRI Standards.

Per richiedere chiarimenti e maggiori informazioni in merito al Rapporto di Sostenibilità 2020, è possibile rivolgersi a Elena Susini:
e.susini@conou.it

[3] - Data la natura di business del CONOU, si è deciso di partire da un'analisi dei costi non essendo il Valore Aggiunto una variabile rappresentativa delle attività svolte dal Consorzio.
[4] - Per lo studio è stata utilizzata la tavola Input-Output fornita dall'Eurostat (Symmetric input-output table) per l'Italia nella sua ultima versione disponibile (2017) https://ec.europa.eu/eurostat/web/esa-supply-use-input-tables
[5] - Rappresentano la totalità dei Concessionari del Sistema CONOU, pertanto il campione è rappresentativo al 100%.
[6] - Rappresentano la totalità delle Imprese di Rigenerazione del Sistema CONOU, pertanto il campione è rappresentativo al 100%.
.

Highlights

2
Imprese di rigenerazione

3
Impianti di rigenerazione

163
mila tonnellate di oli usati lavorati

0,17%
oli usati avviati a termodistruzione

0,94%
oli usati avviati a recupero

oltre **98%**
oli usati avviati a rigenerazione

63
Concessionari

171
mila tonnellate di oli usati raccolti nel sistema consortile

641
Automezzi dei Concessionari

circa **19 mln km**
percorsi dagli automezzi per la raccolta e il conferimento

447
Addetti lungo la filiera

3.

Il mercato degli oli lubrificanti in Italia

Bisognerà vedere se, in vista delle nuove manovre mirate a un'auspicata fase di ripresa, prima, e di crescita, poi, della produzione industriale, gli investimenti previsti avranno anche effetto di rilanciare i consumi di lubrificanti

Il contesto di forte incertezza provocato da un lato dalle tensioni commerciali e geopolitiche internazionali, dall'altro dalla pandemia da COVID-19, ha causato un indebolimento dell'economia mondiale impattando soprattutto sulla produzione industriale e il commercio. Stando alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (IMF), il 2020 si è chiuso con un PIL globale in contrazione (-3,5%), per effetto della crisi generata dal dilagare della pandemia nel mondo. Le stesse stime rivelano una ripresa dell'economia globale del 5,5% nel 2021[7] .

Tale andamento ha avuto un impatto negativo anche sull'economia italiana, causando una forte contrazione degli indicatori economici. A livello nazionale, secondo le analisi della Banca d'Italia, il 2020 si è infatti distinto per un crollo dell'economia nazionale, registrando una considerevole diminuzione del PIL (-9,2%), chiaramente in calo rispetto al 2019 (+0,2%), con un riflesso diretto su occupazione e reddito delle famiglie. In media, dopo tale contrazione nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5% per il 2021, fino a tornare ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023. Gli stessi investimenti fissi lordi – ossia gli acquisti di beni durevoli fatti dalle imprese – sono diminuiti del 7,8%, come pure le esportazioni, che

[7] - IMF, World Economic Outlook, January 2021, https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2021/01/26/2021-world-economic-outlook-update

hanno segnato una riduzione del 14,9%, seppure con un robusto recupero nel terzo trimestre. L'analisi rivela che dopo la forte caduta registrata nel 2020 gli investimenti tornerebbero a crescere a ritmi elevati, intorno al 10% all'anno nel 2021-22, grazie anche ai fondi europei[8].

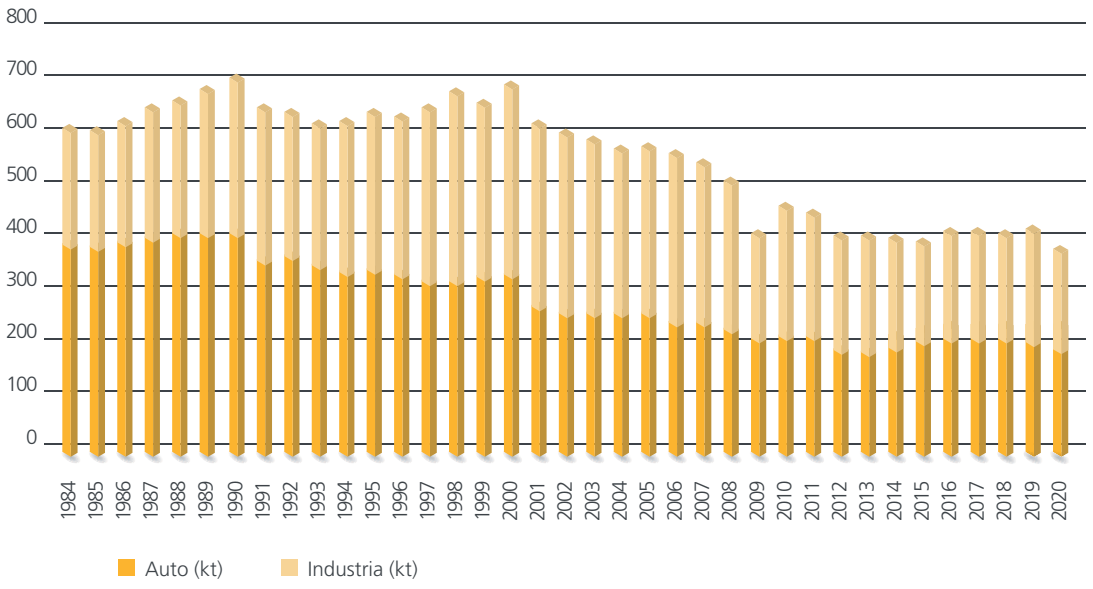
In questo contesto economico, il mercato degli oli lubrificanti ha visto variare il suo andamento rispetto al biennio precedente, contraddistintosi, in linea generale, per un assetto stabile. Nello specifico nel 2019 il consumo nazionale di oli lubrificanti era passato dalle quasi 400 mila tonnellate di immesso al consumo del 2018 a circa 411 mila tonnellate. Nel 2020 invece, scende a quasi 369 mila tonnellate. Il contesto appena descritto è perfettamente in linea con il trend nazionale che ha visto una progressiva riduzione del consumo di oli lubrificanti (-43% dal 2000 al 2020), principalmente dovuto all'evoluzione tecnologica e, per il comparto industriale, anche a un rallentamento della produzione negli anni della crisi economica e, da ultimo, della crisi da COVID-19.

Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti dalla miscelazione di oli base (minerali o sintetici) e additivi, e vengono impiegati prevalentemente nel settore industriale e dell'autotrazione, poiché consentono il corretto funzionamento degli impianti e dei motori (di autoveicoli, motoveicoli, macchinari agricoli o natanti) riducendo l'attrito delle componenti meccaniche in movimento.

Nel 2020 l'uso degli oli lubrificanti nel mercato italiano ha registrato una leggera prevalenza dell'industria rispetto all'autotrazione, con la prima che ha assorbito il 55% dell'immesso al consumo e la seconda il restante 45%.

ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA, 1984-2020 (kt)

Fonte: dati UP-UNEM



Nel 2020, al settore dell'autotrazione sono state destinate 165 mila tonnellate di oli lubrificanti, quantità in calo rispetto al 2019.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico[9], l'utilizzo principale è stato quello per l'autotrazione leggera con il 40%, seguito dall'autotrazione pesante con il 24%, poi dagli ausiliari dell'autotrazione (19%), infine per l'olio motore di

[8] - Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1, 2021, https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2021/estratto-boleco-1-2021.pdf

[9] - Ministero dello Sviluppo Economico, DGSAIE DIV. VI, Modello LO1, Dati sulla ripartizione degli impieghi di lubrificante nel settore dell'autotrazione, gen-dic 2020.

primo riempimento e per i motori di moto e altri veicoli, rispettivamente con 9% e 8%.

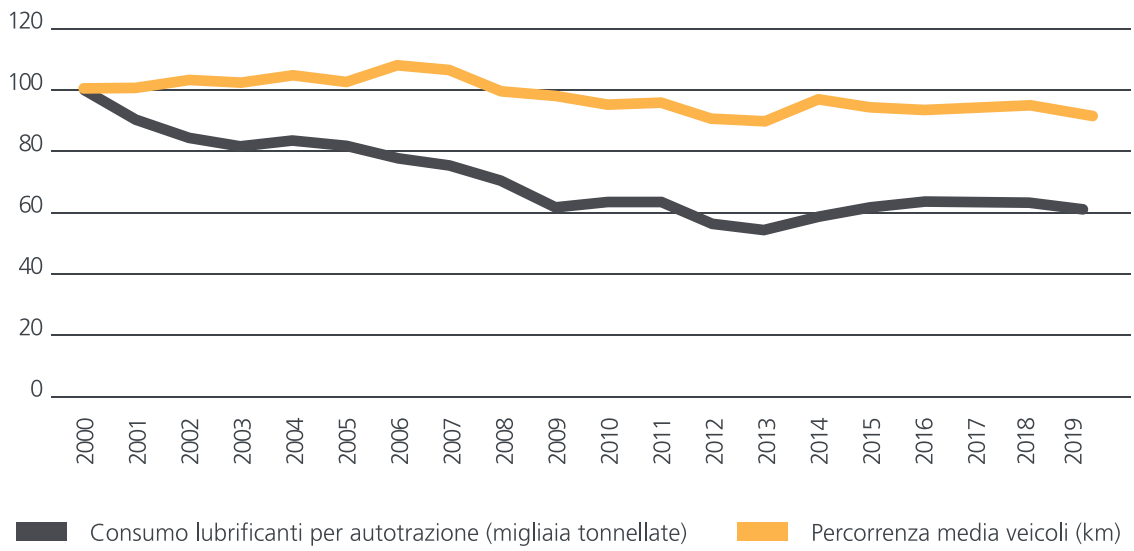
Guardando agli andamenti dei consumi di lubrificanti per autotrazione e dei chilometri percorsi dal parco veicolare nazionale tra il 2000 e il 2019[10], si può notare un andamento riconducibile in gran parte all'evoluzione tecnologica dei lubrificanti prescritti e utilizzati dai costruttori di veicoli in parallelo al progressivo allungamento degli intervalli di ricambio. Secondo la banca dati ISPRA, nel corso di circa 20 anni, le percorrenze sono passate da 539 a circa 496 miliardi di chilometri (km) e, nello stesso periodo, il consumo di lubrificanti per autotrazione è sceso da 310 a quasi 190 mila tonnellate. Questo calo si è tradotto in una riduzione di circa il 33% di olio utilizzato (e non tutto consumato in quanto una parte viene raccolta e recuperata) per km percorso, passando da 575 grammi ogni mille km del 2000 ai 383 grammi ogni mille km del 2019.

Nel 2020 sono state immesse al consumo 203 mila

I CONSUMI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRAZIONE IN ITALIA

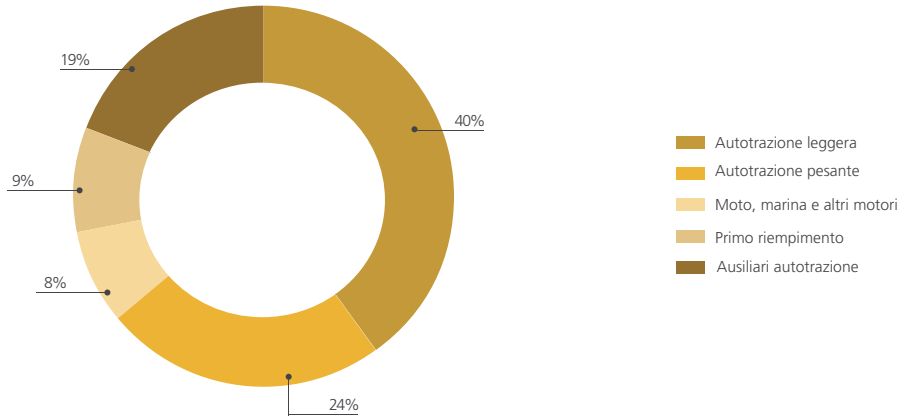
Indice dei consumi di lubrificanti per autotrazione vs percorrenza media parco veicoli nazionale (Valore indice 2000=100)[11]

Fonte: dati UNEM e ISPRA



Impiego dei lubrificanti per autotrazione, 2020

Fonte: dati UNEM



[10] - I dati sugli andamenti dei consumi di lubrificanti per autotrazione e dei chilometri percorsi dal parco veicolare nazionale fanno riferimento al periodo 2000-2019 in quanto dati più aggiornati disponibili.

[11] - I dati sui consumi di lubrificanti per autotrazione e sulla percorrenza media parco veicoli nazionale sono aggiornati al 2019 in quanto dati più aggiornati disponibili.

tonnellate di oli lubrificanti per il settore industriale, in calo del -7,9% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio degli impieghi, la maggior parte è stata destinata al comparto dei sistemi idraulici (32%), seguito dalla voce "altro"[12] (27%), dagli oli denaturati (17%), dalla lavorazione dei metalli (13%), dagli oli bianchi trasformatori isolanti (6%) e, infine, dai grassi (5%).

A partire dal 2000 la produzione industriale, a causa della recessione economica, è diminuita di oltre 22 punti percentuali e, analogamente, nello stesso periodo il consumo di oli per usi industriali si è ridotto del 40%.

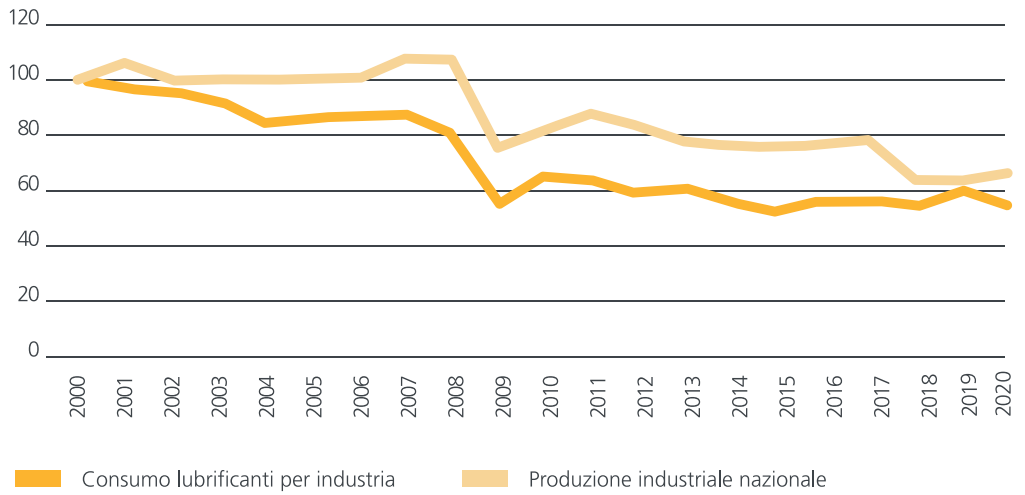
Bisognerà vedere se, in vista delle nuove manovre finalizzate ad un'auspicata fase di ripresa prima, e di crescita poi, della produzione industriale, gli investimenti finalizzati all'efficienza dei prodotti e dei processi riusciranno a compensare un possibile slancio dei consumi di lubrificanti.

Resta evidente che molti dei trend delineatisi nel

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE INDUSTRIALE IN ITALIA

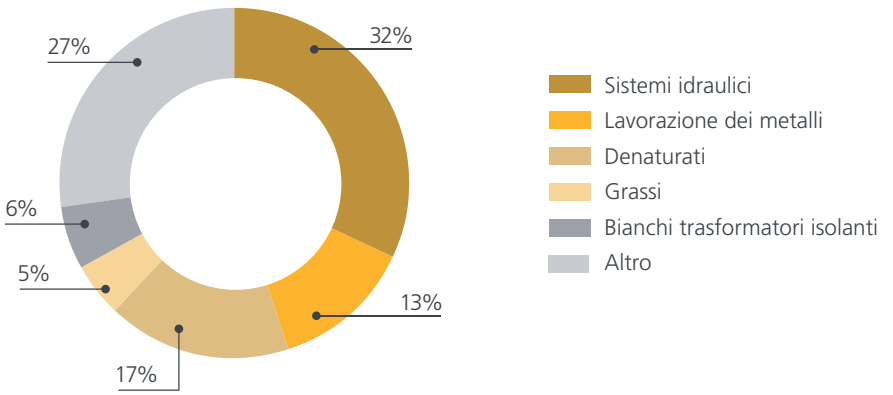
Indice dei consumi di lubrificanti per industria vs produzione industriale nazionale (Valore indice 2000=100)[13-14]

Fonte: dati UNEM e ISPRA



Impiego dei lubrificanti nell'industria, 2020

Fonte: dati UNEM



[12] - La voce "altro" comprende turbine compressori, guide e slitte, altri non lubrificanti, oli idraulici non minerali resistenti al fuoco ecc.
[13] - Conseguentemente ad un aggiornamento della fonte, che a partire dal 2018 ha adottato per l'indice la base 2015=100, sostituendo la base 2000=100 precedentemente utilizzata, i dati dal 2018 al 2020 sono stati riparametrati su base 2000=100, coerentemente con le precedenti rendicontazioni. A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità degli stessi, i dati relativi alla produzione industriale nazionale del 2018 e 2019 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Rapporto. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2019.
[14] - I dati alla base degli indici riportati nel grafico sono espressi in tonnellate.

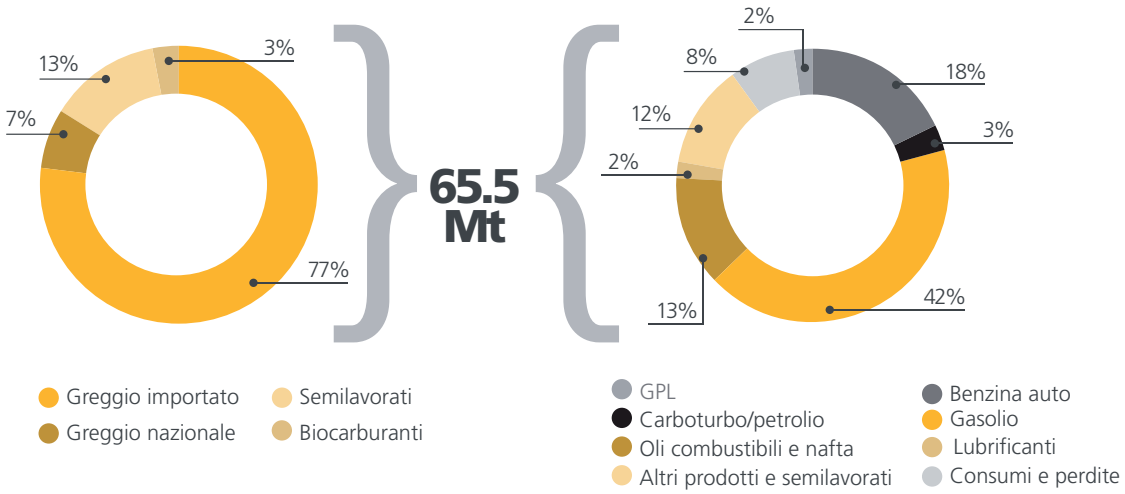
corso del biennio '18/'19 hanno subito un totale stravolgimento per effetto delle tragiche conseguenze originate dal COVID-19 nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021. Soltanto dopo gli effetti positivi legati alle vaccinazioni e alla cauta riduzione dei contagi nel mondo, potranno essere valutate le nuove tendenze in ragione delle incertezze e scommesse sulla ripresa dell'assetto industriale e sulle nuove modalità di vita e consumo generate dalla crisi.

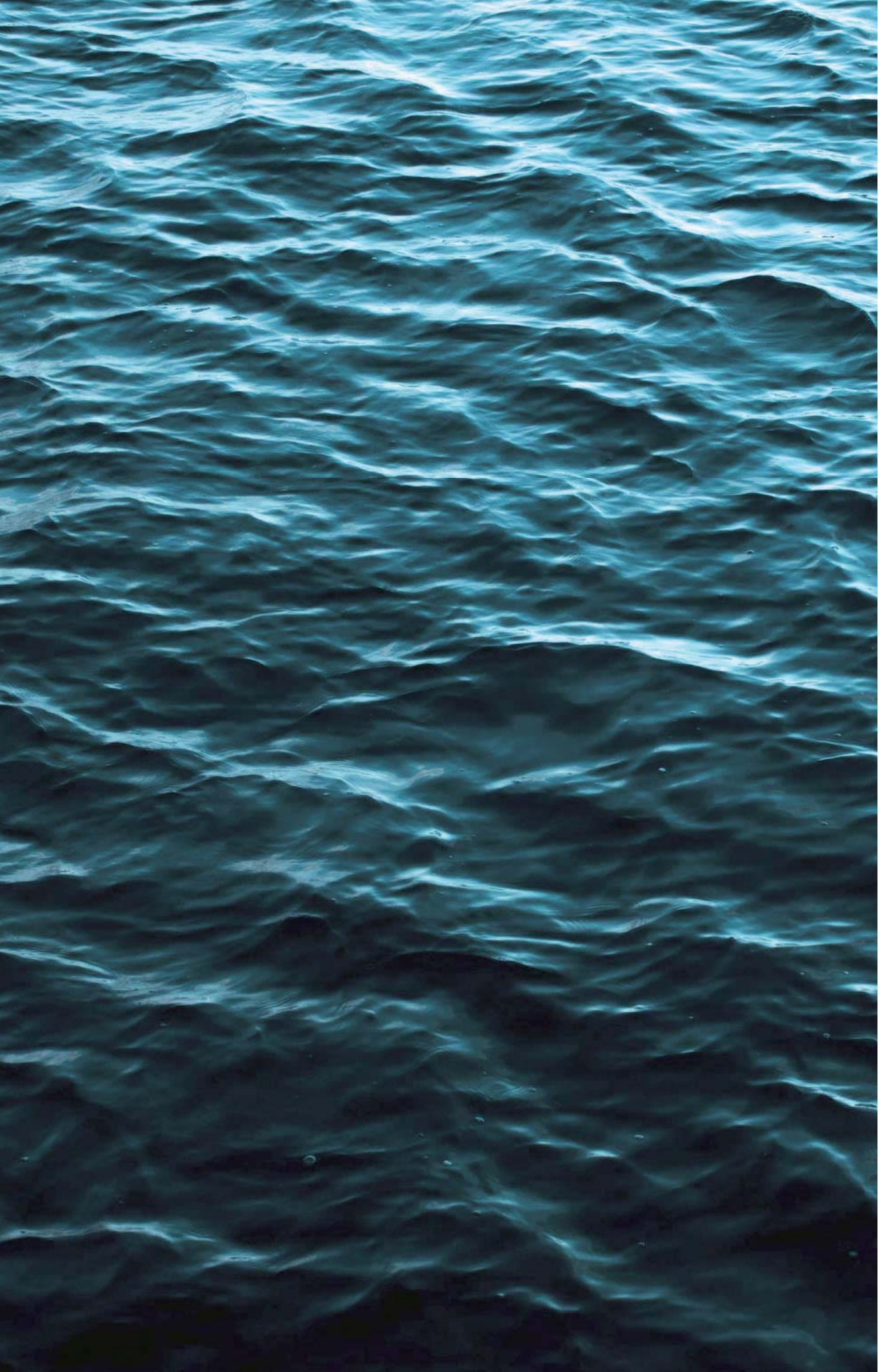
Dal punto di vista della produzione petrolifera, l'Italia si conferma, nonostante i processi di riduzione in corso, un importante centro di raffinazione nel panorama europeo: nel 2020 gli impianti di raffinazione nazionale hanno lavorato 65,5 milioni di tonnellate di materie prime, in diminuzione rispetto ai quantitativi del 2019, di cui circa il 77% è greggio di importazione proveniente prevalentemente dalle Americhe (34%), dai Paesi europei (21%), dai Paesi dell'ex Unione Sovietica (19%), dal Medio Oriente (16%), mentre risultano marginali le importazioni dall'Africa (10%). La quota di greggio nazionale è di circa il 7%, mentre il 3% delle materie prime deriva da biocarburanti e altri carburanti e il 13% da altri prodotti semilavorati.

Con le 65,5 milioni di tonnellate di materie prime sono stati prodotti in prevalenza combustibili, tra cui gasolio, benzine, olio combustibile e nafta, pari ai tre quarti di tutta la produzione nazionale. Gli oli lubrificanti rappresentano invece una piccola, sebbene importante, frazione percentuale dei prodotti della raffinazione (il 2%, con la produzione di basi concentrata in due raffinerie), considerato che l'Italia resta un esportatore netto di basi lubrificanti.

LAVORAZIONI E PRODUZIONE DELLE RAFFINERIE IN ITALIA, 2020

Fonte: dati UNEM





4.

Il sistema CONOU

4.1 Mission strategica

La mission strategica del CONOU – Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati è lo specchio dei suoi obblighi e delle sue responsabilità come riportati all'interno dello Statuto:

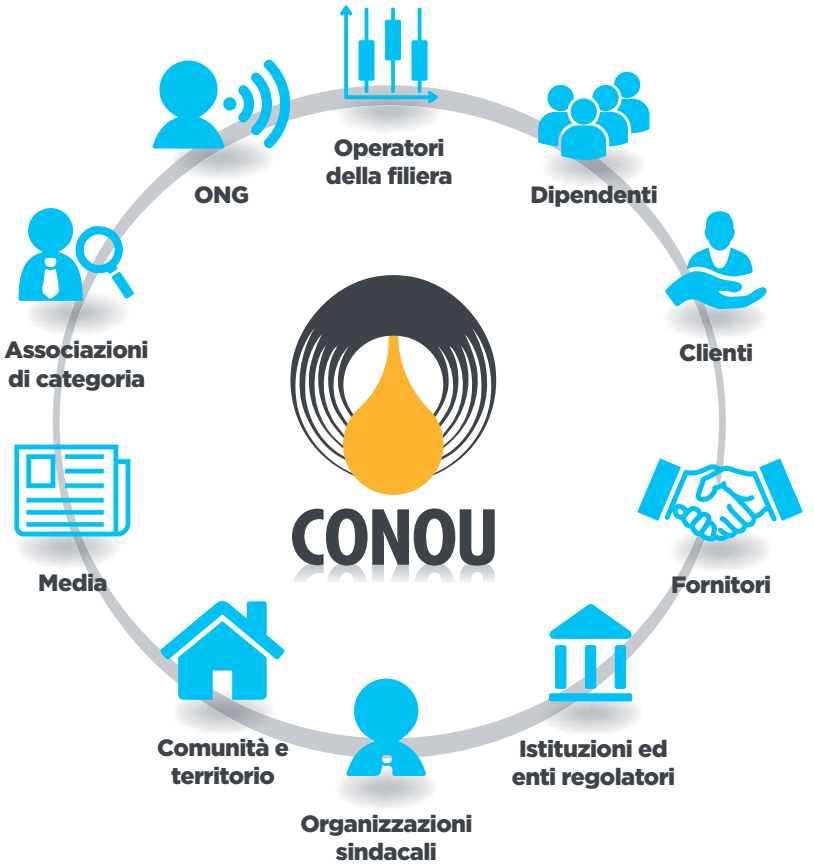
- Promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della raccolta.
- Assicurare e incentivare la raccolta degli oli usati ritirandoli dai detentori e dalle imprese autorizzate.
- Espletare direttamente le attività di raccolta degli oli usati dai detentori che ne facciano richiesta nelle aree in cui la raccolta risulti difficoltosa o economicamente svantaggiosa.
- Selezionare gli oli usati raccolti ai fini di un corretto trattamento tramite rigenerazione, combustione o smaltimento.
- Cedere gli oli usati raccolti secondo quanto previsto dalla gerarchia di gestione dei rifiuti.
- Perseguire ed incentivare lo studio, la sperimentazione e la realizzazione di nuovi processi di trattamento e di impiego alternativo.
- Operare nel rispetto dei principi di concorrenza, di libera circolazione di beni, di economicità della gestione, nonché della tutela della salute e dell'ambiente da ogni inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- Trasmettere ai Ministeri che esercitano il controllo, tutti i dati tecnici relativi alla raccolta ed eliminazione degli oli usati corredati da una relazione illustrativa.
- Concordare con le imprese che svolgono attività di rigenerazione i parametri tecnici per la selezione degli oli usati idonei alla rigenerazione.
- Incentivare la raccolta degli oli usati.

Per poter garantire il funzionamento di tale sistema, il Consorzio si è dotato di un assetto organizzativo per Direzioni ("Amministrazione Finanza e Controllo" e "Tecnico-Operativa"), fortemente orientato al presidio della filiera e al coinvolgimento dei propri Stakeholder, garantendo, con una chiara ripartizione e segmentazione dei ruoli e delle responsabilità, una gestione efficiente e, soprattutto, alti standard qualitativi e di tutela ambientale.

4.2 Il coinvolgimento degli Stakeholder

La mappa degli Stakeholder del sistema CONOU include numerose categorie, diverse tra loro per il coinvolgimento specifico e l'attenzione alle attività del Consorzio; è stata elaborata con il diretto coinvolgimento del Top management e dei dipendenti del Consorzio, in base a criteri che privilegiano l'intensità delle relazioni e dei rapporti, la complementarietà delle attività, l'identificazione dei target delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione svolte.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



La mappatura ha preso come base di partenza la valutazione presentata nei precedenti Rapporti, integrando i risultati di un'accurata analisi di benchmark dedicata all'individuazione dei trend in atto e delle best practice di settore sia a livello nazionale che europeo.

Sono state così identificate **10 categorie di Stakeholder** che possono influenzare o essere influenzati dalle attività del Consorzio, attraverso:

- Le relazioni con le Istituzioni e gli enti regolatori, funzionali alla definizione e all'interpretazione degli sviluppi normativi e di regolamentazione del sistema.

• I contatti con gli operatori della filiera e con le associazioni di categoria, indirizzati a promuovere e condividere gli obiettivi di mission e le strategie da adottare per il loro perseguimento.
• Il lavoro dei dipendenti, in quanto senza di loro non esisterebbe una struttura volta a svolgere i compiti per cui è stato fondato il Consorzio, e di conseguenza l'importanza dei rapporti con le organizzazioni sindacali.
• Il rapporto con la comunità e il territorio, anche grazie alla relazione con i media e le Organizzazioni Non Governative (ONG), che è uno degli obiettivi del Consorzio, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della pericolosità della dispersione di un rifiuto dannoso come l'olio usato, e la necessità delle sue corrette raccolta e gestione.

L'approccio adottato dal CONOU nei confronti dei propri portatori di interesse è volto a instaurare un dialogo continuo e un coinvolgimento in varie forme, sfruttando molteplici canali di interazione. Di seguito le attività che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso:

Categorie di Stakeholder	Principali iniziative di dialogo e coinvolgimento nel 2020
Operatori della filiera	• Questionari • Convention annuale • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore • Campagna radiofonica Buon Lavoro Italia • Ideazione di video pillole per campagne web e social
Dipendenti	• Programmi di formazione
Clienti	• Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Questionari
Fornitori	• Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Convention annuale • Questionari
Istituzioni ed enti regolatori	• Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Earth Day, Italy4Climate e Maratona per un Green Deal italiano) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista • Evento online di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2019
Organizzazioni sindacali	• Incontri e assemblee periodiche
Comunità e territorio	• Campagna televisiva Buongiorno Eccellenza • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Earth Day) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista • Goletta Verde e Goletta dei Laghi • Seminari per la formazione accademica
Media	• Attività di ufficio stampa • Campagna radiofonica Buon Lavoro Italia • Campagna televisiva Buongiorno Eccellenza • Advertising di settore • Collaborazione con influencer Teresa Agovino • Lancio nuova App Green League Revolution • Sessioni live su Twitch con gamer di punta

Categorie di Stakeholder	Principali iniziative di dialogo e coinvolgimento nel 2020
Media	• Partnership con l'agenzia Adnkronos • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore • Canali social (Facebook, YouTube)
Associazioni di categoria Organizzazioni Non Governative (ONG)	• Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Studi e ricerche • Circular economy network • Goletta Verde e Goletta dei Laghi

4.3 L'analisi di Materialità

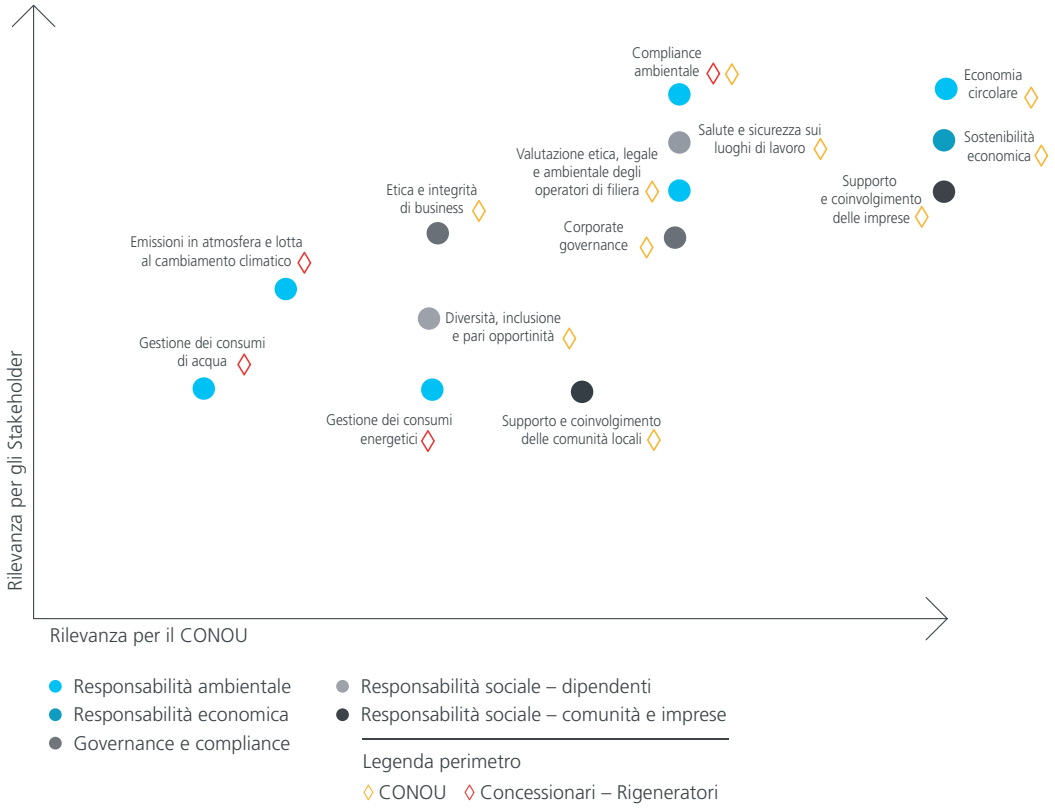
Un' operazione ampia e partecipata di Coinvolgimento e Condivisione con i principali attori della filiera dell'olio usato

Al fine di individuare gli aspetti economici, sociali e ambientali rilevanti per il Consorzio che influenzano o potrebbero influenzare significativamente le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder, le c.d. "tematiche materiali", nel corso del 2020 il CONOU ha aggiornato l'analisi di materialità (svolta per la prima volta nell'esercizio precedente), mirata all'individuazione degli aspetti da rendicontare all'interno del Rapporto di Sostenibilità, tenendo in considerazione i nuovi scenari definiti dall'emergenza COVID-19.
Il processo di definizione degli aspetti materiali, articolato in diverse fasi, è stato svolto secondo le indicazioni delle Linee Guida GRI Standards pubblicate nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative. Dopo aver individuato tutte le tematiche di rilievo per il Consorzio e per i suoi Stakeholder, attraverso l'analisi del suo business e delle best practice del settore a livello nazionale ed europeo, il CONOU ha provveduto al coinvolgimento del Top management e dei suoi Stakeholder principali, al fine di determinare la rilevanza delle tematiche secondo le rispettive prospettive. Tale processo di coinvolgimento si è articolato in una serie di passaggi successivi.
1. È stato dapprima intervistato, attraverso questionari dedicati, il Top management del Consorzio, a cui è stata richiesta una riflessione sugli impatti e le variabili in gioco, alla luce degli eventi funesti occorsi durante il 2020.
2. Per quanto riguarda gli Stakeholder, il Consorzio ha coinvolto in totale 66 interlocutori appartenenti a tre categorie strategiche per il business, ovvero Dipendenti, Concessionari e Rigeneratori:
a. I dipendenti (collettivamente) hanno potuto esprimere il proprio punto di vista sulle tematiche di sostenibilità attraverso una votazione interattiva in un workshop dedicato, al fine di far emergere particolari sensibilità che, pur presenti nelle preoccupazioni o nella progettualità del Top management, fossero particolarmente evidenti ai dipendenti stessi, primi Stakeholder della Filiera.
b. Le aziende della Raccolta hanno invece potuto fornire il proprio contributo durante la convention plenaria annuale nel mese di luglio 2020. Al fine di valorizzare le tante sfaccettature emerse a valle del critico periodo di lockdown, la votazione si è svolta in diversi sottogruppi, a seconda del posizionamento geografico (e quindi socio-economico) e generazionale delle famiglie imprenditoriali. L'evento è stato un momento di riflessione non solo da parte degli imprenditori, ma anche, seppure in numero ridotto, da parte della generazione emergente in fase di ascesa al vertice delle aziende stesse.

c. A completamento della visione degli operatori di filiera, un prezioso contributo è stato fornito separatamente anche dalle aziende di Rigenerazione, tramite un'apposita consultazione dei Vertici. Particolare rilievo ha avuto l'evento di condivisione con i Concessionari, in parte per la vasta platea di partecipanti, in parte perché avvenuto nell'ambito di una convention virtuale servendosi di appositi software per esprimere e sintetizzare le loro valutazioni in tempo reale.
Attraverso la rielaborazione e il consolidamento dei risultati delle singole votazioni, è stato possibile definire la matrice di materialità del Consorzio, confermata anche per il Rapporto di Sostenibilità 2020, composta da **13 tematiche materiali**, tra cui spiccano:

- l'economia circolare;
- l'esigenza di dare supporto e di coinvolgere le Imprese produttrici di olio usato;
- la sostenibilità economica.

MATRICE DI MATERIALITÀ



Dalla matrice emergono chiaramente due aspetti complementari. Da un lato, il Top management del CONOU riconosce l'importanza e l'urgenza delle nuove variabili strategiche per la sostenibilità dell'attività nel medio lungo periodo: il sostegno all'economia circolare, l'allargamento dell'influenza della Filiera ai clienti finali come le industrie, e il supporto alla sostenibilità economica in una fase di caduta del valore dei prodotti riciclati trainata da quelli vergini di derivazione petrolifera. Dall'altro, gli Stakeholder apprezzano il ruolo delle nuove istanze emerse dalla crisi COVID-19, come la salute dei lavoratori (ovviamente condivise da tutti), nonché il supporto degli elementi che hanno costruito nel tempo la forza del Consorzio, quali la performance ambientale, l'integrità di business e la Governance.
In conclusione, la collocazione delle tematiche all'interno della matrice di materialità risulta sostanzial-

mente in linea con le priorità dell'attività del Consorzio, riflettendo al tempo stesso gli effetti generati dalla pandemia. Se, infatti, l'economia circolare e il supporto alle imprese restano i temi più rilevanti, nonché caratteristiche distintive del business CONOU, l'importanza di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori ha assunto un peso per nulla trascurabile.
Data la natura peculiare del Consorzio, in quanto entità addetta ad assicurare la corretta raccolta e gestione di un rifiuto pericoloso, per alcune tematiche è stato ritenuto opportuno definire un perimetro di analisi che includesse anche gli operatori della filiera direttamente coinvolti nelle attività operative quotidiane, ovvero i Concessionari e i Rigeneratori.
Le tematiche che presentano un'estensione di perimetro, visibile anche a livello di informazioni rendicontate all'interno degli indicatori di riferimento, sono: emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico; compliance ambientale; gestione dei consumi energetici e gestione dei consumi di acqua.
Nonostante l'analisi di materialità non sia stata aggiornata nei primi mesi del 2021, il CONOU ha voluto proseguire e integrare l'esercizio di coinvolgimento della filiera nell'individuazione di temi strategici per il Consorzio. In questo senso, infatti, è stato intervistato un campione significativo di imprese operanti sia nell'ambito della raccolta sia in quello della rigenerazione, indagandone la visione su alcune tematiche fondamentali, come il **futuro** o la **sostenibilità**.

I risultati di tale analisi saranno presentati più approfonditamente nel successivo paragrafo.

4.4 La visione di Futuro delle Aziende della Filiera

Raccolta forte e coerente, che si occupa dei propri Clienti, del territorio e dell'evoluzione tecnologica di impianti, con radici solide, coesione interna e orgoglio di appartenenza – Rigenerazione orientata al futuro, per contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici, dove la parola chiave resta la Qualità

Nel corso del mese di aprile 2021, il CONOU ha intervistato rappresentanti di alcune delle aziende della Filiera consortile, con l'obiettivo di arricchire l'esercizio di analisi di materialità portato a termine nel 2020, catturando la loro visione strategica su temi relativi al futuro, alla Sostenibilità e all'Impresa.

Il panel degli intervistati della Raccolta è stato costituito in modo bilanciato fra la vecchia e la nuova generazione di Concessionari imprenditori, interpellando parallelamente anche i detentori del know-how tecnologico della Rigenerazione.

In particolare, le interviste si sono concentrate su quattro assi tematici riguardanti la raccolta, il futuro, l'evoluzione digitale e la salute e sicurezza.

1. Le imprese della Raccolta

Un posto centrale, per le aziende di raccolta operanti nel Consorzio, è riservato al **Cliente**: non a caso, le generazioni presenti e future di imprenditori assegnano al Servizio al Cliente una rilevanza speciale. Nell'ambito di un'attività rigidamente e dettagliatamente normata, gli imprenditori riservano un'attenzione ai bisogni del Cliente al di là di quelle meramente commerciali con lo scopo di "*fare l'impossibile per il*

Cliente"[15] aiutandolo a muoversi nell'ambito della correttezza normativa.
Un secondo aspetto della centralità del Cliente è legato anche all'importanza attribuita alla formazione, alla sensibilizzazione, e all'**educazione del Cliente** stesso.

Importanti riflessioni sono state fatte anche sul tema dell'evoluzione del **mercato dell'olio minerale**. La crescita della quota di olio industriale e di olio da emulsioni pone, da un lato enfasi al controllo anche preventivo di qualità come esigenza crescente, dall'altro attira interesse su progetti di raccolta e trattamento di emulsioni. "*Fare la scarpetta nell'olio!*"
Al tempo stesso, il trend previsto di diminuzione dei quantitativi complessivi, seppur non drammatico, induce a valutare l'evoluzione dell'impiantistica per il trattamento sia nel campo di altri rifiuti solidi, sia per gli altri rifiuti liquidi. "*Il futuro sono gli impianti*."

Nel campo della **Comunicazione esterna**, sempre apprezzata quando gestita dal CONOU, avanza la tendenza a gestirla sul territorio, con strumenti social che, sempre più, aprono al mondo del Web la conoscenza di progetti e iniziative dell'impresa.
La **Sostenibilità ambientale** è un altro tema rivelatosi particolarmente sensibile per le imprese. Esso si è articolato principalmente nei seguenti punti di attenzione:
a. L'avvento della **Mobilità sostenibile**, che non trova impreparate le imprese di Raccolta che, operando anche all'interno delle città, oltre alla normale evoluzione dei mezzi (classe di emissioni Euro6), si proiettano verso i nuovi carburanti (Metano, Biogas…) e soprattutto verso soluzioni alternative con mezzi elettrici o ibridi.
b. I progetti di **efficientamento energetico** legati alla produzione di energia elettrica solare, al controllo delle emissioni, e all'aggiornamento delle strutture impiantistiche.
La crescita e lo sviluppo sono, per molte imprese, legati alla **Digitalizzazione**, con l'accento su tutte le iniziative che, ottimizzando la logistica e coinvolgendo il Cliente, tendono a rendere il servizio più efficace ed efficiente.
Grande enfasi è stata inoltre posta sul rapporto con il **Territorio e il Bilancio sociale**, come ribadito da *alcune testimonianze secondo cui "Il Bilancio sembrava un di più, ora sta diventando sempre più uno standard obbligato come le norme ISO9000*". Il rapporto con il territorio va curato e approfondito con attività di Comunicazione, nonché con legami sempre più forti con realtà locali, come le Università, fonti di competenza e conoscenza, ma anche potenziali fornitori di risorse competenti e qualificate per l'impresa stessa.
Forte, in tutte le imprese, è il ruolo della **propria Storia** e di un passato di grande crescita, dagli inizi con "*1 operaio, 1 camion*", o anche "*da solo su un OM90 con guida a destra*". "*Da che ho iniziato, qualcosa ho fatto*" è una delle frasi che meglio sintetizza il concetto espresso da diversi imprenditori. È dunque cresciuta la consapevolezza sull'evoluzione, apprezzata e valorizzata, del proprio percorso, "*eravamo rigattieri snobbati, oggi invece…*".
Per concludere, uno dei punti chiave emersi dalle interviste riguarda la gestione dell'impresa da parte della **Famiglia** imprenditoriale. In tutti i casi passa il messaggio che, anche grazie alla presenza di una figura che programma il futuro, assegnando incarichi e responsabilità alla generazione emergente, ora come in passato, la coesione tende a essere considerata un valore e un punto di forza. Fra tutte, emerge in particolare una citazione: "*se dovessi essere solo a decidere, dovrei per forza cercare qualcuno con cui condividere*", emblema di una gestione che vede nella dialettica interna non un ostacolo, ma un rafforzamento del processo decisionale.

2. Le imprese della Rigenerazione

Il futuro visto dalle imprese di Rigenerazione segue la linea dell'evoluzione tecnologica del mercato e delle strutture, articolandosi principalmente su 3 assi:
a) L'asse del **rifiuto olio** e dell'olio **Rigenerato**: la qualità crescente dei lubrificanti finiti e la necessità, per le basi rigenerate, di restare al livello richiesto dal mercato, impongono uno spostamento da parte

[15] - Si citano tra virgolette alcuni tra i principali passaggi emersi durante le interviste.

delle raffinerie, delle basi lubrificanti prodotte verso le alte performance. Sarà sempre più economicamente utile, nonché necessario, puntare su un mix di produzione di **basi di Gruppo II o III** (con riferimento alle caratteristiche tecniche, la costanza della viscosità al variare della temperatura di esercizio e la natura delle catene di idrocarburi che le compongono).

Di conseguenza, sarà maggiore l'attenzione da dedicare alla **Qualità del rifiuto** in ingresso e, nell'ottica di salvaguardare al massimo la circolarità, alle attività di selezione, segregazione ed eventuale concentrazione degli inquinanti, considerate fattore critico di successo. "*La classificazione e la completa identificazione del rifiuto sono la genesi dell'Economia Circolare*".

Normativa e prestazioni ambientali saranno sempre più stringenti, con il rispetto della "*sameness*" ossia l'identità fra base rigenerata e base vergine, e l'attenzione all'**End of Waste**, con la completa eliminazione degli inquinanti, non potrà che diventare più sofisticata. Anche i prodotti secondari, come il bitume, potranno trovare un'evoluzione tecnica per ricercare spazi di mercato ulteriori (ad esempio nei bitumi modificati).

Il "**marchio di filiera CONOU**", infine, sarà ancora di più nel futuro una garanzia ambientale prestazionale per tutti gli operatori del mercato che si rivolgeranno alle basi del mondo "circolare".

b) L'asse dell'**evoluzione Digitale**: la digitalizzazione si estenderà sugli impianti in forma sempre più ampia con la "**Avatarizzazione**" dei processi. Si andrà verso la costruzione di processi paralleli come il "*twin digital*", per la gestione previsionale dell'impianto reale e l'ottimizzazione continua e reiterata sia del processo che della manutenzione predittiva. "*Misurare per capire*", grazie all'uso estensivo dei tanti dati resi oggi disponibili dagli impianti.

c) L'asse dell'**Ambiente e la Sicurezza**: le evoluzioni più prevedibili e già in corso, concernono:

- l'incremento degli sforzi per la salvaguardia della **risorsa idrica**, per ridurre emungimenti e scarico. L'acqua è un bene che acquisirà un valore di scarsità crescente, dunque l'uso ridotto e il riutilizzo dello stesso si affermeranno come trend ineluttabili;
- la **lotta ai cambiamenti climatici** che passa ovviamente per il contenimento della CO_2, con l'aprirsi dello spazio a soluzioni ad Idrogeno in sostituzione al metano, fino a possibili progetti di cattura di CO_2;
- la **Remediation** (bonifica e ripristino) dei siti (ove e se necessario), per ridare vita al terreno e allo spazio naturale in prossimità degli stessi;
- **idrogeno e basi da oli** che oggi non sono rigenerabili, per garantire il 100% di circolarità nel lungo periodo.

In sintesi, il quadro di questo "sondaggio" partecipativo della Filiera CONOU rivela, da un lato, una **Raccolta** solida che si occupa dei propri clienti, del territorio e dell'evoluzione tecnologica di impianti, sistemi e qualità ambientale, con radici solide, coesione interna e orgoglio di appartenenza; dall'altro una **Rigenerazione** sempre più orientata al futuro, sia per i prodotti che per gli impianti, in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici, in cui la parola chiave rimane quella della Qualità.

Il CONOU, già a partire dai primi mesi del 2021, ha avviato diverse attività orientate a rispondere alle tematiche emerse nel corso di tale analisi. I risultati di questa attività saranno rendicontati all'interno del Rapporto di Sostenibilità 2021.

4.5 La struttura di Governance

Il CONOU, primo consorzio ambientale italiano, affonda le proprie radici in un regio decreto del 29 aprile 1940. Tale decreto, in tempi di autarchia e di forzato risparmio di risorse, stabiliva già allora i principi alla base della gestione dell'olio usato in Italia, che hanno poi sfidato il tempo restando validi, pur con successive integrazioni fondamentali, a distanza di oltre 40 anni, quando, nel 1982, veniva fondato il Consorzio. I principi erano:

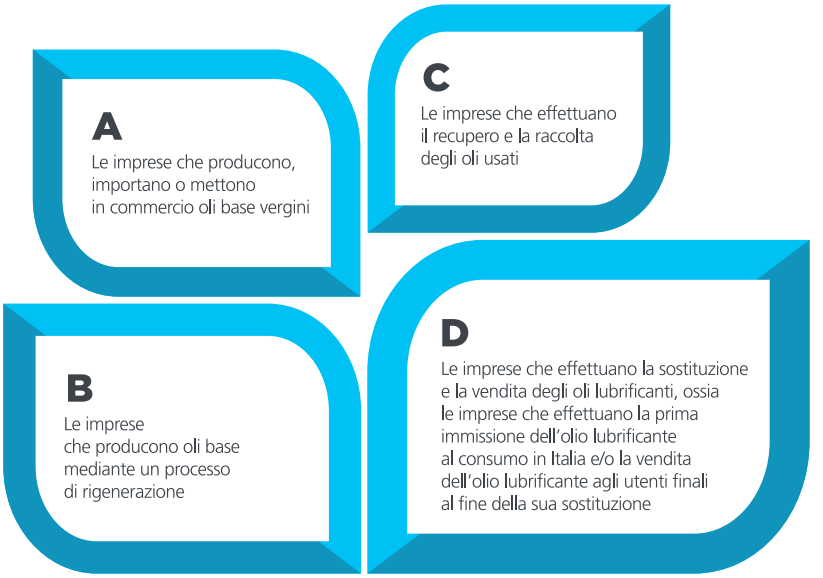
- l'obbligo di raccolta per gli utilizzatori (deposito temporaneo);
- la segregazione degli oli diversi e il divieto di miscelazione con acqua o altre sostanze (divieto di miscelazione);
- l'obbligo di conferimento ai Rigeneratori (priorità alla Rigenerazione);
- l'idoneità al riuso dell'olio rigenerato (una sorta di regola di End of Waste).

Dopo una lunga pausa – il decreto del 1940 fu abolito nel 1950 – sulla spinta e in ottemperanza alla di-

rettiva comunitaria 75/439, nel 1982 nacque Il CONOU (allora COOU), istituito con l'obiettivo di garantire la raccolta e il corretto riutilizzo degli oli lubrificanti usati, nonché di informare l'opinione pubblica sui rischi derivanti dalla loro dispersione nell'ambiente. A seguito di diverse evoluzioni della normativa, culminate con la direttiva UE 2008/851 e l'adeguamento a essa del Testo Unico Ambientale (decreto 152/2006), il CONOU oggi si fonda su pochi rilevanti pilastri che regolano e sostengono la sua attività:

- la Responsabilità estesa del produttore;
- l'Incentivazione della raccolta;
- la Priorità alla rigenerazione e il sostegno economico relativo;
- il Divieto di miscelazione con altre sostanze;
- il rispetto dei principi di Concorrenza e di libero mercato.

L'attuale Governance, grazie all'approvazione dello **Statuto** alla fine del 2017, risponde a quanto previsto dalla legge 4/2008 che integra il Testo Unico Ambientale, ovvero la partecipazione al Consorzio di tutta la filiera "olio usato", organizzata secondo quattro categorie di c.d. "consorziati":



La presenza equipollente delle quattro categorie di Consorziati garantisce il coinvolgimento di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono inseriti nelle attività istituzionali del Consorzio. La costruzione di questo sistema, equilibrato a priori, consente a portatori di interessi diversi di essere indirizzati in modo coordinato verso l'interesse comune assegnato al Consorzio.

Nel corso del 2020 il CONOU ha favorito e sollecitato le adesioni al Consorzio da parte di quelle imprese che, pur pagando il contributo, non avevano aderito né acquisito la qualifica di Consorziati, con i relativi diritti di partecipazione alla vita consortile.

A inizio 2021 si è pertanto fatto tesoro di quanto già avviato lo scorso anno: infatti, a decorrere dal 1° aprile il CONOU ha iniziato a fatturare i contributi versati dai Consorziati secondo quanto previsto dal Decreto del MEF del 21 gennaio 2021 (fatturazione con IVA del contributo consortile). Contestualmente si è effettuata una specifica campagna di sollecito rivolta alle società che, avendone conseguito titolo, non avevano ancora perfezionato l'adesione al CONOU. Ne sono seguite ulteriori 128 nuove adesioni, coprendo la totalità delle quantità di oli lubrificanti immessi al consumo da parte delle imprese suddette.

Tali nuovi Consorziati sono, per la maggior parte, aziende che acquistano da altri Paesi UE auto, moto, carrelli elevatori, trattori, ecc., che contengono al loro interno oli lubrificanti, mentre, in parte minore, aziende che invece acquistano, sempre da altri Paesi UE, oli lubrificanti.

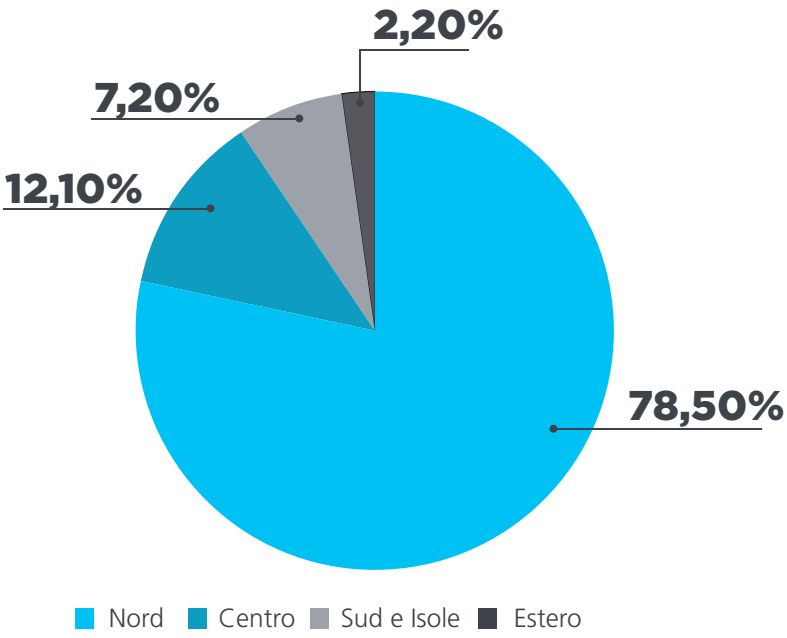
La compagine che va ad approvare il Bilancio di esercizio 2020 è pertanto composta da 926 membri, così suddivisi nelle categorie sopra citate.

LA COMPAGINE CONSORTILE PER L'APPROVAZIONE BILANCIO 2020 (N° 926 CONSORZIATI)[16]

La compagine consortile è distribuita su tutto il territorio nazionale, secondo il grafico sotto riportato, dal quale si nota la forte concentrazione nel Nord Italia.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA COMPAGINE CONSORTILE (per sede legale)

Fonte: CONOU



Il Consorzio è gestito da un **Consiglio d'Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea del 24 Maggio 2021**, composto da 14 membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei consorziati, di cui 12 amministratori (tra cui il Presidente) di genere maschile (86% del totale) di cui uno di età compresa tra i 30 e i 50 anni (7% sul totale) e 11 sopra i 50 anni (79% sul totale), e due amministratori di genere femminile (14% del totale), una di età superiore ai 50 anni (7% sul totale), l'altra di età compresa tra i 30 e i 50 anni (7% sul totale).

In particolare l'Assemblea dei consorziati elegge Presidente, Vicepresidente, i quattro membri scelti fra le persone designate dalle imprese consorziate appartenenti alla categoria a) di cui sopra, quattro per la categoria d), due per la categoria b) e due per la categoria c). In questo modo, come statutariamente previsto, anche per il CdA è garantita la partecipazione attiva di tutti gli attori della filiera.

[16] - Dei 66 raccoglitori, 63 sono Concessionari e 3 i liberi raccoglitori che non hanno effettuato attività di raccolta durante il 2020.

L'Assemblea stessa ha anche provveduto alla nomina del **Collegio sindacale**, ,composto da 5 membri, di cui 2 designati dai Ministeri della Transizione ecologica (MITE) e dello Sviluppo Economico (MISE), e gli altri 3 dai Consorziati.

Il Consorzio, con la volontà di garantire i livelli di lealtà, efficienza e trasparenza, nello svolgimento delle proprie attività, ha deciso di adottare, ai sensi del **D.Lgs. 231/2001** sulla responsabilità amministrativa degli enti, il proprio **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**.

È, inoltre, statutariamente previsto l'Organismo di Vigilanza ai sensi del **D.Lgs. 231/2001**, da nominare da parte del Consiglio d'Amministrazione su proposta del Presidente.

Il Consorzio è dotato di un **Codice Etico** e della **certificazione di qualità ISO 9001**, ovvero un complesso di norme e comportamenti che incentivano la trasparenza, la cultura dell'etica e l'efficacia dei processi aziendali sia in relazione alla pericolosità del rifiuto trattato, sia in relazione agli equilibri economici di gestione che oggi, con il nuovo Statuto, ricomprendono l'intera filiera.

La **struttura del personale del Consorzio** si compone, nel 2020, di 21 dipendenti, ed è organizzata come di seguito riportato.

Nello specifico, le attività svolte dai dipendenti del Consorzio sono ascrivibili a due Direzioni:

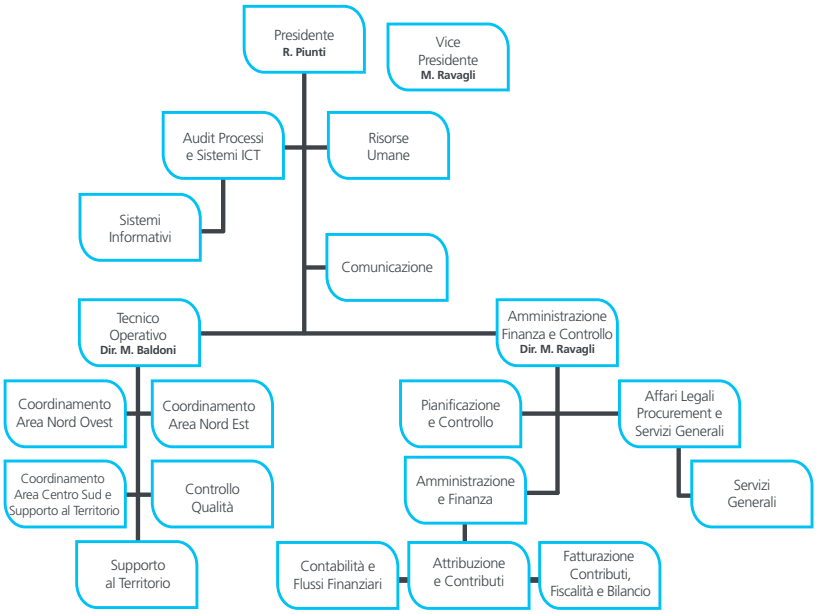
- La **Direzione Tecnico-Operativa** che si occupa del monitoraggio delle attività di raccolta e smaltimento, del coordinamento della struttura di raccolta, stoccaggio e analisi, del supporto al territorio e agli operatori del settore in materia normativa e tecnica e dello sviluppo e dell'adeguamento della normativa sugli oli usati.
- La **Direzione Amministrazione Finanza e Controllo** in cui ricadono invece le attività che riguardano la formulazione del Budget e del Bilancio di esercizio e il controllo dell'andamento della gestione e la relativa analisi economico-finanziaria, l'assolvimento degli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione contrattualistica di approvvigionamento e vendite, la gestione del servizio legale, del centralino, della segreteria e dei servizi generali.

Dipendono inoltre, direttamente dal Presidente, le funzioni:

- **Risorse Umane**, che si occupa di personale, del Sistema Gestione Qualità e Salute e Sicurezza sul lavoro, coadiuvata da un consulente esterno che assolve anche al ruolo di RSPP;
- **Comunicazione**, che segue le varie attività correlate alla comunicazione istituzionale definita dal Vertice anche con l'ausilio dell'agenzia di comunicazione incaricata dal Consorzio;
- **Audit Processi e Sistemi ICT**, funzione istituita a seguito dell'entrata in vigore del nuovo modello consortile incaricata, inoltre, della gestione dei sistemi informativi.

ORGANIGRAMMA CONOU

Fonte: dati CONOU



SALUTE E SICUREZZA PER IL CONSORZIO

Il CONOU si è dotato, in ottemperanza alla normativa vigente, di un sistema di gestione della sicurezza costituito dal Documento di Valutazione dei Rischi e di alcune procedure e istruzioni la cui implementazione è verificata da un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi (RSPP). Tra le attività critiche di tale sistema, la valutazione dei rischi, condotta attraverso sopralluoghi degli ambienti di lavoro con cadenza annuale congiuntamente dal Delegato alla sicurezza, dal RSPP, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), assume una posizione di rilievo in quanto importante strumento preventivo. Nel 2020, l'organigramma della sicurezza è stato aggiornato con l'ingresso di un nuovo dirigente inquadrato come "Preposto alla sicurezza". In aggiunta ogni lavoratore può segnalare al RLS, al RSPP o ai Preposti, qualsiasi rischio o potenziale rischio sui luoghi di lavoro. In generale, il RLS garantisce la partecipazione e la consultazione dei lavoratori in ambito di salute e sicurezza, i quali possono in ogni caso comunicare direttamente con le figure preposte alla sicurezza, permettendo un monitoraggio costante di tutti gli incidenti verificati e mancati. Nella Riunione Annuale della Sicurezza prevista dal D.Lgs. 81/2008, il Datore di lavoro tramite il Delegato alla Sicurezza, il RSPP, il Medico competente e i lavoratori, tramite il RLS, concorrono alla pianificazione di attività finalizzate alla riduzione ed eliminazione dei principali rischi del lavoro. Ai fornitori che erogano un servizio direttamente negli ambienti di lavoro dell'azienda viene applicata la procedura di Qualifica dei Fornitori per verificarne i requisiti di sicurezza.

La gestione della sicurezza del Consorzio copre tutte le aree operative e i rischi, sia propri dell'attività che trasversali. I lavoratori sono stati classificati come gruppi omogenei di rischio "addetti VDT" al cui interno vi è un sottogruppo di "impiegati trasfertisti". Sono state considerate entrambe le strutture operative aziendali utilizzate: la sede principale di Roma e l'unità locale di Pieve Fissiraga per la quale è stato previsto il Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), aggiornato a giugno 2020, per tener conto dei rischi connessi alla pandemia da COVID-19.

Il Consorzio ha quindi implementato un sistema di gestione della sicurezza a norma, predisponendo un Protocollo, aggiornato costantemente, di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del coronavirus, la cui applicazione è controllata da un Comitato istituito il 14 maggio 2020. Tale Comitato è composto dal Delegato alla Sicurezza da parte del Datore di lavoro, dai Medici competenti, dall'RSPP, dall'RLS, dal Responsabile Risorse Umane e dal Responsabile Servizi Generali, e si riunisce periodicamente ed in particolari circostanze anche con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU). Da un punto di vista documentale, tale sistema è strutturato in un Documento di Valutazione dei Rischi, procedure e istruzioni correlate, a cui è stata aggiunta un'appendice relativa al rischio biologico, con particolare riferimento al rischio da COVID-19, denominata "Addendum Rischio Covid-19".

È stato nominato un consulente esterno con il ruolo di RSPP, per verificare il sistema tramite la Riunione Annuale della Sicurezza alla presenza delle figure preposte alla sicurezza, e per predisporre una verifica annuale effettuata dall'Organismo di Vigilanza. I controlli – semestrale dei presidi antincendio e biennale dell'impianto elettrico – sono affidati a ditte specializzate. È stata inoltre istituita una squadra di primo soccorso ed emergenza antincendio (le cui nomine sono state rinnovate a febbraio 2020) che, oltre al proprio compito, verifica periodicamente i presidi antincendio e la funzionalità di cassette di primo soccorso e ausili per l'evacuazione. Annualmente viene effettuata un'esercitazione di emergenza, che nel 2020 non è stato possibile svolgere, causa pandemia e modalità smart working. Si segnala che nel corso del 2020 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Al di là delle misure previste a tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, il CONOU offre ai propri dipendenti una serie di benefit per facilitare l'accesso ai servizi sanitari, come check-up annuali presso strutture convenzionate, contributi integrativi all'assistenza sanitaria dei dipendenti e delle loro famiglie, servizio di assistenza medica di urgenza con eventuale invio di ambulanza privata a domicilio e permessi retribuiti per visite mediche. Uno specifico servizio tramite la struttura "Gemelli a casa" è stato anche realizzato per fornire ai dipendenti la possibilità di sottoporsi agevolmente all'esecuzione di tamponi COVID.

Al fine di promuovere la cultura della sicurezza, in continuità con quanto proposto già negli anni precedenti, nel corso del 2020 sono stati effettuati l'aggiornamento annuale dell'RLS e il corso di aggiornamento quinquennale per i dipendenti del CONOU. I principali temi affrontati hanno riguardato l'aggiornamento normativo, i documenti prodotti con il trasferimento nella nuova sede di Via Ostiense in Roma, la documentazione aziendale di sicurezza per contenere il rischio di contagio da COVID-19, nonché un esame di dettaglio del protocollo aziendale e delle attività da rispettare al rientro in azienda.

4.6 Il modello Organizzativo del CONOU

Le principali attività svolte dal CONOU sono l'incentivazione e il monitoraggio della raccolta dell'olio usato sul territorio italiano, il suo stoccaggio, la classificazione ai fini della sua gestione e il suo smaltimento. Nella gestione degli oli usati il CONOU deve operare nel rispetto dei principi di libera concorrenza, efficacia, efficienza, economicità e garanzia della tutela della salute e dell'ambiente da ogni inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo. Il Consorzio deve inoltre conformarsi al principio della gerarchia dei rifiuti stabilito dall'art. 179 del Codice dell'Ambiente in adempimento alla normativa europea, che impone, in primo luogo, la "prevenzione" e la "preparazione per il riutilizzo" dei rifiuti e, soprattutto, la cessione prioritaria dell'olio usato alla rigenerazione rispetto a qualsiasi altro tipo di recupero o smaltimento. Il CONOU, nello svolgere le attività di cui sopra, si relaziona con circa 1.500 contribuenti – di cui 926 sono consorziati – tra cui figurano compagnie petrolifere, aziende importatrici e distributrici di olio lubrificante, aziende di raccolta dell'olio usato, raffinerie di rigenerazione dell'olio usato, aziende che sostituiscono l'olio quali officine meccaniche e distributori di carburanti.

Il Consorzio riveste un ruolo di gestione e regolazione del processo della filiera dell'olio usato (mediante la compravendita dell'olio usato e l'erogazione di servizi, compensi, rimborsi e corrispettivo), all'interno della quale vi sono alcuni operatori che partecipano quotidianamente al funzionamento del sistema:

• **66 Raccoglitori**, considerati come "**fornitori**" a monte della filiera, che raccolgono l'olio usato. Di questi **63 sono Concessionari** c.d. "**fornitori qualificati**", con formale mandato di vendita e procura speciale da parte del Consorzio. Il CONOU si avvale di tale rete di raccolta, distribuita su tutto il territorio nazionale e composta da imprese private, autorizzate a raccogliere gli oli usati presso i detentori degli oli[17], per poi stoccarli nei loro impianti e successivamente, dopo una prima selezione, trasportarli nei depositi consortili, dove vengono analizzati per determinarne le caratteristiche qualitative e deciderne la destinazione, cioè il corretto canale di recupero o smaltimento. Il Consorzio riconosce ai Concessionari un **compenso** a fronte delle attività svolte quali trasporto, servizi di selezione e micro-raccolta. Inoltre, si richiede ai Concessionari la messa a disposizione di una struttura qualificata, in grado di rispondere ai requisiti richiesti da contratto e dedicata alla sola raccolta degli oli usati garantendo un servizio puntuale nel rispetto di standard e tempistiche preventivamente definiti.

[17] - La raccolta presso i detentori è svolta a titolo gratuito.

• **2 Imprese di Rigenerazione**, dotate di 3 impianti ("**clienti**"), a valle della filiera. Dopo la raccolta e a seguito della conferma delle opportune analisi, l'olio usato viene consegnato alle raffinerie così da poterlo trasformare in una base lubrificante rigenerata, che deve avere caratteristiche qualitative simili a quelle degli oli prodotti direttamente dalla lavorazione del greggio. Il Consorzio riconosce alle Imprese di Rigenerazione un **corrispettivo** a fronte delle quantità di base lubrificante ottenute dalla lavorazione di olio usato ceduto dai raccoglitori che operano su mandato del Consorzio oppure direttamente dal CONOU.

IL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DEGLI OLI USATI DEL CONOU

Tale modello organizzativo e di gestione è il risultato dello Statuto Consortile approvato nel 2017, che include l'affidamento del rapporto commerciale con i Rigeneratori ai Concessionari tramite il c.d. "**Contratto di Mandato**". Il Sistema CONOU, pertanto, risponde all'istanza di salvaguardia del mercato (prevista nei compiti istitutivi) non attraverso la costituzione di una pluralità di Consorzi, ma affidandosi, da un lato, alla libera contrattazione fra Concessionari e Rigeneratori e, dall'altro, alla libera competizione fra Concessionari, non vincolati ad alcun limite territoriale specifico.
Il CONOU mantiene il suo ruolo determinante di garanzia o di "**ultima istanza**", acquistando l'olio usato raccolto dai Concessionari soltanto nell'ipotesi in cui quest'ultimo non abbia trovato allocazione del suo prodotto presso le raffinerie.
Il Consorzio, quindi, pur tenendo sempre conto della natura di rifiuto speciale pericoloso dell'olio usato, e delle peculiarità di una filiera che deve essere gestita in base a esigenze di carattere generale, come la tutela dell'ambiente, riveste un ruolo sussidiario nella gestione degli oli usati e agisce soprattutto come "regolatore".
La struttura dei contratti, infatti, serve a meglio garantire il CONOU in merito alle prestazioni attese, e quindi remunerate, con l'introduzione di numerose condizioni aggiuntive che ancor più definiscono e affinano il profilo del Concessionario CONOU. Attraverso il contratto di mandato, il Consorzio ha delegato ai Concessionari una serie di attività e ha imposto il rispetto di regole e modi di operare per garantire la compliance della filiera. In aggiunta, per quanto riguarda i criteri di valutazione e selezione di natura qualitativa, sociale e ambientale, e in virtù della rilevanza dell'attività svolta per il Consorzio, si richiedono a tutti i Concessionari, i quali assorbono circa l'82% degli acquisti effettuati dal CONOU[18] : le certificazioni ISO 9001 (Sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) o, in alternativa alle due, la certificazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme). Inoltre, il Consorzio verifica, preventivamente e in corso di rapporto, la presenza di eventuali precedenti reati di natura ambientale in capo ai Concessionari. Resta fermo che la categoria dei Concessionari Mandatari è aperta a nuovi ingressi di imprese che dimostrino, da un lato, di possedere le caratteristiche e le qualità richieste, dall'altro, di aver espletato, al di sopra di una soglia minima, l'attività di raccolta secondo gli standard previsti. Tali verifiche vengono effettuate in sede di stipula del contratto e in occasione di ogni rinnovo contrattuale[19] .
Per quanto riguarda la Rigenerazione, i criteri di qualifica degli impianti sono invece definiti da legge, che identifica così un ristretto gruppo di operatori in grado di soddisfare gli standard di processo richiesti dall'attività e delineati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 gennaio 2007. Tale peculiarità, unita all'obbligo statutario per il CONOU di riconoscere un corrispettivo agli impianti di rigenerazione a fronte del trattamento dell'olio usato, limitano di fatto il processo di selezione delle imprese di rigenerazione da parte del Consorzio, garantendo però a priori, tramite disposizioni normative, il rispetto di requisiti qualitativi e ambientali stringenti da parte degli impianti identificati come idonei.

[18] - Valore rappresentato dall'ammontare in euro degli acquisti verso Concessionari sul totale degli acquisti del Consorzio al netto del corrispettivo e dei costi di passaggio deposito verso i Rigeneratori, vincolati da requisiti di legge (valori da Bilancio d'Esercizio 2020).
[19] - Si segnala che nel 2020 non si sono aggiunti nuovi Concessionari rispetto all'anno precedente.

4.7 Gli impatti della Pandemia

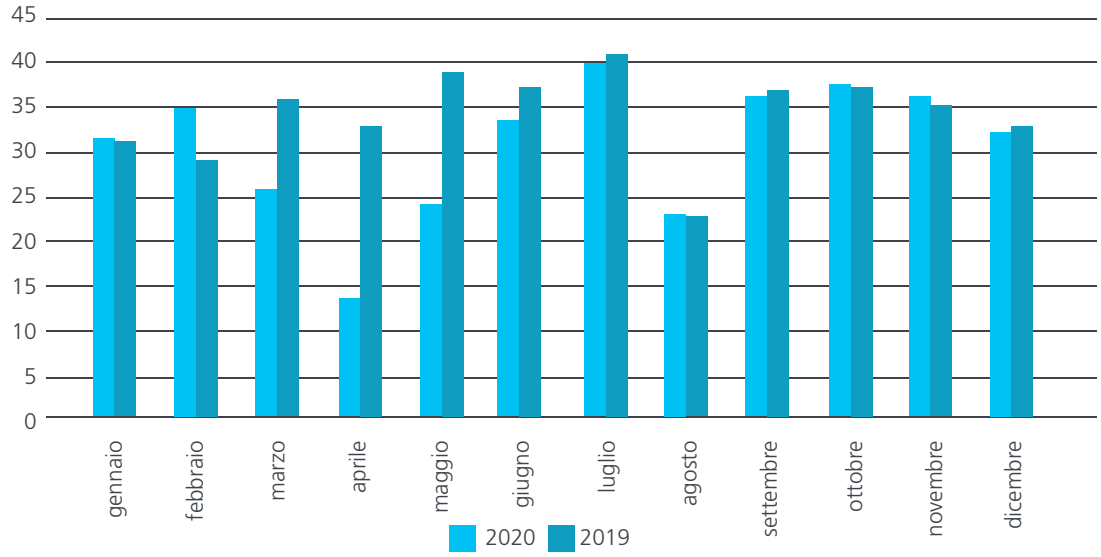
> *Il Bilanciamento interno realizzato dal Consorzio è riuscito a compensare gli effetti negativi salvaguardando al 100% la continuità di Raccolta e Rigenerazione*

Gli effetti della Pandemia nel corso del 2020 hanno pressato fortemente la Filiera, pur potendo registrare, con soddisfazione, che tutti i fenomeni negativi da un lato non hanno avuto conseguenze né sulle prestazioni della Raccolta né sulla continuità della Rigenerazione, dall'altro sono stati ben compensati dal bilanciamento interno, operativo ed economico, grazie all'intervento di supporto del Consorzio.

In termini puntuali, i mesi di avvio della crisi pandemica hanno avuto come conseguenza una caduta drammatica della domanda di basi, trainata dal crollo delle vendite di lubrificanti, nonché un crollo delle quotazioni di riferimento per la vendita delle basi da parte della Rigenerazione, ancor più vistoso se osservato alla luce della forbice tra le tendenze delle quotazioni *export* (più reattive) rispetto a quelle *inland* (usate come riferimento nelle transazioni).

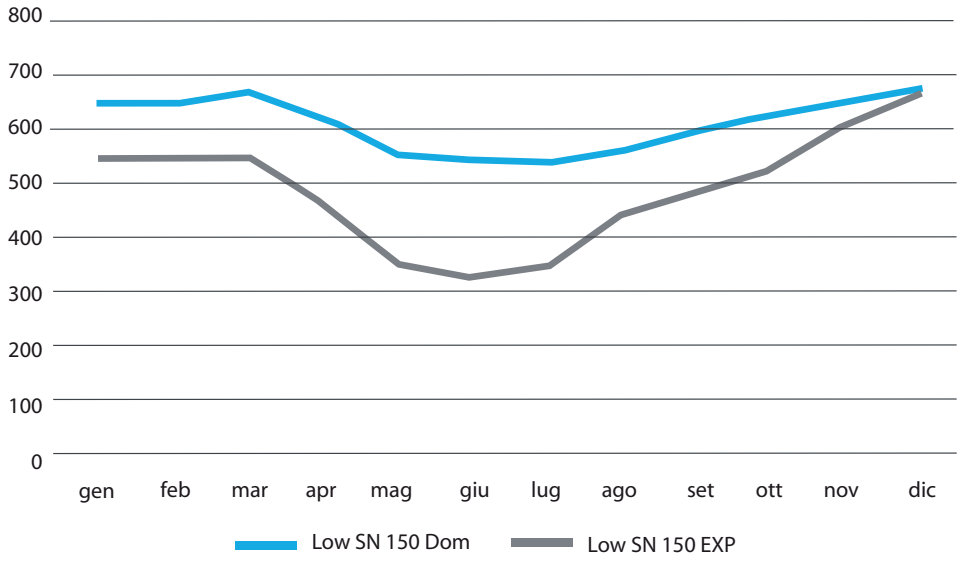
IMMISSIONI AL CONSUMO 2020 VS 2019 (kt)

Fonte: dati CONOU



ANDAMENTO ICIS 2020 INLAND VS EXPORT ($/t)

Fonte: dati CONOU



L'esito di tutto ciò ha determinato la "scomparsa" del mercato per le basi, con il conseguente rischio per la Rigenerazione di doversi arrestare a causa della mancanza di uscite e, quindi, di interrompere la continuità della Raccolta. In accordo e con il supporto consortile, si è provveduto prontamente a identificare possibili luoghi di stoccaggio per l'accumulo della produzione e lo sblocco degli stoccaggi di raffineria.

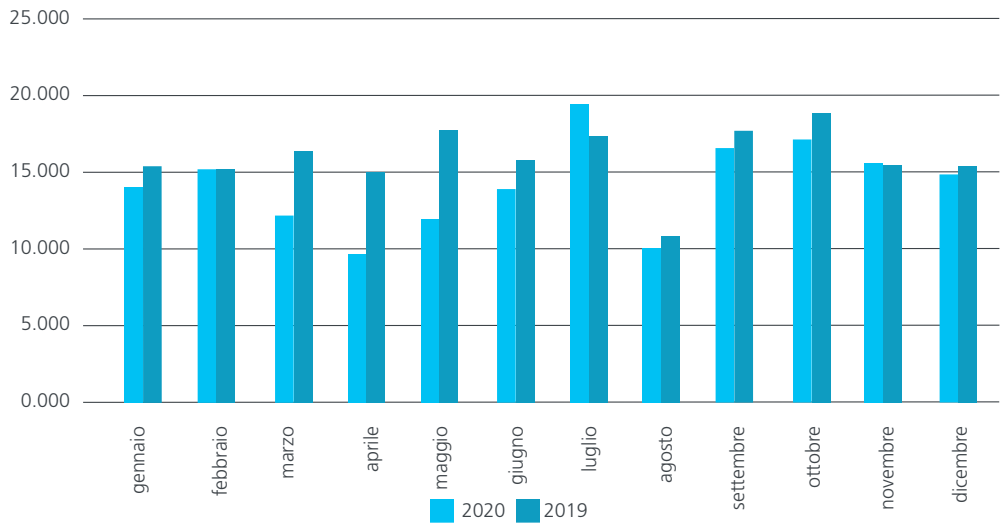
Nel contempo, le quotazioni anomale delle basi hanno avuto un effetto di crescita del corrispettivo alla Rigenerazione versato dal CONOU, che, peraltro, ha anche dovuto adeguarne la formula di calcolo standard alle mutate condizioni di mercato e alla brusca riduzione di volumi trasferiti dalla Raccolta.

Il fenomeno di riduzione dei volumi ha peraltro avuto, assieme alle difficoltà operative, conseguenze per il sistema di Raccolta, caratterizzato da costi sostanzialmente fissi e poco adeguabili alla brusca mutazione del contesto; anzi, le difficoltà di recarsi fisicamente presso il cliente, nel periodo in cui la pandemia stava registrando uno dei suoi picchi, hanno finito per tradursi in un incremento di costi.

Anche in questo caso, il Consorzio è intervenuto creando le adeguate compensazioni che consentissero di mantenere il ritmo e le performance della micro-raccolta, in particolare, senza alterarne i livelli di tempestività ed efficacia.

ANDAMENTO MENSILE DEI CONFERIMENTI 2019-2020 (t)

Fonte: dati CONOU



Anche le attività proprie del CONOU sono state impattate dalla necessità di chiudere l'ufficio centrale, limitare o azzerare gli spostamenti, riqualificare il lavoro degli impiegati in modalità "smart working", quello sul territorio e le attività di Comunicazione. Ovviamente ciò non è avvenuto a scapito della qualità o della tempestività, che il Consorzio ha continuato a mantenere anche grazie alla partecipazione sempre attiva dei dipendenti.

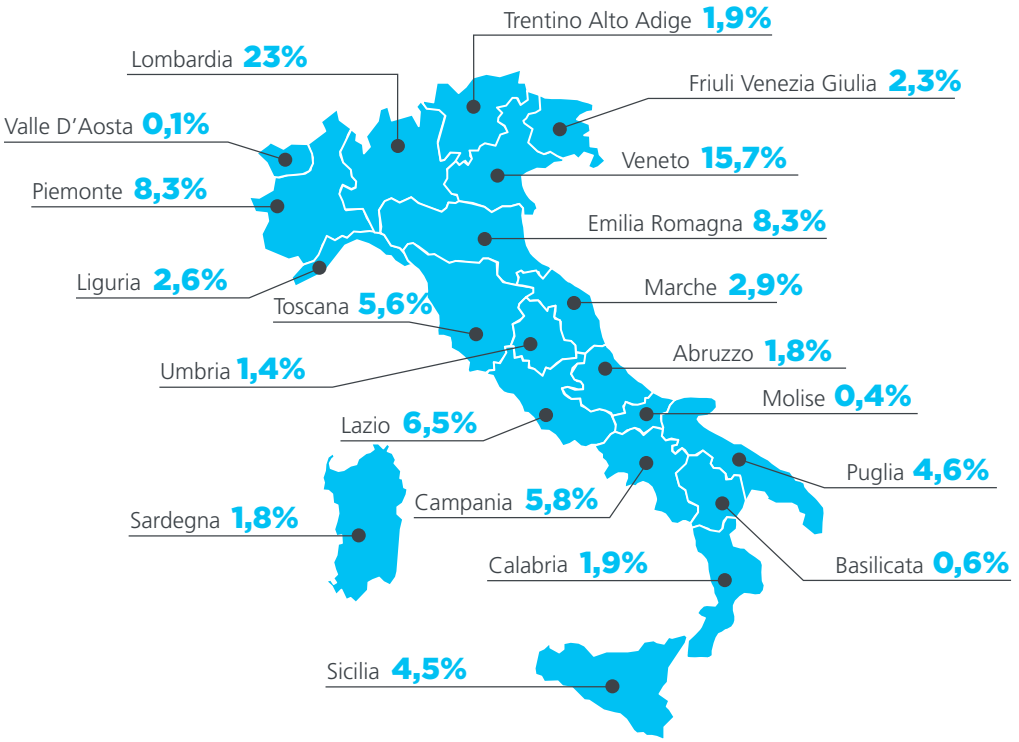
Il Sistema CONOU, nel suo complesso, ha dunque garantito, con le proprie risorse, una elevata Resilienza nonché costanza e cura nella realizzazione della propria Mission.

4.8 I numeri del sistema: le attività di raccolta e rigenerazione

Nel 2020, la rete dei Concessionari del sistema CONOU conta 63 aziende che hanno soddisfatto circa 271 mila richieste di prelievo (per l'87% oli usati e quasi il 13% emulsioni) da parte di circa ben 105 mila detentori (91% oli usati, 9% emulsioni) distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le richieste di prelievo del solo olio usato sono ripartite con le seguenti percentuali: dal settore dell'autotrazione arriva il 69% dei prelievi dell'olio usato (molto più frammentati), il settore industriale contribuisce per il 28% dei prelievi (con una presa media molto elevata da 1,8 tonnellate), con il 3% l'agricoltura.

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA PER MACRO-AREA GEOGRAFICA, 2020 (%)

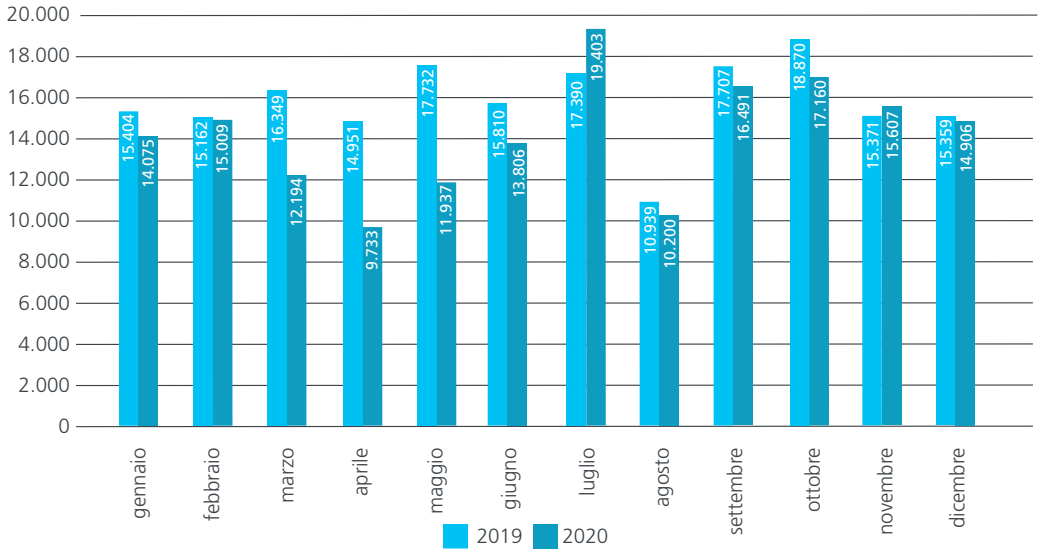
Fonte: dati CONOU



Il 62% del totale raccolto proviene dal Nord, e in particolare dalle regioni a maggiore densità di popolazione e di insediamenti industriali, tra cui la Lombardia con il 23% e il Veneto con quasi il 16%. Dalle regioni del Centro è stato prelevato il 20%, solo dal Lazio arriva il 6,5%; di poco inferiore la percentuale per la Campania pari al 5,8% che contribuisce così ad un totale del 18% per il Sud. L'andamento mensile della raccolta risulta essere in linea con la stagionalità dei cicli economici di produzione industriale e manutenzione dei veicoli che vedono, in media, una minore richiesta di prelievi nei mesi invernali e in agosto, mese nel quale coincidono le ferie, le fermate e le chiusure annuali.

ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, 2019-2020 (t)

Fonte: dati CONOU



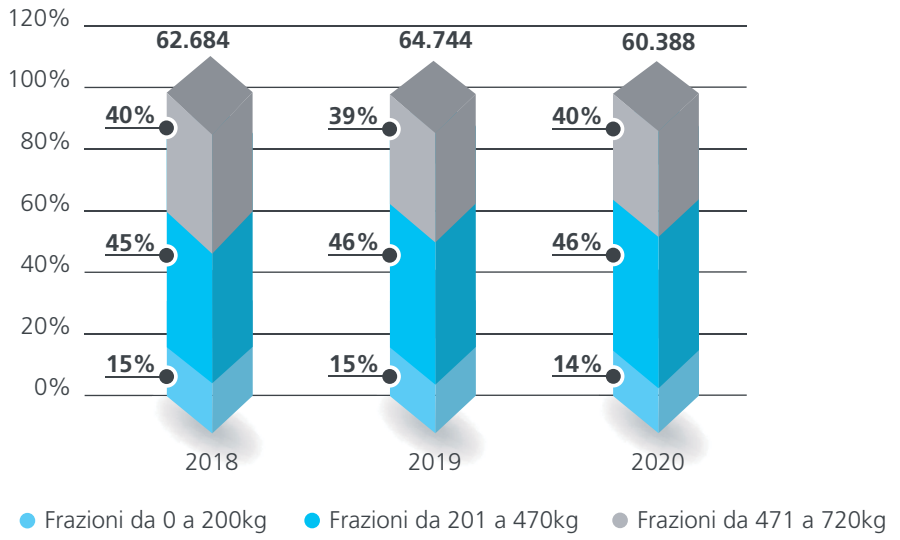
4.9 La Micro raccolta

La conferma dei risultati della micro-raccolta, anche in tempo di Pandemia, è la prova del lavoro svolto a salvaguardia dell'ambiente, alla ricerca dell'ultima goccia

Delle 170.800 tonnellate raccolte nel 2020, oltre 60.000 tonnellate (il 35%) sono derivate dalla cosiddetta micro-raccolta, ossia da quei prelievi di piccoli quantitativi di olio usato per i quali il CONOU ha stabilito un meccanismo di incentivi alle imprese di raccolta a compensazione degli extra-costi del servizio, estesi anche ai casi di prelievi effettuati in zone geograficamente remote.
La rilevanza ulteriore data dai nuovi contratti all'incentivazione di tali quantità ha fatto sì che nel 2020 si registrasse un incremento (di 1 punto percentuale) dei volumi della micro-raccolta sul totale della quantità raccolta.

ANDAMENTO DELLA MICRO-RACCOLTA IN ITALIA NEL TRIENNIO 2018-2020 (t)

Fonte: dati CONOU



La micro-raccolta può essere ripartita in tre fasce distinte, diversamente premiate, la cui significatività non è connessa ai volumi complessivamente prelevati quanto all'impatto ambientale dei prelievi stessi. Di questo quantitativo, i carichi di peso intermedio (compresi tra 201 e 470 kg) sono i più significativi e concorrono al 46% delle tonnellate raccolte. Allo stesso modo, relativamente allo stesso periodo, i carichi più pesanti rappresentano il 40% mentre quelli di peso inferiore (tra 0 e 200 kg) il 14%.
A questo risultato contribuisce in modo rilevante la natura stessa del CONOU quale entità unica a livello nazionale, non sottoposta direttamente alla pressione del mercato che, naturalmente, indirizzerebbe la raccolta solo dove costi e volumi siano di maggior interesse economico.
In particolare, è proprio la micro-raccolta che, recuperando i quantitativi più piccoli, si pone come principale leva nell'evitare l'inquinamento da olio usato nell'ambiente.

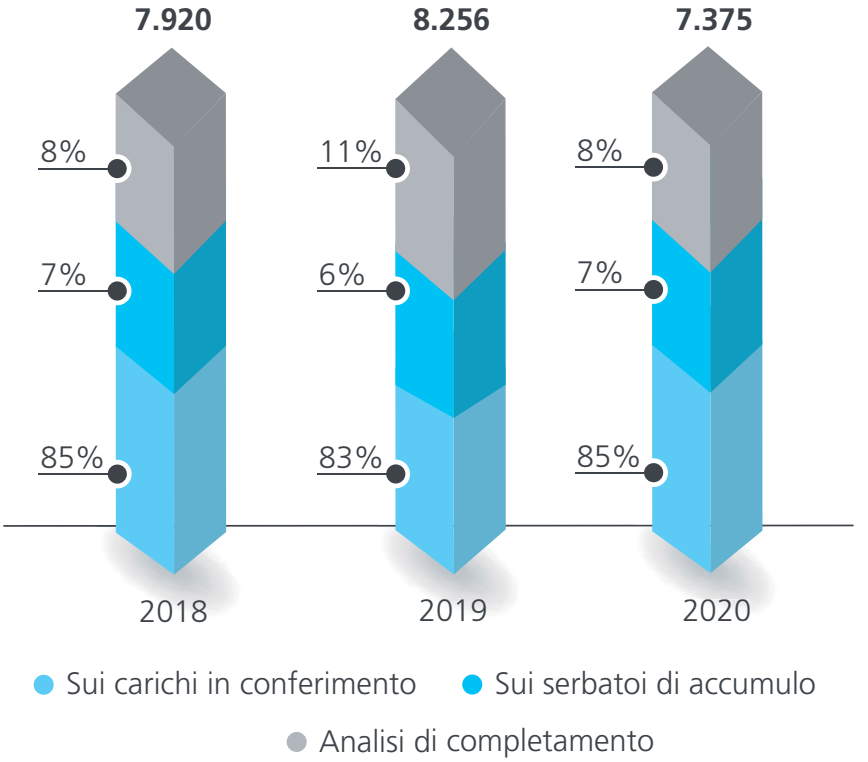
4.10 La Qualità dell'olio usato

"Il 2020 ha visto un miglioramento della gestione della Qualità dell'olio usato, soprattutto grazie all'affinamento dei processi di segregazione e concentrazione degli inquinanti

Nel 2020, un punto rilevante è stato sicuramente massimizzare la vigilanza sulla qualità degli oli usati, sia, ovviamente, per il rispetto delle specifiche di legge che per evitare potenziali contaminazioni dell'olio usato. Nel corso dell'anno il controllo della qualità dei flussi, necessario alla classificazione degli oli prima degli opportuni trattamenti, è stato effettuato attraverso 7.375 set di analisi chimiche (con un decremento del 10,4% rispetto al 2019), circa uno ogni 23 tonnellate di olio raccolto. Del totale delle analisi, l'84% sono controlli effettuati sui carichi di oli usati in conferimento presso i depositi consortili, il 7% sugli oli accumulati nei serbatoi di stoccaggio e il 9% sono analisi di completamento sui carichi in conferimento.
Il tema della Qualità va in particolare esaminato alla luce di quanto il CONOU ha con successo perseguito nel corso della sua storia, ossia la massimizzazione del riciclo. Gli anni dal 2000 a oggi, in particolare, sono segnati dallo sforzo di aumentare sia la raccolta (passata dal 28% al 46% dell'immesso al consumo e oramai al massimo della fattibilità) sia la quota da destinare alla rigenerazione (passata dall'82% al 98% della raccolta stessa).

ANDAMENTO DEL NUMERO DI ANALISI DI CONTROLLO PER TIPOLOGIA NEL TRIENNIO 2018-2020

Fonte: dati CONOU



L'auspicato aumento della quota rigenerabile di olio usato, in un'ottica di economia circolare, ha richiesto a partire dal 2012-2014 l'introduzione di specifiche di accettazione meno stringenti – c.d. olio rigenerabile in deroga – a fronte dell'evoluzione tecnologica raggiunta dalle Imprese di Rigenerazione.

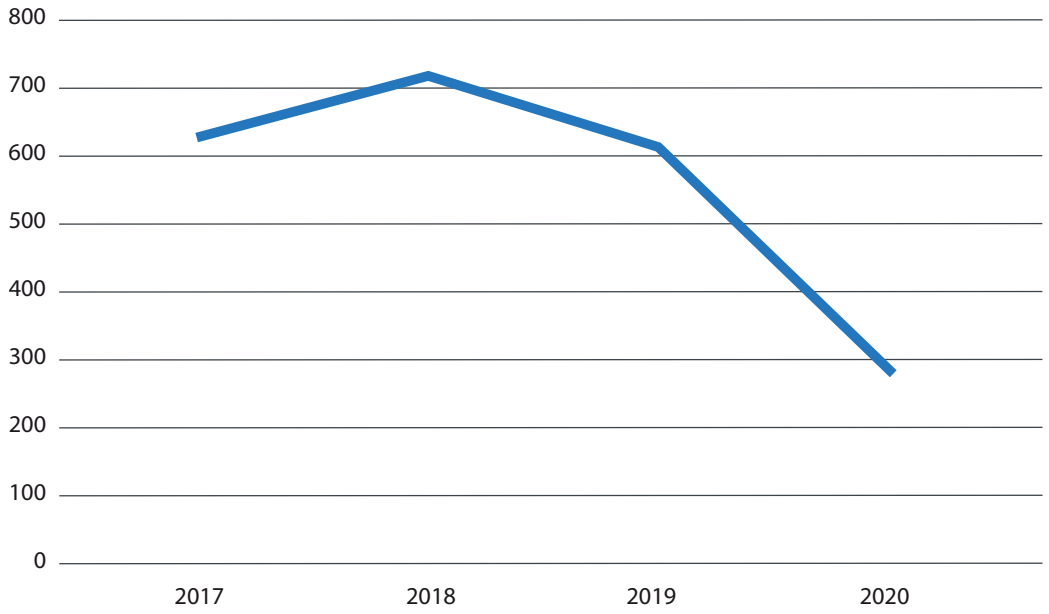
Nel contempo, nel corso di questi anni, si sono verificati due fenomeni concernenti la qualità dell'olio usato raccolto: da un lato si è registrato un incremento del contenuto di **silicio**; dall'altro si è registrata una crescita dei **diluenti** (idrocarburi leggeri che solo in modestissima percentuale si creano durante l'utilizzo dell'olio), sintomo, almeno in parte, di possibili pregresse miscelazioni improprie con altri rifiuti liquidi pericolosi.

Relativamente al silicio, a partire dall'avvio delle specifiche più rilassate per l'accesso alla Rigenerazione (il già citato Olio Rigenerabile cosiddetto "in deroga"), con il crescere dell'olio di provenienza delle emulsioni da lavorazioni industriali, il contenuto di Silicio si era impennato, raggiungendo i valori massimi nel 2018.

La corsa al rialzo che, tuttavia, frenata nel 2019, ha subito un'evidente inversione nel 2020, grazie alle numerose iniziative intraprese, sia verso i produttori che verso la gestione della Raccolta.

CONTENUTO DI Si (ppm) OLI RIGENERABILI LODI

Fonte: dati CONOU



A proposito di silicio, si evidenziano gli approfondimenti e le azioni di conoscenza, analitiche, contrattuali e operative attuate nel 2020 che hanno portato alla discesa sopraindicata.

IL SILICIO

Il silicio nei lubrificanti viene normalmente misurato con il metodo ASTM D 5185, a spettrometria atomica al plasma, usato anche per la misura del contenuto di metalli (anch'esso un parametro critico, seppure per altre ragioni). Il metodo per i lubrificanti si originò per il controllo degli stessi "durante l'uso" (in particolare per esigenze belliche nel deserto), cioè per individuare il grado d'inquinamento da infiltrazione di sabbia che può ridurre l'effetto di lubrificazione e danneggiare i motori. Poiché l'olio lubrificante vergine non presenta tale inquinanti, le misure, finalizzate a stabilire la necessità di un ricambio dell'olio, erano tarate su un range massimo fra 0 e 200 ppm circa di silicio. Al di là dell'inquinamento da uso, ora accade, per l'olio usato, che si registrino altri possibili fenomeni che, nonostante la diluizione durante l'utilizzo, la raccolta, lo stoccaggio, hanno portato a tenori di silicio medi dell'ordine dei 500 ppm, con picchi, nei singoli carichi conferiti alle raffinerie, fino a oltre 3000 ppm. Complessivamente il silicio presente nell'olio usato raccolto è risultato, negli ultimi anni, prossimo alle 100 tonnellate.

Data la delicatezza della taratura del metodo di misura, un range di risultati così ampio (inusuale, ad esempio, per i metalli) richiede che sia le calibrazioni che le diluizioni siano adattate al livello di silicio rilevato. La più diretta conseguenza del crescente contenuto di silicio è, ovviamente, a carico del sistema di raffinazione. Le specifiche delle basi vergini prevedono, infatti, l'assenza di silicio. D'altro canto, elevati contenuti nell'olio usato possono pregiudicare, a causa della vetrificazione del Silicio sottoposto alle alte temperature, il funzionamento dei catalizzatori presenti nei reattori di idrofinitura dell'olio, ovvero del processo chiave per garantire la fungibilità delle basi rigenerate.

Infine il contenimento del silicio in ingresso alla Raffineria diventa ancor più fondamentale se si considera che le basi lubrificanti rigenerate devono via via adeguarsi ai livelli qualitativi crescenti delle basi vergini, previsti per i lubrificanti finiti.

Va detto che, in particolare per il Silicio, spesso non si tratta di inquinamento causato da miscelazioni improprie, ma di corretti utilizzi dell'olio lubrificante in processi che, sia per i materiali in gioco, sia per le temperature di esercizio, possono trasferire nell'olio silicio in quantità significativa.

OLI/EMULSIONI DISTACCANTI DELLE LEGHE LEGGERE IN ALLUMINIO

In queste fabbriche, in cui l'Italia è eccellenza mondiale per qualità del prodotto realizzato, si ottengono componenti metallici leggeri per l'industria automobilistica o altro. Forcelle di motociclette top di gamma, fabbricate in Europa o in Giappone, e parti di autoveicoli dei principali costruttori mondiali, per i quali la leggerezza, in tempi di consumi energetici in riduzione obbligata, è un'esigenza, richiedono questi pezzi, spesso ottenuti per colatura della lega fusa su stampi.

In questo processo, oli o emulsioni acqua-olio svolgono il ruolo di distaccante lega-stampo, nonché di lubrificazione per favorire lo scorrere della lega fusa sulla superficie dello stampo, e di refrigerante a protezione dello stampo dalle elevate temperature di colaggio.

Tuttavia, nella fase di contatto stampo-lega, si verificano in maggiore o minor misura processi di metallizzazione, ossia di costituzione di strati di interfaccia fra stampo e lega fusa spesso a danno dello stampo (in presenza dell'olio) dove il Silicio, contenuto in percentuali elevate nelle Leghe (7-13%), può trasferirsi, prima che nello stampo, nell'olio/emulsione distaccante.

A fine vita, il lubrificante si trova pertanto ad avere contenuti di Silicio di decine di migliaia di ppm.

Si è resa necessaria, già prima del 2019, una stringente attività di controllo del contenuto di Silicio, con la fissazione di un limite massimo di accettazione a 1500 ppm in tutte le raffinerie della Filiera.

A fronte delle difficoltà, segnalate da parte delle aziende di Filiera, di poter fare rapide valutazioni preventive per indirizzare al meglio le fasi di selezione degli oli da questo punto di vista, nel corso del 2020 il CONOU ha provveduto ad effettuare un circuito di correlazione e studio su 9 Laboratori specializzati al fine di identificare il grado di riproducibilità delle misure di Silicio su oli usati con il metodo ASTM D5185. Lo studio, da un lato, mirava a confermare la validità del metodo che, pur richiedendo attenzione e cura nelle fasi di calibrazione, era considerato il più affidabile e preciso, dall'altro puntava a valutarne l'adattamento al contesto specifico caratterizzato da valori di concentrazione di silicio ben più elevati di quelli previsti nella genesi del metodo stesso.

L'esito di questo studio ha confermato che il metodo analitico, nonostante sia nato per registrare contenuti di silicio ben più bassi di quelli rilevati normalmente nella Filiera, conserva la sua attendibilità con un grado di incertezza che, pur a valori elevati, non supera il 20%.

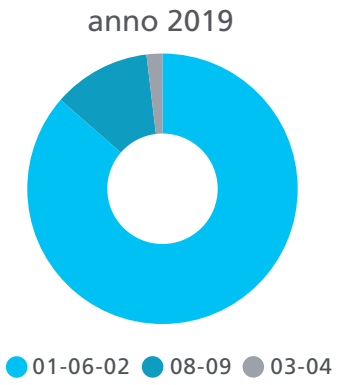
In parallelo, nel 2020, la specifica massima veniva ulteriormente ridotta al valore di 1000 ppm; tuttavia, in coerenza con lo studio, il CONOU con le aziende di Filiera hanno definito una accettabilità estesa fino al valore di 1200 ppm, derogando sul limite che, in questo caso, era pur sempre solo prestazionale e non di legge.

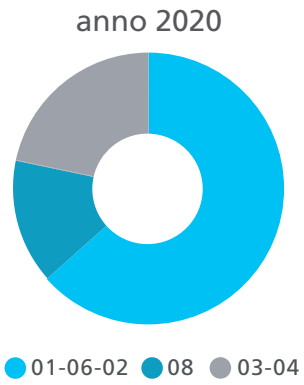
Sempre nel 2020, si sono mantenute, nell'ambito dei contratti di cessione alla Rigenerazione dell'usato, le formule (varate nel 2019) premianti per quei carichi che registrassero un contenuto di Silicio inferiore a 400 ppm e, penalizzanti, per quelli al di sopra di questo valore. L'esito di questa contrattualistica, pur sperimentale e sicuramente perfezionabile, ha tuttavia dimostrato, in contemporanea con gli interventi pubblici di Comunicazione, Formazione e Informazione svolti dal CONOU in precedenza (e in sola forma virtuale nel 2020) e con l'introduzione del limite di 1000 ppm, la possibilità di migliorare e invertire il trend registrato fino al 2019.

In sintesi, mentre i volumi di olio raccolto nell'anno si sono ridotti dell'11% circa, il tenore di Silicio è sceso da 458 a 309 ppm (-33%) e il silicio totale è sceso da 87 ton a 52 ton (-40%). L'elemento più rilevante è, però, riportato nel grafico successivo, il quale mostra il grado di concentrazione conseguito nello stesso anno a confronto col precedente.

CONCENTRAZIONE DI SILICIO NELL'OLIO

Fonte: dati CONOU





Si evince in modo chiaro come, al di là della citata riduzione del contenuto medio di Silicio, ben oltre quella dei volumi di olio, il Silicio stesso si è concentrato su ridotti volumi di olio rigenerabile in deroga 08-09[20] (segregato) e, ancor più, nei pur minimi quantitativi di olio destinato alla combustione (03) o, marginalmente, alla termodistruzione (04) e ciò ha comportato di conseguenza una riduzione della sua concentrazione negli oli rigenerabili scuri (01) e negli oli rigenerabili chiari (02 e 06).

Questo a dimostrazione di come, oltre alla pressione sui produttori realizzata da Concessionari e CONOU per evitare miscelazioni improprie, accidentali o meno, il sistema di Raccolta e selezione abbia operato per contrastare la diluizione degli inquinanti e favorirne la concentrazione in volumi ridotti e meglio gestibili.

Lo studio sulla riproducibilità del metodo ha riguardato anche le misure del contenuto di altri metalli inquinanti, in particolare i 4 metalli (Cadmio, Cromo, Vanadio e Nichel) che vengono monitorati in ragione delle norme tecniche ex D.M. 392/96 per la destinazione degli oli usati. Anche il metodo ha dato prova della sua efficacia, confermando la riproducibilità indicata dalle norme ASTM, con un'incertezza attorno al 25% per i piccoli valori di normale evidenza.

I METALLI

I metalli soggetti al controllo più stringente, sulla base delle tabelle del D.M. 392/96, sono Nichel, Vanadio, Cromo e Cadmio. Le tabelle pongono un limite che varia, per la somma dei quattro, fra 50 ppm (oli rigenerabili) e 100 ppm (oli per la termovalorizzazione). Le limitazioni della loro presenza negli oli usati sono da correlare a due aspetti principali.

Da un lato, la presenza di questi inquinanti è causa di avvelenamento dei catalizzatori utilizzati nei processi di finissaggio degli oli rigenerati, con conseguente finitura inadeguata, consumo di catalizzatore e costi relativi, accorciamento dei cicli di manutenzione e conseguenti riduzione di capacità e costi. Dall'altro lato, la presenza di questi metalli, anche in caso di oli destinati alla combustione, incrementa la tossicità di emissioni e ceneri risultanti dalla combustione stessa.

È evidente che la presenza di questi metalli può avere varie cause, tutte connesse alla funzione di lubrificazione o distacco fra leghe o acciai contenenti tali metalli e gli oli.

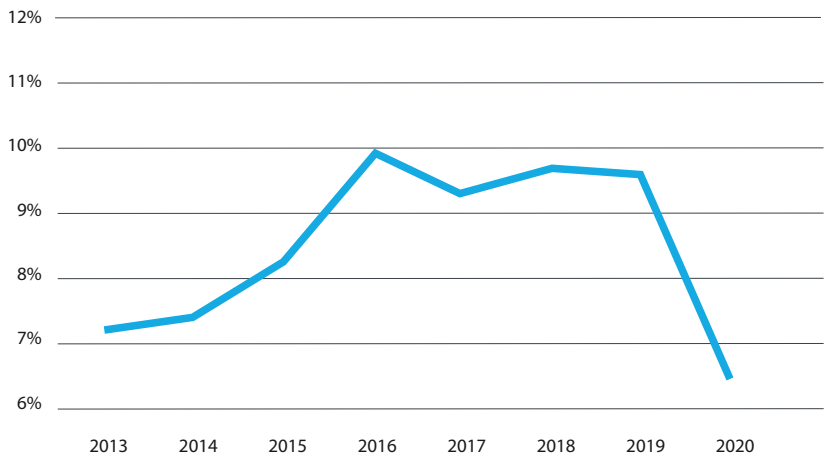
Al di là di possibili miscelazioni improprie con fluidi industriali inquinati, la presenza di tali metalli va sicuramente ricondotta all'uso industriale dell'olio lubrificante, mentre è certamente inferiore l'impatto dell'utilizzo nei motori.

[20] - Il codice 09 è stato presente fino a febbraio 2019, mentre non risulta presente dal 2020.

Per ciò che riguarda il contenuto dei diluenti, seppur non si possa parlare di un fenomeno di concentrazione e segregazione come per il Silicio, si registra una importante tendenza alla riduzione dei diluenti, che può essere considerata un "effetto desiderato" dovuto alla maggiore attenzione posta in essere nelle attività di raccolta e segregazione per rispettare i più stringenti limiti di Silicio.

DILUENTI % – OLIO USATO RIGENERABILE IN DEROGA

Fonte: dati CONOU



I DILUENTI

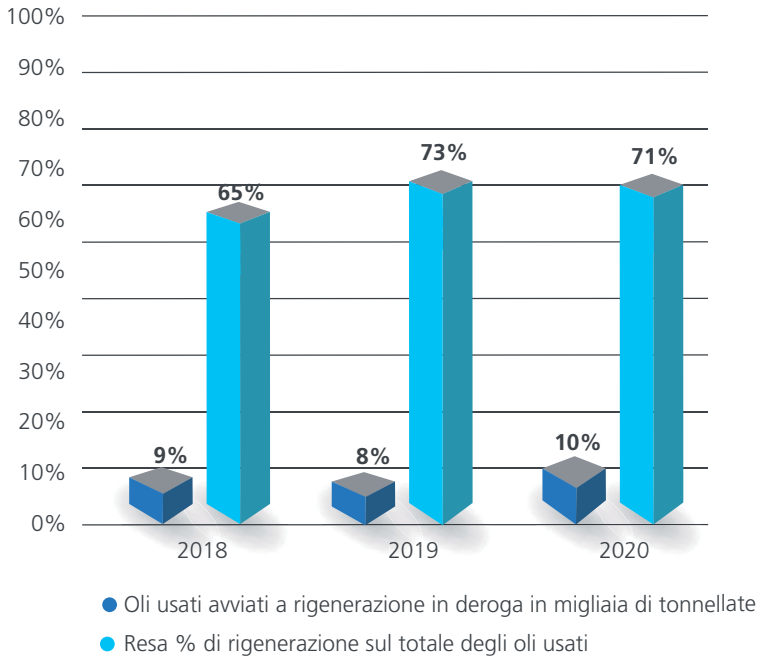
I c.d. diluenti derivano, generalmente, dai fenomeni di "cracking" (rottura delle molecole idrocarburiche) dell'olio, conseguenti al suo utilizzo in presenza di alte temperature o da infiltrazioni di carburante nell'olio. Essi vengono misurati con una apposita analisi che verifica il quantitativo di prodotti leggeri disciolti nell'olio, in percentuale sul volume. È evidente che, qualora la genesi di questa parte leggera sia quella sopra indicata, questa percentuale non supera normalmente il valore del 3%. Quando si registrano percentuali superiori è legittimo ipotizzare che queste sostanze leggere, dal forte potere solvente, siano state impropriamente (in modo volontario o meno) miscelate con l'olio (ad esempio, benzine/gasoli che il garagista utilizza per pulire gli attrezzi). Il problema si pone a livelli ancora più elevati (10-15%), pur accettabili per la lavorazione presso le raffinerie (olio usato 08 – rigenerabile in deroga), ma che possono essere sintomo di miscelazione dell'olio usato con sostanze poco fluide, come combustibili, vernici o fanghi, che, appunto, vengono solubilizzate diluendole con questo tipo di idrocarburi. Per il CONOU, puntare a ridurre la presenza dei diluenti potrà rafforzare la garanzia che i fenomeni di improprie miscelazioni non si verifichino.

Guardando la questione Qualità in termini complessivi, risulta evidente che l'ampliamento della base di oli rigenerabili, a garanzia del principio di priorità alla Rigenerazione, negli anni ha sortito i suoi effetti. Gli oli rigenerabili in deroga si sono inizialmente impennati, passando da circa 9.800 tonnellate del 2013 a oltre 22.000 tonnellate del 2017, segnando una flessione nel 2019-2020, anno in cui risultano circa 16.500 tonnellate, segnale di un riequilibrio del sistema in termini di controllo delle miscelazioni improprie e di gestione interna della qualità.

Nel contempo si è anche stabilizzato l'equilibrio delle rese percentuali delle basi rigenerate che, nonostante l'incremento della quota di oli lavorati in deroga, sono rimaste ai massimi livelli degli ultimi anni anche grazie al citato miglioramento della segregazione e della qualità.

QUOTA DI OLI RIGENERABILI "IN DEROGA" VS RESA IN BASI RIGENERATE NEL TRIENNIO 2018-2020 (%)

Fonte: dati CONOU



È quindi rilevante sottolineare che, dagli anni in cui la deroga ha iniziato a operare, la Filiera ha progressivamente saputo prendere le contromisure operative, contrattuali, comportamentali e di comunicazione necessarie per gestire il progressivo peggioramento della qualità conseguente, da un lato, dal principio "*cerchiamo di rigenerare tutto*" (sotteso alla deroga e al processo di recupero emulsioni) e, dall'altro, dall'incremento dei quantitativi di olio proveniente dall'industria che sono andati progressivamente crescendo a scapito di quelli (sicuramente di maggior qualità) dell'autotrazione.

Ad ogni modo, sul tema Qualità, è stato intrapreso il giusto percorso, pur in presenza della pandemia che ha aggravato il fenomeno di riduzione dell'olio da autotrazione. Il tema della gestione della Qualità è destinato a restare vivo, con il crescere dello squilibrio autotrazione-industria e con l'aumento della spinta qualitativa sulle basi rigenerate dato dal mercato. Il CONOU dovrà proseguire su questa strada, l'unica che consente di mantenere la Circolarità 100%, l'obiettivo di ogni anno.

4.11 I conferimenti alla rigenerazione e i prodotti ottenuti

Delle 170.800 tonnellate di oli usati raccolti nel sistema CONOU nel 2020, 167.103 sono state rese disponibili alle 2 Imprese di Rigenerazione della compagine consortile, dotate in tutto di 3 impianti, dislocati al Nord in Lombardia, al Centro nel Lazio e al Sud in Campania, per una capacità installata complessiva di 249.000 tonnellate.

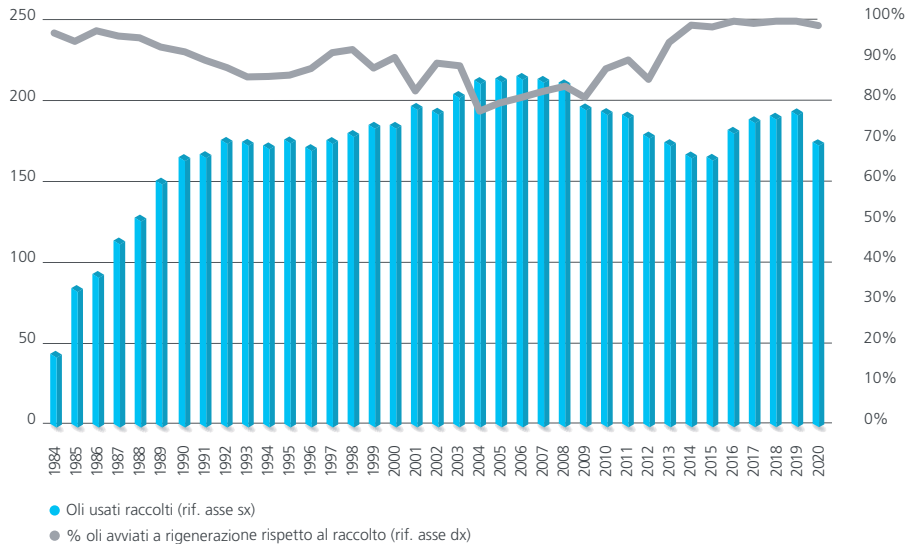
Il grafico che segue riporta, da un lato, le barre rappresentative dei volumi raccolti a partire dal 1984, dall'altro la percentuale del raccolto inviata a rigenerazione.

Ovviamente il trend dei volumi raccolti ha subito le variazioni (negative dal 2009 in avanti) subite dal mercato dei lubrificanti finiti, registrando tuttavia una ripresa a partire dal 2015, a seguito degli sforzi del sistema di rigenerazione per assorbire volumi con qualità inferiore. I volumi del 2020, fortemente impattati dalla pandemia, sono tornati a far registrare valori in riduzione.

D'altro lato, evidenziamo, ancora una volta, come con gli ultimi anni si sia consolidato un sostanziale azzeramento dei quantitativi destinati a combustione o termodistruzione.

ANDAMENTO STORICO DEGLI OLI USATI AVVIATI A RIGENERAZIONE RISPETTO ALLA RACCOLTA IN ITALIA, 1984-2020 (kt)

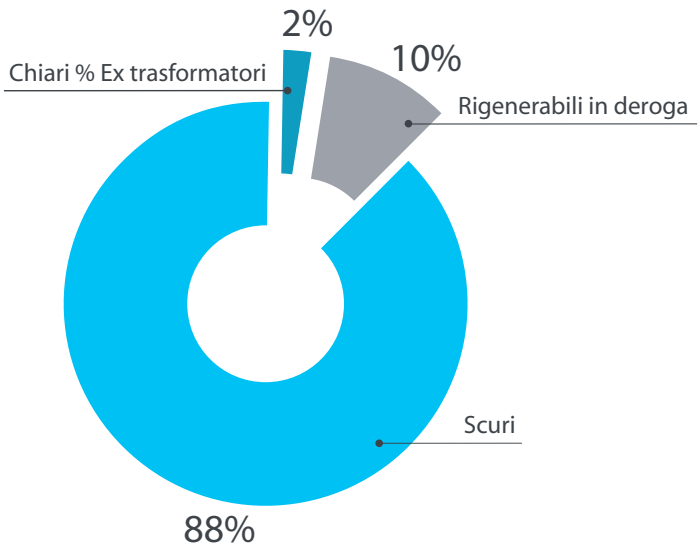
Fonte: dati CONOU



Le Imprese di Rigenerazione hanno prodotto nel 2020 circa 109.000 tonnellate di basi rigenerate e circa 32.000 tonnellate di altri prodotti, tra cui oli leggeri, gasoli e bitumi, mentre la parte rimanente è costituita in prevalenza da acque reflue di processo e altri slop. Circa il 2% degli oli usati raccolti non è stato avviato a rigenerazione mentre, al di là delle variazioni di giacenze, marginali quantitativi sono stati destinati a termodistruzione nei casi di presenza di alte percentuali di inquinanti pericolosi e tossici (circa 290 t).
In termini di classificazione degli oli usati rigenerabili, il 2020 presenta la seguente situazione:

TIPOLOGIE DI OLI USATI RIGENERABILI CONFERITI AL CONOU, 2020

Fonte: dati CONOU



Del totale degli oli usati conferiti alle Imprese di Rigenerazione nel 2020, circa 149.000 tonnellate sono classificate come "oli scuri" (pari all'88% del conferito), provenienti sia dal settore dell'autotrazione, sia dal settore industriale, le 3.300 tonnellate di "oli chiari" che riguardano i lubrificanti utilizzati nei sistemi idraulici industriali e gli oli dielettrici "ex trasformatori" rappresentano il 2%. Il 10% degli oli usati "rigenerabili in deroga" corrisponde a circa 16.500 tonnellate.

5.

I benefici ambientali

Da 37 anni il Consorzio, praticando Economia Circolare, ha contribuito a ridurre emissioni di gas serra e altri inquinanti nonché l'utilizzo di risorse naturali preziose...

> *Con la sua attività nel 2020 il CONOU ha evitato la perdita di 3.441 anni-uomo di vita 'sana', la scomparsa di 3,2 specie dall'ecosistema e quasi 47 milioni di euro di importazioni di greggio in Italia*

Quando si pensa allo smaltimento di un prodotto giunto ormai a fine vita si pensa di dover eliminare un quantitativo di materiali all'incirca equivalente al peso di quel prodotto. In realtà, se quel prodotto viene avviato a riciclo, il vantaggio è ben superiore, perché, in tal modo, si contribuisce non solo alla riduzione di prelievo di materie prime vergini, ma anche alla eliminazione di tutti gli impatti negativi che il processo di estrazione e lavorazione delle stesse arreca all'ambiente; insomma, gli effetti positivi del riciclo non si manifestano soltanto al momento della fabbricazione del prodotto, ma si protraggono e si sommano a tutte le varie fasi del ciclo di vita successive.

In altri termini, per valutare correttamente le ricadute ambientali di un'attività, inclusa la stessa gestione di un rifiuto, occorre allargare l'analisi a tutte le risorse naturali e all'energia consumate per la realizzazione di un determinato prodotto; è necessario cioè guardare alla sua impronta ambientale, sommando tutti gli impatti generati nell'intero ciclo di vita.

Questo approccio è stato adottato dal CONOU a partire dal 2014 e costantemente migliorato con l'integrazione di ulteriori livelli e parametri di analisi per offrire una visione completa e dettagliata del proprio impatto sull'ambiente. Per il Rapporto di Sostenibilità 2020 abbiamo approfondito ulteriormente l'analisi LCA ricercando le evidenze di come e quanto una Economia Circolare quale quella dell'Olio Lubrificante possa generare benefici sui tre assi dell'ambiente, della salute umana e, da ultimo, dell'economia.

IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO O SERVIZIO

Fonte: ICTFOOTPRINT.eu

Lo studio degli impatti ambientali evitati legati al sistema CONOU per l'anno 2020 è stato rinnovato, aggiornando la metodologia di Analisi di Ciclo di Vita, anche detta Life Cycle Assessment (LCA), e inserendo l'analisi di ulteriori effetti connessi alla circolarità realizzata dalla filiera per gli oli lubrificanti. La valutazione è stata condotta con l'ausilio di un software specifico di calcolo, inserendo nell'inventario del ciclo di vita dati primari, qualitativi e quantitativi, raccolti e validati direttamente dai concessionari e rigeneratori del sistema CONOU relativi alle loro operatività. La fonte dei dati secondari (soprattutto quelli relativi alle attività e processi evitati) nonché dei fattori di emissione utilizzati per l'Analisi del Ciclo di Vita è stata principalmente il database Ecoinvent 3.7.1, nella sua versione recentissima, rilasciata a dicembre 2020. L'aggiornamento della metodologia di calcolo, accanto alla misurazione di 7 indicatori ambientali, ha mirato anche all'integrazione della riclassificazione degli impatti secondo l'approccio "Endpoint", includendo le seguenti categorie:

• **Salute dell'uomo** (Human Health) misurato in DALY (Disability-Adjusted Life Year[21]);

• **Qualità degli ecosistemi** (Ecosystem Quality) misurato in species.yr (Species per year)[22];

• **Scarsità delle risorse** (Resource Scarcity) misurato secondo una metodologia sviluppata dal CONOU che quantifica l'impatto delle proprie attività sul sistema economico italiano in termini di importazioni di greggio evitate.

Tra gli indicatori considerati, in continuità con lo scorso esercizio, troviamo invece:

• Riscaldamento Globale (GWP – Global Warming Potential), espresso in t CO_2eq;

• Acidificazione Potenziale (AP – Acidification Potential), espresso in t SO_2eq;

• Riduzione dello Strato di Ozono Troposferico (ODP – Ozone Depletion Potential), espresso in kg CFC-11eq;

• Eutrofizzazione Potenziale (EP – Eutrophication Potential), espresso in t PO_4^{3-};

• Tossicità per l'uomo (Human Toxicity), espresso in t 1,4-DB eq;

• Scarsità dell'acqua (WSI – Water Scarcity) espresso in Ml.m^3;

• Uso e trasformazione del suolo (Land Use), espresso in t C deficit.

I principi metodologici e l'approccio applicato allo studio LCA sono coerenti con quelli adottati in passato al fine di facilitare la comparabilità dei risultati. Il Life Cycle Assessment è applicato seguendo le norme UNI EN ISO 14040:2021 e UNI EN ISO 14044:2021 che ne definiscono le fasi di analisi: definizione degli obiettivi, del campo di applicazione e dei confini del sistema; fase di analisi di inventario – LCI (Life Cycle Inventory); fase di analisi e valutazione degli impatti – LCIA (Life Cycle Impact Assessment); interpretazione dei risultati e valutazione dei miglioramenti.

L'obiettivo dello studio è quello di calcolare gli impatti ambientali legati al ciclo di vita del sistema CONOU dalla raccolta degli oli usati fino al loro trattamento finale: rigenerazione, recupero energetico come combustibile sostitutivo, incenerimento. Una volta calcolati gli impatti ambientali del sistema CONOU, questi vengono confrontati con un sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini.

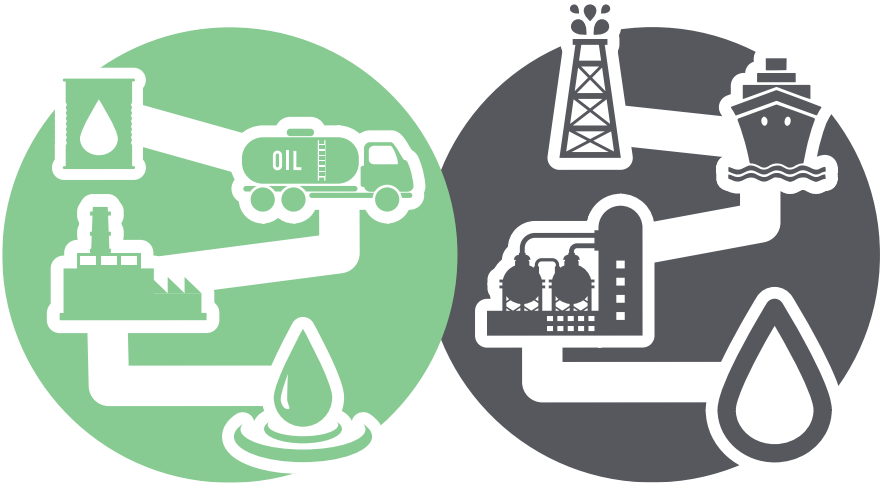
[21] - Si riferisce alla perdita di un anno di vita "sana"; si esprime infatti come il numero di anni persi a causa di malattia, disabilità o morte prematura.

[22] - L'unità di misura è utilizzata per valutare l'effetto sull'ecosistema: misura il danno basandosi sul numero di specie scomparse in un anno, e indica la qualità dell'ecosistema stimando la perdita di una specie a livello locale integrato nel tempo.

SISTEMI A CONFRONTO

Fonte: dati CONOU

1) Sistema CONOU 2) Sistema alternativo



Il **perimetro di rendicontazione** adottato nell'elaborazione dell'attività del CONOU riguarda l'intera filiera della gestione degli oli usati, dalla raccolta al recupero, sia come basi rigenerate che come combustibili per la produzione di energia. Definito lo scopo e il perimetro, lo studio si è sviluppato nelle seguenti fasi:

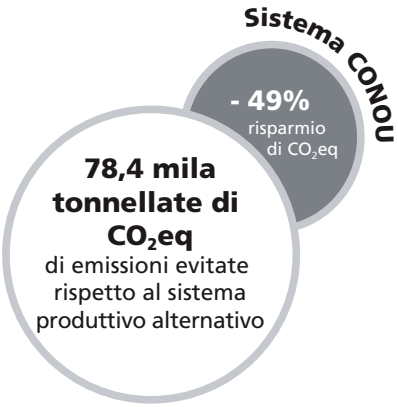
- Raccolta dei dati primari di processo.
- Modellazione dei processi del sistema CONOU sulla base dei dati disponibili più recenti (ad esempio, l'elettricità prelevata dalla rete, combustibili, trasporto, materiale ausiliario ecc.).
- Modellazione di un sistema di riferimento alternativo al sistema CONOU che preveda la produzione di basi lubrificanti vergini.
- Calcolo e valutazione degli impatti.
- Interpretazione dei risultati.

I risultati di questa analisi vengono riportati come un bilancio tra gli impatti negativi, ossia i costi ambientali connessi alle attività di recupero (dalla raccolta, ai trasporti, alla rigenerazione), e i benefici ambientali derivanti dal consumo evitato di nuove materie prime per produrre basi lubrificanti vergini grazie al riutilizzo nel ciclo economico delle basi lubrificanti rigenerate.

5.1 Riscaldamento Globale Potenziale

Il Riscaldamento Globale Potenziale (GWP-Global Warming Potential) si misura in kg di CO_2 equivalente e rappresenta la quantità totale dei gas serra emessi direttamente e indirettamente nel ciclo di vita di un prodotto. I gas a effetto serra influenzano i cambiamenti della temperatura media globale dell'aria a livello del suolo e alle successive variazioni di diversi parametri climatici. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la Carbon Footprint è "Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) 2013".

L'indicatore delle emissioni di gas serra del sistema CONOU stima per il 2020 un bilancio netto di emissioni evitate pari a quasi 78.465 tonnellate di CO_2eq rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di CO_2eq inferiore del 49%. Per quel che riguarda le emissioni di CO_2eq generate dalle attività svolte nel sistema CONOU, oltre quelle più rilevanti riconducibili agli impianti di Rigenerazione, si segnalano quelle relative ai consumi dei mezzi per la raccolta degli oli e degli impianti di stoccaggio, mentre l'assenza di processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine costituisce il principale fattore di riduzione dell'impatto del ciclo CONOU rispetto al ciclo alternativo.



5.2 Uso e Trasformazione del suolo

L'Uso e la trasformazione del suolo (Land Use) è un indicatore relativo alla perdita del contenuto di materia organica del suolo, espresso in kg C Deficit (chilogrammi di impoverimento di carbonio del suolo). Questo indicatore quantifica l'occupazione di una certa area in un determinato periodo di tempo e la variazione della qualità del suolo durante questa occupazione. Esso elabora la superficie totale di suolo utilizzata per la produzione di un bene sia essa in relazione all'estrazione petrolifera, alle attività agricole, all'espansione urbana o di infrastrutture logistiche.

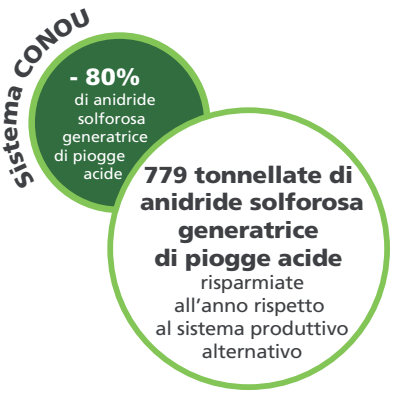
L'indicatore di Land use per il sistema CONOU stima per il 2020 un beneficio ambientale in termini di deficit di carbonio pari a poco più di 1 milione di tonnellate di C Deficit ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di Deficit di carbonio inferiore del 96%. Il beneficio ambientale legato all'occupazione di suolo è associato al vantaggio di preservare il terreno da ulteriori installazioni estrattive, coperture con capannoni industriali, piazzali di movimentazione mezzi, strade di collegamento, pipeline, porti e, in generale, tutte le infrastrutture altrimenti necessarie a una produzione di oli lubrificanti da materia prima vergine. In particolare, circa il 95% delle emissioni relative a questa categoria sono associate alla fase di estrazione e produzione del combustibile/olio. Per il ciclo CONOU l' 80% delle emissioni di questa categoria è relativa al consumo dei vettori energetici e circa il 15% dalla fase di logistica.

5.3 Acidificazione Potenziale

L'Acidificazione Potenziale (AP – Acidification Potential) analizza i gas acidi come l'anidride solforosa (SO_2) che reagiscono con l'acqua nell'atmosfera per formare le "piogge acide", un processo noto come deposizione acida. Quando questa pioggia cade, spesso a notevole distanza dalla fonte originaria del gas (ad esempio, la Svezia riceve le piogge acide causate dai gas emessi nel Regno Unito), provoca un deterioramento dell'ecosistema di vario grado, a seconda della natura degli ecosistemi del paesaggio. I gas che causano la deposizione acida sono l'ammoniaca (NH_3), gli ossidi di azoto (NOx) e gli ossidi di zolfo (SOx). Il potenziale di acidificazione è espresso utilizzando come unità di riferimento il kg SO_2 equivalente.

L'indicatore di Acidificazione Potenziale per il sistema CONOU, stima per il 2020 un beneficio ambientale in termini di emissioni di anidride solforosa equivalente (SO_2 eq) pari a più di 779 t SO_2 eq rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di emissioni di anidride solforosa equivalente (SO_2 eq) inferiore dell'80%. Il beneficio ambientale legato all'acidificazione potenziale è associato al vantaggio di preservare la diffusione in atmosfera di ulteriori gas acidi, come ad esempio l'anidride solforosa (SO_2), che reagendo con l'acqua nell'atmosfera può portare alla formazione delle "piogge acide".

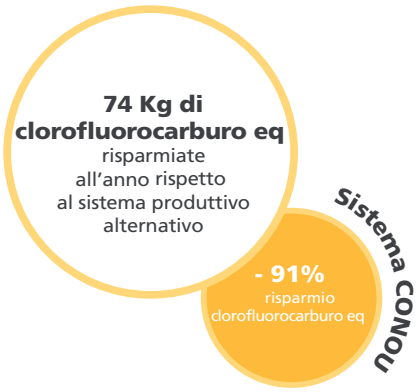
In particolare, circa il 95% delle emissioni relative a questa categoria sono associate alle operazioni di raffinazione e produzione del combustibile/olio. Per il ciclo CONOU circa il 65% delle emissioni di questa categoria è relativa al consumo dei vettori energetici e circa il 15% dalla fase di logistica.



5.4 Riduzione dello strato di ozono

La Riduzione dello strato di ozono (ODP – Ozone layer depletion Potential) analizza i gas che riducono lo strato di ozono e causano danni all'ozono stratosferico o allo 'strato di ozono'. I gas CFC, halon e HCFC sono le cause principali della riduzione dell'ozono. I danni allo strato di ozono riducono la sua capacità di impedire che la luce ultravioletta (UV) entri nell'atmosfera terrestre, aumentando la quantità di luce UVB cancerogena che raggiunge la superficie terrestre. Il modello di caratterizzazione definisce il potenziale di riduzione dell'ozono di diversi gas rispetto alla sostanza di riferimento clorofluorocarburo-11 (CFC-11). La riduzione dello strato di ozono è espressa utilizzando l'unità di riferimento kg CFC-11 equivalente.

L'indicatore di Riduzione dello strato di ozono per il sistema CONOU, stima per il 2020 un beneficio ambientale in termini di emissioni di kg di CFC-11 equivalente pari a quasi 74 kg di CFC-11 ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni inferiore del 91%.
In particolare, circa il 98% delle emissioni relative a questa categoria sono associate alle operazioni di raffinazione e produzione del combustibile/olio. Per il ciclo CONOU circa il 90% delle emissioni di questa categoria è relativa al consumo dei vettori energetici e circa il 5% dalla fase di logistica.



5.5 Eutrofizzazione Potenziale

L'Eutrofizzazione Potenziale (EP - Eutrophication Potential) è l'accumulo di una concentrazione di nutrienti chimici in un ecosistema che porta a una produttività anomala. Questo provoca una crescita eccessiva delle piante, come le alghe nei fiumi, che causa gravi riduzioni della qualità dell'acqua e delle popolazioni animali. Le emissioni di ammoniaca, nitrati, ossidi di azoto e fosforo nell'aria o nell'acqua hanno tutti un impatto sull'eutrofizzazione. L'Eutrofizzazione è espressa utilizzando come unità di riferimento il kg PO_4^{3-} equivalente.

L'indicatore di Eutrofizzazione Potenziale per il sistema CONOU, stima per il 2020 un beneficio ambientale in termini di emissioni di tonnellate di Fosfato equivalente (tPO_4^{3-}) pari a quasi 220 tonnellate ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni inferiore del 92%.
In particolare, circa il 90% delle emissioni relative a questa categoria sono associate alle operazioni di raffinazione e produzione del combustibile/olio. Per il ciclo CONOU circa il 70% delle emissioni di questa categoria è relativa al consumo dei vettori energetici e circa il 15% dalla fase di logistica.

5.6 Tossicità per l'uomo

La **Tossicità potenziale per l'uomo (HT – Human Toxicity)** è un indicatore che riflette il danno potenziale di un'unità di sostanze chimiche rilasciate nell'ambiente, e si basa sia sulla tossicità intrinseca di un composto che sulla sua dose potenziale. Questi sottoprodotti, principalmente arsenico, bicromato di sodio e fluoruro di idrogeno, sono causati, per la maggior parte, dalla produzione di elettricità da fonti fossili. Si tratta di sostanze chimiche potenzialmente pericolose per l'uomo attraverso l'inalazione, l'ingestione e persino il contatto. La diffusione del Cancro, per esempio, è un tema che riguarda anche questo aspetto. La categoria d'impatto è misurata in equivalenti di 1,4-diclorobenzene.

L'indicatore di Tossicità potenziale per l'uomo per il sistema CONOU, stima per il 2020 un beneficio ambientale in termini di emissioni di 1,4-diclorobenzene equivalente a 124.900 tonnellate rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni nocive inferiore del 97%.
In particolare, circa il 94% delle emissioni relative a questa categoria sono associate alla fase di estrazione e produzione del combustibile/olio. Per il ciclo CONOU il 75% delle emissioni di questa categoria è relativa al consumo dei vettori energetici.

5.7 Scarsità dell'acqua

La **Scarsità dell'acqua (WSI – Water Scarcity)** - si misura in m^3 di acqua e valuta il consumo totale di acqua dolce (evaporata o incorporata in un prodotto) utilizzato per produrre beni o servizi; esso viene stimato considerando l'utilizzo di acqua in tutte le fasi del ciclo di vita. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la Water Footprint è "Hoekstra et al 2012 (Water Scarcity)".

L'indicatore dell'impronta idrica del sistema CONOU, stima per il 2020 un beneficio ambientale netto pari a circa 34 milioni di m^3 di acqua risparmiata rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di m^3 di acqua utilizzata inferiore del 76%, risparmio imputabile principalmente all'assenza di processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine rispetto al ciclo alternativo.

5.8 Gli indicatori "endpoint"

Lo studio Life Cycle Assessment (LCA) consente di quantificare gli impatti ambientali del ciclo di vita di un prodotto. Chiaramente non tutti i prodotti hanno un ciclo di vita responsabile dell'estrazione di risorse e dell'emissione di sostanze inquinanti in quantità analoghe. Attraverso tale analisi è possibile andare a quantificare tutte le categorie di impatto ambientale che uno specifico processo provoca. Due sono i principali livelli di analisi: indicatori di categorie di impatto (**midpoint**) e indicatori di categorie di effetti (**endpoint**). L'analisi a livello "midpoint" si focalizza sugli impatti potenziali "intermedi", che quantifica singole tipologie di impatto. L'analisi a livello "**endpoint**", invece, valuta gli impatti a livello ultimo, dal punto di vista di chi subisce il danno finale, riassumendoli in tre categorie di danno – la **Salute dell'uomo**, la **Qualità dell'ecosistema** e la **Scarsità delle risorse**. I due approcci sono in realtà complementari, in quanto l'analisi LCA parte da una valutazione di impatto "midpoint", che a sua volta produce effetti su categorie di impatto più estese: le categorie "endpoint".

Nel LCA 2020, il CONOU ha voluto quantificare il proprio impatto anche su queste ultime, integrandolo all'analisi "midpoint" effettuata su alcuni indicatori significativi già negli scorsi Rapporti e riportata nei precedenti paragrafi. Per l'analisi in questione è stato utilizzato il metodo di valutazione degli impatti ReCiPe 2016 v1.1, che prevede l'utilizzo di entrambe le categorie di indicatori, sia "midpoint" che "endpoint".

Di seguito vengono riportati a titolo esemplificativo due diagrammi illustrativi di questo passaggio tra categorie.

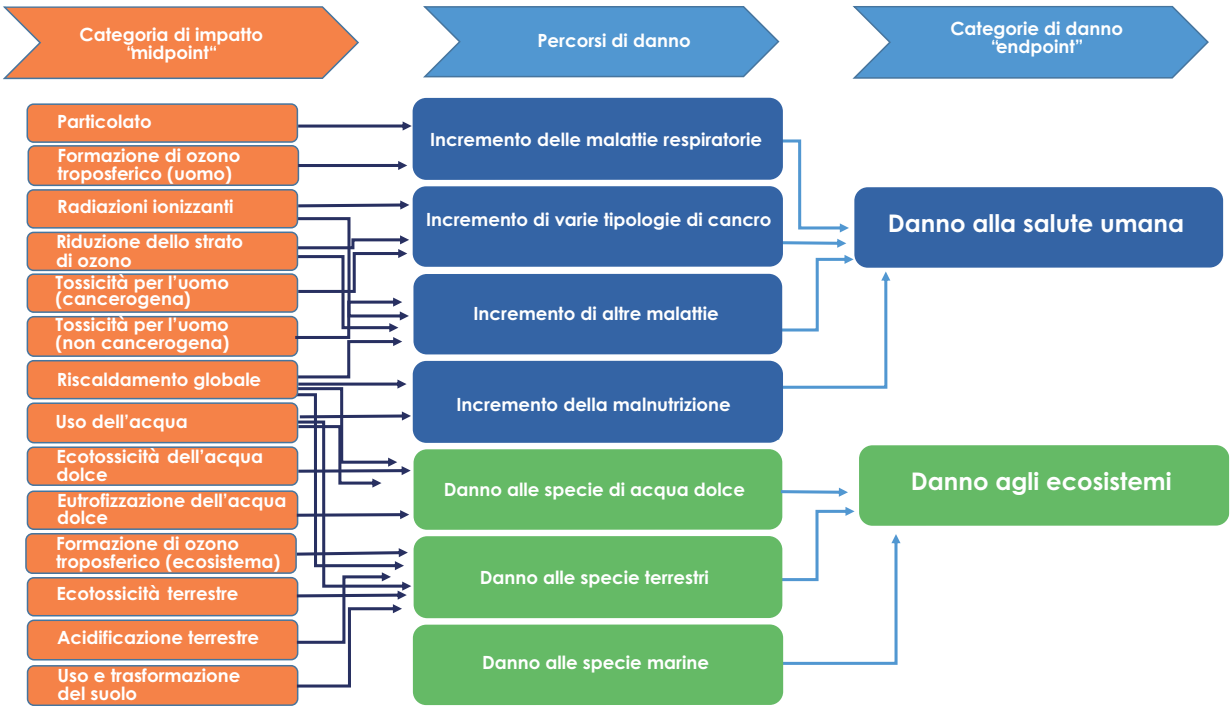


Figura 1 Overview delle categorie di impatto secondo la metodologia ReCiPe 2016 e della loro relazione con le categorie di danno (National Institute for Public Health and the Environment, ReCiPe 2016 v1.1).

Riscaldamento Globale (Global Warming)

Per la categoria d'impatto **Cambiamento Climatico**, la modellazione dei danni è suddivisa in diversi step come si nota in figura. L'emissione di un gas serra (kg) porta ad un aumento della concentrazione atmosferica di gas serra (GHG) che, a sua volta, aumenta la capacità di forzatura radiativa (w/m^2), portando ad un aumento della temperatura media globale (°C). Tale aumento comporta cambiamenti significativi sulla biosfera, modificando ecosistemi e incidendo sulla biodiversità, i quali si traducono infine in danni alla salute umana e nella scomparsa di specie animali (terrestri e d'acqua dolce).

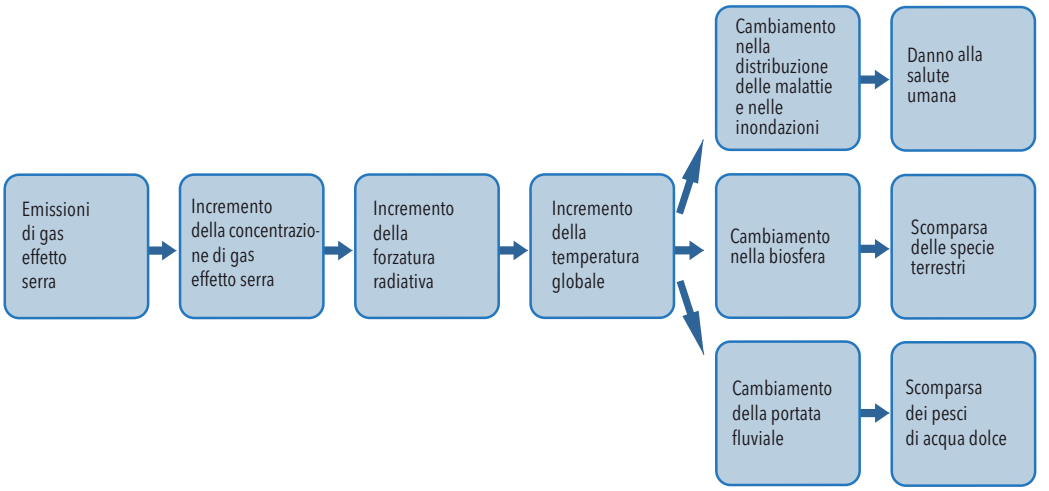


Figura 2 Catena causa-effetto, dalle emissioni di gas a effetto serra al danno all'ecosistema e alla salute umana (National Institute for Public Health and the Environment, ReCiPe 2016 v1.1).

Tossicità umana (Human Toxicity)

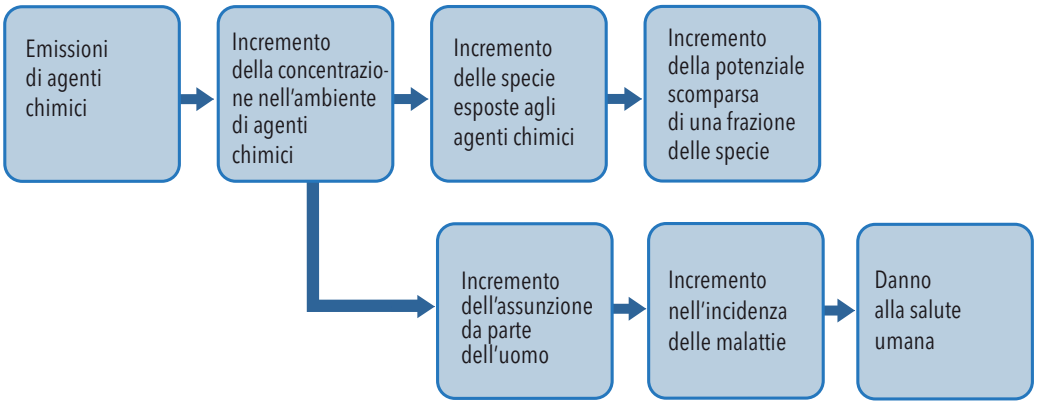


Figura 3 – Catena causa-effetto, dalle emissioni di agenti chimici al danno all'ecosistema e alla salute umana (National Institute for Public Health and the Environment, ReCiPe 2016 v1.1).

Analogamente, per la categoria d'impatto **Tossicità umana** la modellazione dei danni è suddivisa in diversi step come si nota in figura. Le emissioni di agenti chimici in atmosfera portano ad un incremento della concentrazione degli stessi nell'ambiente, che, di conseguenza, causa un aumento delle specie esposte a tali agenti chimici, arrivando così a determinare la potenziale scomparsa totale o parziale di alcune specie. L'aumento degli agenti chimici, tossici per l'uomo, si traduce inevitabilmente in danni alla salute umana.

5.9 I Risultati del CONOU sugli indicatori Endpoint

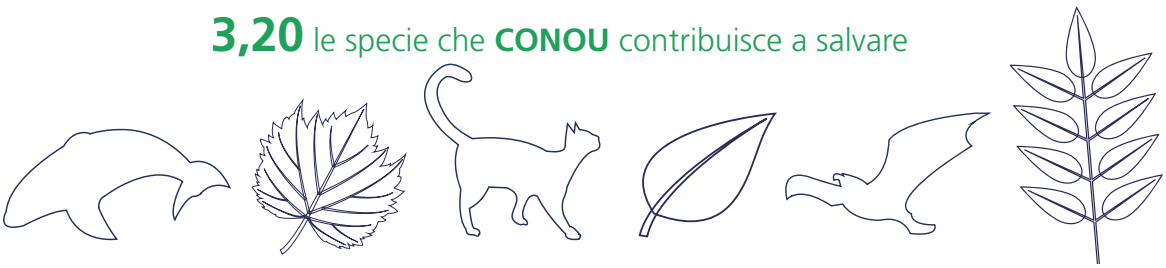
Salute dell'uomo (Human Health): l'indicatore è impattato principalmente dagli indicatori "midpont" di Human toxicity e Global warming associati alla fase di estrazione e produzione del combustibile/olio. La sua unità di misura è il **DALY** (Disability-Adjusted Life Year), unità di misura che viene usata per aggregare i diversi tipi di danni alla salute umana e che sta a indicare la perdita di un anno di vita definibile come "sana". Alla base del DALY c'è una scala di pesi per le varie disabilità (0 per uno stato salutare e 1 per la morte). Queste vengono moltiplicate per gli anni per cui si è affetti in media dalla disabilità e si ottiene il valore in DALY. L'indicatore stima per il 2020, **grazie al Sistema CONOU**, **un risparmio di ben 3.441 anni di vita "sana" all'anno**. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta quindi un ridotto impatto ambientale tale da ridurre il potenziale danno alla salute umana in termini di anni di vita "sana" persi.

3.441 gli anni di vita sana che **CONOU** riesce a preservare

1 figura=10

Ecosystem Quality: sta ad indicare il grado di **qualità dell'ecosistema**. L'indicatore è impattato principalmente dagli indicatori midpont di Acidificazione e Eutrofizzazione associati alle operazioni di raffinazione e produzione del combustibile/olio. La sua unità di misura è lo **species.yr**, utilizzata principalmente per la valutazione dell'effetto sull'ecosistema: si tratta della frazione percentuale di specie che hanno un'alta probabilità di non sopravvivere nell'anno. Lo species.yr è una misura del danno all'ecosistema e stima la perdita di una specie a livello locale nell'unità di tempo. Complessivamente, l'indicatore stima che **il Sistema CONOU nel 2020 abbia contribuito a salvare 3,2 specie**;

3,20 le specie che **CONOU** contribuisce a salvare



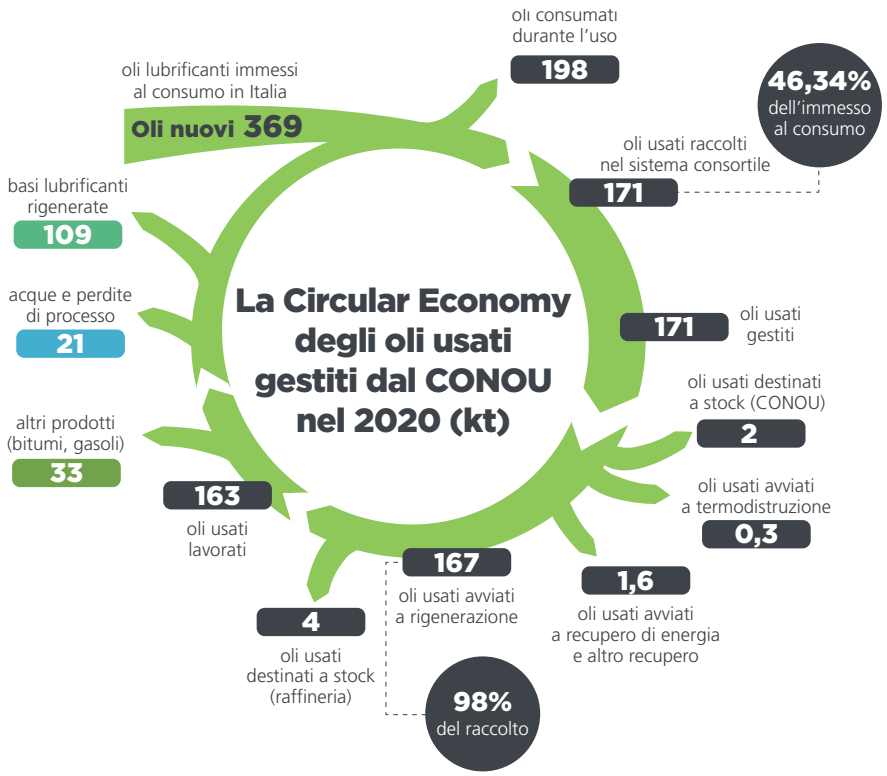
Resource Scarcity: si riferisce alla **scarsità delle risorse fossili** la cui causa principale è relativa alla fase di estrazione e produzione delle materie prime vergini. Per questa categoria di danno non viene fatto riferimento alla metodologia di valutazione ReCiPe 2016, ma a una metodologia sviluppata internamente

dal CONOU. La sua unità di misura è quindi espressa in termini di milioni di euro di importazioni di greggio evitate, con un conseguente risparmio economico-finanziario per il Paese.
L'attività di recupero degli oli minerali usati ha, infatti, impatti positivi sul sistema Paese anche grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime, aspetto particolarmente rilevante in un Paese come l'Italia, che dipende in larga parte dalle importazioni di petrolio. Le 167 mila tonnellate complessivamente avviate a rigenerazione in Italia nel 2020, grazie al sistema CONOU, hanno consentito (ceteris paribus) un risparmio di circa 47 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitato. La stima del risparmio sulle importazioni di greggio associate al recupero degli oli usati risulta fortemente influenzata dalle fluttuazioni del prezzo del greggio. Per quest'ultimo, se il 2019 aveva visto un rallentamento del trend di crescita degli anni precedenti, con un prezzo medio di 57 €/barile, il 2020 non ha fatto che rallentarlo ulteriormente, con un prezzo medio di 37 €/barile.

46,7 M€
di importazioni
di greggio in Italia
che il **CONOU**
contribuisce a risparmiare

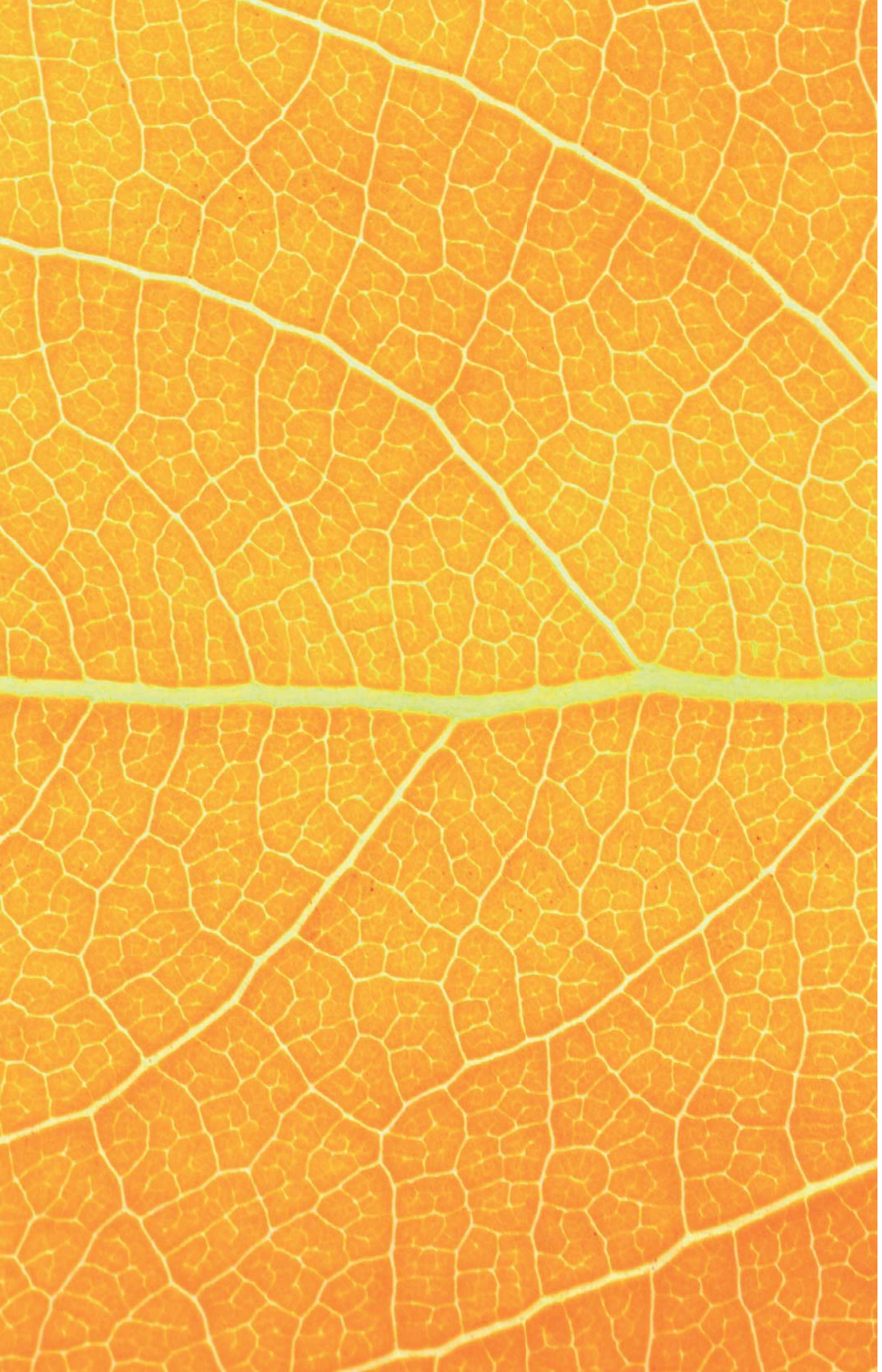
5.10 La Circular Economy degli Oli Usati gestiti dal CONOU

Una Circolarità completa, con una raccolta ai massimi teorici, un'attenta selezione della qualità e il 98% degli oli raccolti destinato a tornare a nuova vita



Nel 2020 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto un totale di 170,8 mila tonnellate di oli usati (-10,7% rispetto al 2019), pressoché conseguendo il target del 100% di circolarità. In altre parole, la raccoglibilità teorica nelle diverse tipologie di usi (i.e. l'olio per gomme o motori a 2T presenta uno 0% di raccoglibilità, perché il processo ne prevede o la totale inclusione nel prodotto o la totale combustione, mentre per gli oli trasformatori la recuperabilità è del 95%, in quanto l'olio, svolgendo un puro servizio dielettrico non è, normalmente, sottoposto a particolari stress o perdite) secondo standard europei è poco più del 46% dell'immesso al consumo. Tale dato rappresenta quindi il massimo raccoglibile nel Sistema e pertanto un traguardo per il CONOU, oggi sostanzialmente raggiunto. Inoltre, in continuità con lo scorso anno, del totale raccolto nel 2020, quasi il 98% è stato destinato a rigenerazione (la media EU è del 60% circa), generando un significativo risparmio sulla bilancia energetica del Paese.

Questi risultati sono la chiara espressione di una Eccellenza raggiunta in Europa da CONOU, grazie anche a una seria e responsabile applicazione del concetto di Responsabilità Estesa del Produttore sin dalla sua costituzione. Oggi il CONOU, al di là delle performance, si pone anche, in Europa, come esempio avanzato e consolidato di applicazione del sistema EPR, suscitando l'attenzione di quei Paesi che, al momento, non siano ancora stabilmente avviati in questa direzione.



6.

L'impatto economico e occupazionale

Un'efficace azione di bilanciamento economica e operativa per le aziende della Filiera a contenere gli impatti della Pandemia senza incidere sugli standard di servizio o sulla Circolarità

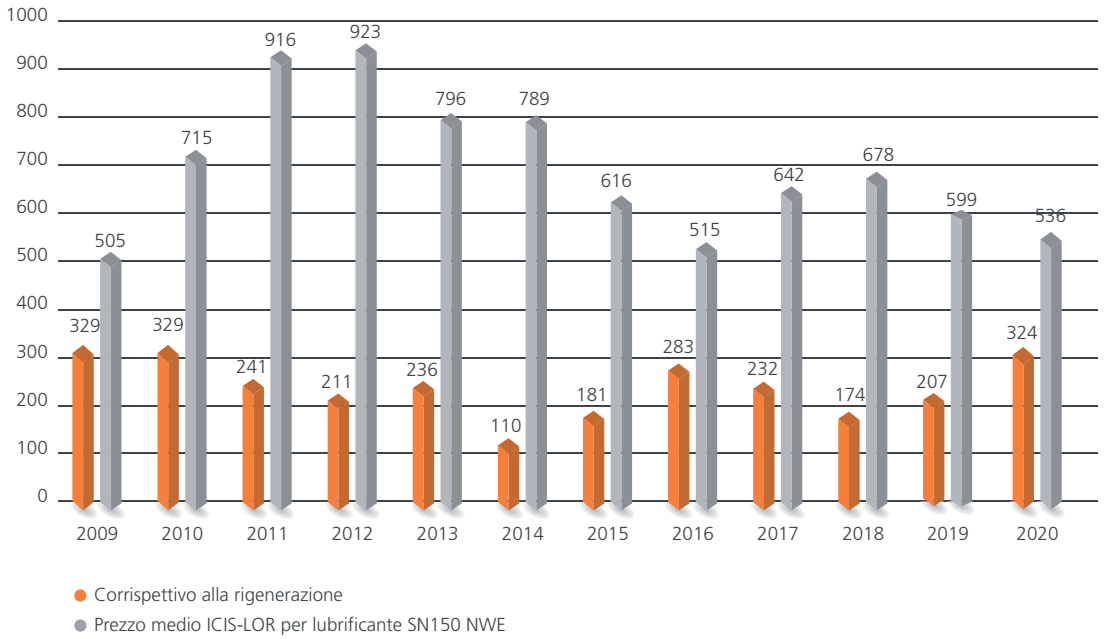
Dati gli elevati costi di ri-raffinazione, il sistema di gestione degli oli usati in Italia ha sempre presupposto una forma di incentivazione alle Imprese di Rigenerazione. Le raffinerie dedicate, infatti, sono ovviamente di taglia limitata rispetto ai grandi impianti che trattano il petrolio greggio (le dimensioni di una tradizionale raffineria di petrolio sono dell'ordine di 100 volte quelle di un impianto di Rigenerazione) ma ne hanno la medesima complessità e sofisticazione impiantistica con in più l'onere di trattare una materia prima che può aver subito inquinamenti di varia natura nonché contenere imprevedibili parti solide da filtrare e rimuovere. La qualità delle basi lubrificanti prodotte, peraltro, non può che essere in linea con quella delle basi vergini per rendere possibile la circolarità d'uso. Da ciò, pertanto, consegue un livello di costi unitari elevati.

Sin dal 2009, quando è venuta meno la riduzione di imposta di consumo per le basi rigenerate, il CONOU è stato investito dell'obbligo di corrispondere alle Imprese di Rigenerazione un corrispettivo a sostegno dei costi di trattamento, in ragione delle tonnellate di basi rigenerate effettivamente prodotte dall'impianto. L'entità di tale corrispettivo è determinata periodicamente, sulla base di variabili oggettive come i prezzi di vendita dell'olio base, i costi standard della raffineria media europea, il prezzo medio riconosciuto dal mercato per l'olio eventualmente avviato a combustione, ecc.

Tale corrispettivo non è pertanto fisso nel tempo ma modulato in funzione del mercato di riferimento; in particolare, diminuisce al crescere del prezzo di mercato dell'olio base, e viceversa: tanto maggiore sarà il prezzo delle basi rigenerate, maggiore sarà la possibilità di coprire in autonomia i costi operativi standard da parte dei Rigeneratori.

ANDAMENTO DEL CORRISPETTIVO ALLA RIGENERAZIONE A CONFRONTO CON IL PREZZO MEDIO ICIS-LOR DEI LUBRIFICANTI SN150, 2009-2020 (€/t)

Fonte: dati CONOU



Nel corso del 2020, il valore del corrispettivo mediamente riconosciuto alla rigenerazione è stato pari a 323 euro per ogni tonnellata di olio base rigenerato prodotto, in aumento di 116 €/t rispetto a quello riconosciuto nel 2019 a causa, principalmente, delle diminuzioni del prezzo di mercato dell'olio base di riferimento che, oltre a seguire le dinamiche del mercato del petrolio, di per sé affette dalla "crisi COVID", ha anche subito i contraccolpi del crollo di domanda di basi lubrificanti, che ha esaltato quello della domanda di prodotti finiti.

Dal punto di vista complessivo, il finanziamento dell'attività Consortile, il fondo necessario al corrispettivo per la raffinazione e, da ultimo, il supporto alle attività di raccolta e micro-raccolta trovano la loro compensazione nel contributo consortile richiesto dal CONOU alle Imprese che immettono al consumo oli lubrificanti. Pertanto, tale contributo risulta in controfase rispetto a quello del prezzo del greggio e quindi delle basi lubrificanti, le cui previsioni vengono prese a riferimento dal Consorzio per una pianificazione tempestiva degli adeguamenti del contributo a garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico del sistema.

Nel 2020, rispetto al 2019, si è osservata una diminuzione del prezzo medio del greggio a 37 €/barile, contro i 57 €/barile dell'anno precedente e, conseguentemente, un aumento del contributo consortile, passato da 100 €/t in vigore nel 2019 a 150 €/t a partire da settembre 2020, a causa degli effetti, operativi e di mercato, provocati dalla pandemia.

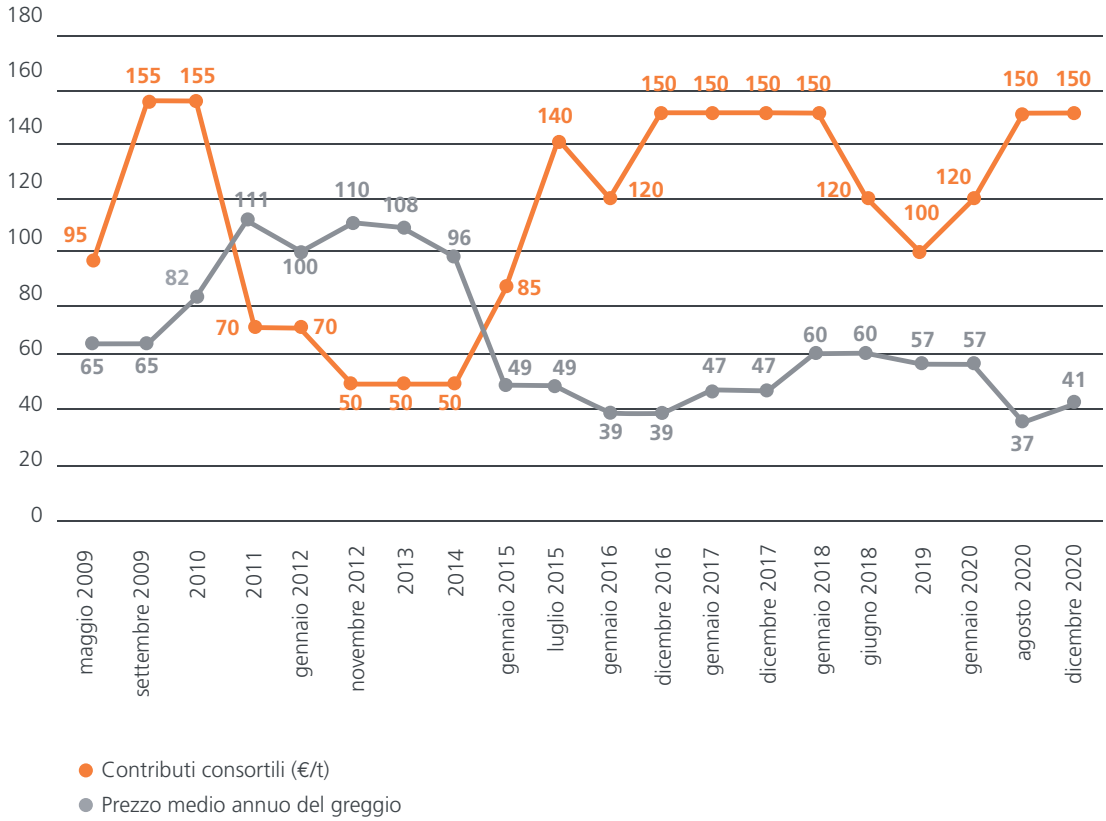
Nonostante questo aumento in finale d'anno, il 2020 si caratterizza come un anno di compensazione, in cui il CONOU ha assorbito, utilizzando la propria Riserva di legge ex art. 236 D.Lgs.152/06, l'incremento del corrispettivo e gli effetti negativi della riduzione di volumi, cercando di minimizzare l'impatto sul contributo consortile.

Possiamo dire che, se da un lato l'impatto della

crescita del contributo è stato contenuto, dall'altro l'azione di bilanciamento e supporto alla Filiera (Raccolta e Rigenerazione) si è ugualmente espressa in modo completo, garantendo alle aziende il sostegno necessario per affrontare la difficile contingenza della Pandemia, senza impatti sugli standard di prestazione e servizio ai produttori di olio usato.
Vale forse la pena sottolineare come un'azione incisiva di bilanciamento dinanzi alla "tempesta" pandemica e a tutte le sue conseguenze ha potuto esplicarsi al meglio anche grazie alla presenza nella Filiera dell'olio minerale di un unico Consorzio (il CONOU, appunto), che ha potuto riassumere in sé tutte le manifestazioni di mercato, le tensioni e le istanze emerse nello specifico contesto.

ANDAMENTO DEL CONTRIBUTO CONSORTILE A CONFRONTO CON IL PREZZO DEL GREGGIO, 2009-2020

Fonte: CONOU



Highlights

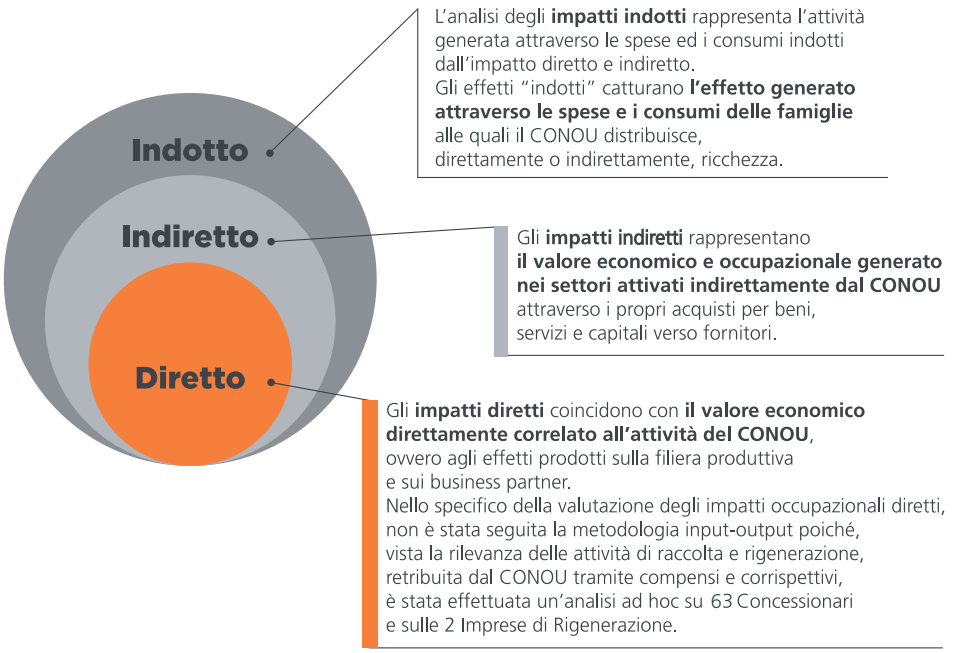
> *Il CONOU ha generato un impatto economico totale pari a 67,9 milioni di euro e impiegato 1.185 persone lungo la filiera*

L'interazione tra soggetti economici costituisce il principale motore di sviluppo economico e sociale: attraverso lo scambio di prodotti e servizi e l'attivazione di interdipendenze economiche si genera ricchezza, che si distribuisce sul territorio sotto diverse forme, quali maggiore PIL, occupazione e benessere. Il CONOU è il primo consorzio ambientale italiano che ha l'obiettivo di garantire la raccolta e il recupero degli oli lubrificanti usati. Il suo modello organizzativo è caratterizzato da fattori che ne rendono gli impatti particolarmente significativi.

Considerata dunque la complessità del contesto in cui il Consorzio opera, e preso atto del contributo che la sua attività apporta all'economia nazionale, la valutazione degli impatti costituisce uno strumento fondamentale per stimare gli effetti reali dell'attività d'impresa sull'economia del nostro Paese. A tal fine, è stato condotto uno studio ad hoc, attraverso lo sviluppo di uno specifico modello di calcolo, con l'obiettivo di quantificare la ricchezza prodotta dall'attività d'impresa, rilevando il valore generato e distribuito, nonché l'influenza positiva del CONOU sul tessuto socio-economico nazionale.

IL PERIMETRO DELL'IMPATTO DIRETTO, INDIRETTO E INDOTTO GENERATO DAL CONOU

Fonte: dati CONOU



Attraverso questa analisi si è calcolata l'**entità degli impatti diretti, indiretti e indotti generati dal sistema CONOU** che, unitamente, definiscono l'impatto totale generato sul territorio italiano. Per meglio rappresentare la ricchezza generata, sono state scelte le variabili socio-economiche più significative, quali la **contribuzione al PIL e all'occupazione nazionale.**

IL PERIMETRO DELL'IMPATTO DIRETTO, INDIRETTO E INDOTTO GENERATO DAL CONOU

L'analisi degli impatti del Consorzio si è basata sul modello input e output[23] che, analizzando statisticamente le interazioni tra le industrie di una nazione, permette una lettura approfondita del contesto economico in cui l'organizzazione opera. In sintesi, la tavola input-output è una tavola in cui sono rappresentate tutte le interdipendenze settoriali di un territorio, ovvero una matrice a doppia entrata in cui trovano rappresentazione la produzione e la domanda di beni e servizi di un dato settore economico.

I risultati emersi dimostrano come il CONOU con le proprie attività contribuisce in maniera significativa alla creazione di valore economico e di posti di lavoro nel sistema Paese. Di fatto, i contributi economici complessivi del CONOU ammontano a **67,9 milioni di euro**, dato dalla somma degli impatti diretti, indiretti e indotti. Nello specifico il Consorzio impiega direttamente 426[24] persone presso i Concessionari e i Rigeneratori, e ha generato circa 22 milioni di euro di contribuzione al PIL. Indirettamente, ha generato 423 posti di lavoro e distribuito 27,6 milioni di euro lungo la filiera. Infine, l'impatto indotto del Consorzio sul territorio nazionale ha visto l'attivazione di circa 315 posti di lavoro e di 18 milioni di euro generati attraverso le spese e i consumi delle famiglie alle quali il Consorzio distribuisce ricchezza. Grazie alla sua attività, il CONOU ha generato posti di lavoro per un totale di **1.185 persone impiegate**[25].

[23] - Modello sviluppato dall'economista Wassili Leontief, economista e scienziato di fama mondiale, vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 1973 e inventore del sistema input-output.
[24] - Il numero degli occupati lungo la filiera del Consorzio è stato calcolato, non utilizzando il modello input-output, ma puntualmente, sulla totalità di Concessionari e Rigeneratori e poi rielaborato tenendo conto del peso dell'attività del CONOU sugli stessi.
[25] - Nel computo vengono conteggiati anche i 21 dipendenti del Consorzio.

7.

Il 2021: tendenze del mercato e andamento della raccolta

Uno sguardo all'anno 2021

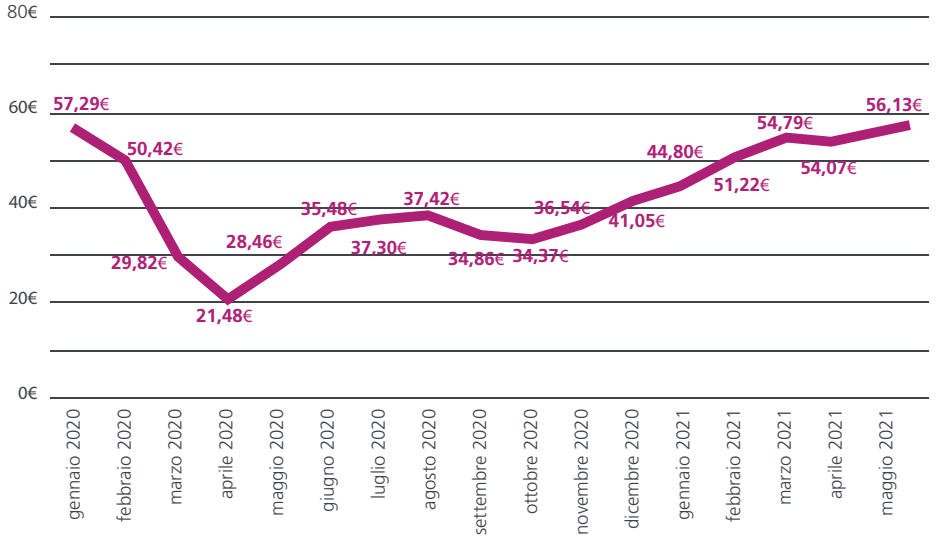
Dopo il pesante impatto della pandemia da COVID-19 sulla crescita economica a livello mondiale nel 2020, la parziale ripresa e, soprattutto, le prospettive offerte dalla campagna vaccinale fino ad ora effettuata, portano a prevedere per il 2021, secondo il Fondo Monetario Internazionale (IMF)[26], una crescita globale al 6%. Sebbene permanga una situazione di instabilità e incertezza, dovuta in special modo alle diverse modalità di somministrazione di vaccini, e di conseguenza degli effetti da essi scaturiti tra i vari Paesi, le previsioni di aprile 2021 sono di gran lunga migliori delle precedenti di ottobre 2020. Sui mercati finanziari si distinguono i Paesi asiatici in via di sviluppo per i quali le previsioni ipotizzano una crescita pari al 6,7%; tra questi spicca l'India, che, contrariamente allo scorso anno, supera la Cina, con una crescita prevista del +12,5%. A livello nazionale in Italia, invece, si prevede una crescita seppur più moderata, comunque pari al 4,2%. Tutte queste previsioni devono però fare i conti, come anticipato, con l'estrema incertezza che caratterizza la possibile ripresa e con gli effetti reali che le campagne vaccinali, e in generale tutte le misure adottate nella lotta contro il COVID-19, avranno sull'economia globale. Infatti, le ricadute economiche dipendono da fattori che spesso hanno una natura imprevedibile, come ad esempio gli sviluppi della pandemia, l'efficacia dei vaccini, l'intensità degli sforzi di contenimento, i cambiamenti nel comportamento di acquisto e la conseguente volatilità dei prezzi. Gli sforzi da parte dei diversi Paesi del mondo nel prevedere e attuare le politiche per la ripresa fanno ben sperare, ma il rischio di inattendibilità di tali previsioni resta elevato.

Il rapido deterioramento delle economie globali durante tutto il 2020 ha avuto un impatto anche sull'andamento del petrolio. La domanda di petrolio ha, infatti, mostrato un trend negativo già a partire dal 2019, confermato poi nel 2020, per il quale le quotazioni sono andate diminuendo, registrando una media pari a 37,04 €/barile. I primi 4 mesi del 2021 mostrano un evidente aumento, con valori in media pari a 51,22 €/barile.

[26] - World Economic Outlook, April 2021.

ANDAMENTO DEL PREZZO DEL GREGGIO (€/barile), 2020-2021

Fonte: dati World Bank



L'IMPATTO DEL COVID-19 SUL MERCATO PETROLIFERO

Il 20 aprile 2020 il prezzo del petrolio è passato alla storia: il West Texas Intermediate[27] (WTI) ha chiuso la giornata a -37 $/barile, entrando per la prima volta nella storia in un territorio "negativo". Infatti l'elevato quantitativo disponibile di petrolio, la scarsa domanda dello stesso e il poco spazio per conservarlo, hanno spinto produttori e commercianti a dover pagare loro stessi i clienti per potersene liberare. Tale scenario non è altro che la conseguenza delle misure di blocco messe in atto per contenere la diffusione di COVID-19, le quali rappresentano uno shock senza precedenti per la domanda globale di petrolio. Tutto questo ha portato, come diretta conseguenza per il 2021, ad un'inversione di trend: è la domanda, e non l'OPEC+[28], che sta trainando i prezzi del greggio. L'agenzia internazionale per l'energia (IEA)[29] prevede che la domanda di petrolio nel 2021 raggiungerà i 96,7 milioni di barili al giorno, con un aumento di 5,7 milioni di barili al giorno rispetto al 2020. La crescita annua, pertanto, è stata rivista al rialzo in media di 230 miliardi di barili al giorno, per tenere conto del miglioramento delle previsioni economiche e di solidi e tempestivi indicatori. La ripresa rimane tuttavia fortemente influenzata dall'andamento della pandemia, soprattutto in seguito alle quantità di somministrazioni dei vaccini, nei principali Paesi consumatori.

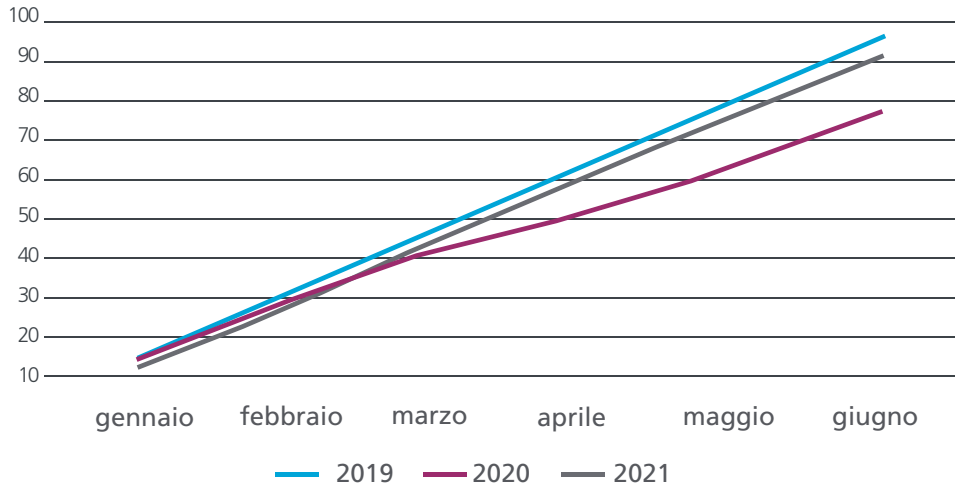
L'OPEC+ ha deciso di procedere con il piano già negoziato di aumentare la produzione, tra la primavera/estate 2021, di 2,1 milioni di barili al giorno. Ciò significa che, a luglio, la produzione dovrebbe salire di 450.000 barili al giorno. Già durante la prima settimana di giugno il prezzo del Brent ha raggiunto massimi pluriennali con un balzo sopra i 70 dollari al barile. L'OPEC e i suoi alleati hanno previsto una domanda più elevata e un aumento della produzione nei prossimi mesi, sottolineando un risveglio economico globale che ha aumentato i prezzi di un'ampia gamma di materie prime. Tuttavia i produttori OPEC+ guidati da Arabia Saudita e Russia hanno affermato che mentre la domanda è in ripresa, con il mondo che continua a riaprire dopo le restrizioni, permangono ancora incertezze persistenti legate alla pandemia che impediscono loro di aumentare ulteriormente la produzione. C'è da dire, infatti, che se da un lato la domanda in crescita e la rapidità del ritmo delle vaccinazioni per il COVID-19 in paesi come gli Stati Uniti hanno sostenuto il petrolio, dall'altro la lentezza della campagna di vaccinazione e l'alto numero di casi in paesi come il Brasile e l'India stanno penalizzando la domanda in mercati petroliferi ad alta crescita. Sempre secondo l'agenzia internazionale per l'energia, ad un anno da quello che è stato definito il "Black April" per il mercato del petrolio,

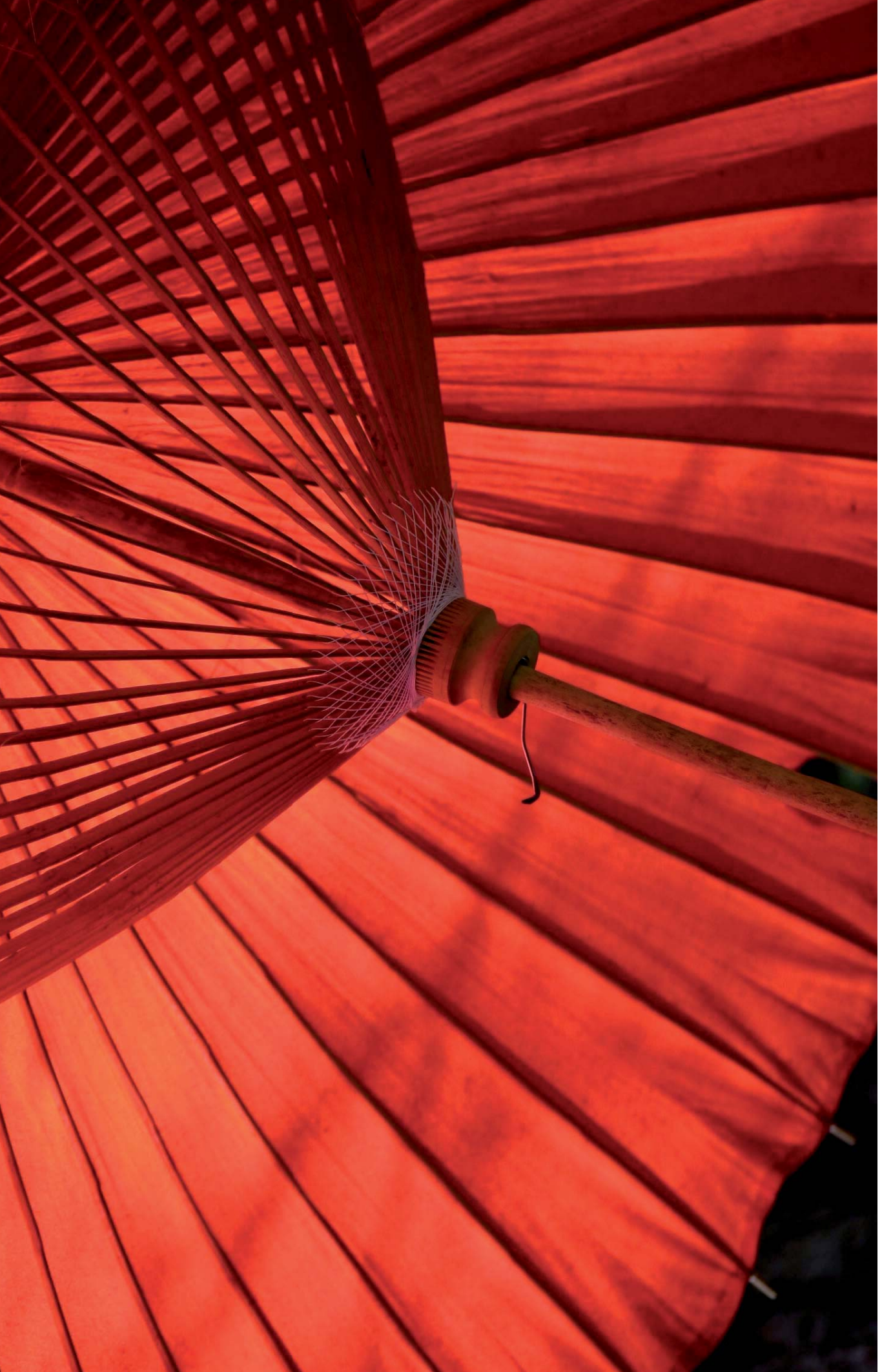
[27] - Anche noto come Texas Light Sweet, è un tipo di petrolio prodotto in Texas e utilizzato come benchmark nel prezzo del petrolio.
[28] - Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio.
[29] - Oil Market Report, April 2021.

la raffinazione globale nel 2021, in particolare tra aprile e agosto, aumenterà di 6,8 milioni di barili al giorno. Entro luglio, l'OPEC+ avrà ancora circa 6 milioni di barili al giorno di capacità produttiva inutilizzata effettiva, escludendo circa 1,5 milioni di barili al giorno di greggio iraniano, ora bloccato dalle sanzioni. Anche se nella prima settimana di giugno a sostenere ulteriormente il petrolio ha contribuito il rallentamento dei colloqui tra gli Stati Uniti e l'Iran sul programma nucleare di Teheran, che ha ridotto le attese di un rapido aumento dell'offerta di greggio iraniano sul mercato.
L'OPEC+, quindi, ha previsto di incontrarsi ogni mese per adattare i tassi di produzione al mercato, preferendo modificare le sue decisioni in modo regolare e a seconda del mercato stesso.
Gli effetti del lockdown e della pandemia sul mercato petrolifero italiano durante tutto il 2020, sono stati devastanti. La domanda di prodotti petroliferi in Italia, 49,9 milioni di tonnellate, è crollata del 17,1% nel 2020 rispetto al 2019, con una diminuzione da primato superiore a 10,2 milioni di tonnellate. Una caduta così rapida e repentina non accadeva dagli anni drammatici della Seconda guerra mondiale.
E la benzina, solo automobili e moto, con il -21,2% ha risentito ancora più seriamente del gasolio, usato anche dai veicoli per il trasporto delle merci. Durante il 2021, stando ai dati pubblicati dal Mise, i consumi petroliferi sono quasi raddoppiati.
È evidente però che gli strascichi negativi del 2020 si sono fatti sentire anche all'interno del Consorzio, il quale ha visto durante l'anno una forte riduzione della raccolta (-10,75%) rispetto al 2019, con 170,8 mila tonnellate di olio raccolto e conferito. Questa riduzione ha contribuito, unitamente alla forte flessione del prezzo dell'olio base e al calo delle quantità vendute di olio base rigenerato, a un incremento dei corrispettivi riconosciuti dal CONOU alla rigenerazione, nonché ad aumentare l'incidenza dei costi del sistema consortile di Raccolta, in gran parte fissi. L'impegno del CONOU, che si è prontamente attivato a contenere in modo significativo i propri costi interni, non ha potuto evitare, da settembre 2020, il necessario aumento del contributo consortile a 150 €/t, riportandolo a quello in vigore nel biennio 2017/2018, quando la situazione del mercato era simile dal punto di vista della debolezza dei prezzi delle basi lubrificanti, ma certamente migliore in termini di volumi. Per quanto riguarda i primi sei mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020, si registra una decisa ripresa nella raccolta (+17,3%), dopo la forte flessione dello scorso anno. Resta ferma l'attenzione particolare da dedicare alla sostenibilità economica del sistema circolare dell'olio usato, che trova compimento solo al momento della vendita delle basi rigenerate a un prezzo competitivo.

ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, 2019-2020-2021 (t)

Fonte: dati CONOU





8.

Non solo olio usato: la comunicazione ambientale del CONOU

"Nulla sarà più come prima": così il 2020 segna un punto di non ritorno nella storia dell'Umanità. Sì, perché il 2020 è stato un anno che dopo molto, molto tempo ha costretto il mondo intero a piegarsi davanti a un nemico senza armi, senza strategia e senza bandiera: il COVID-19. Il virus ha costretto i sistemi a rallentare fino a fermarsi e poi a trovare un modo per riprendere la marcia e ricominciare a funzionare. Nessun ambito sociale è rimasto escluso dal cambio di rotta imposto dalla pandemia e, tra i molti, la comunicazione ha avuto un peso determinante, ricoprendo il ruolo di veicolo di informazioni essenziali, ponte di congiunzione in regime di distanziamento sociale, terreno adatto alla sperimentazione di innovazioni tecnologiche e culturali.

Il CONOU di fronte all'esplosione dell'emergenza ha adottato un atteggiamento di resilienza e anche per le attività di comunicazione ha ripensato la strategia e le attività pianificate. Non è venuto meno il suo proposito di parlare con tutti gli Stakeholder, incoraggiando l'opinione pubblica alla responsabilità ambientale, indirizzando la filiera a reagire alle nuove problematiche, partecipando al dibattito pubblico sull'importanza di rafforzare un modello più sostenibile e circolare.

Le iniziative del CONOU hanno continuato a interessare gli "assi" ritenuti prioritari nel 2020:

1. appuntamenti su temi ambientali, ai quali partecipano sia imprese del settore che pubblico generalista, costituito da adulti e giovani studenti;

2. convegni per gli addetti ai lavori, le autorità istituzionali e le associazioni del settore;

3. incontro con i Concessionari;

4. campagne social, radio e tv.

RISPETTO AL PRIMO ASSE, IL 2020 HA VISTO LA PARTECIPAZIONE DEL CONOU AI SEGUENTI EVENTI:

One People One Planet:

è lo slogan che ha caratterizzato la 50esima edizione di Earth Day, che nel 2020 in Italia si è svolto in modalità totalmente virtuale, in una maratona televisiva ospitata da RaiPlay con un palinsesto live di 12 ore. Nella giornata si è più volte rilanciato il tema della sostenibilità sociale ed econmica, che oggi mostra tutta la sua urgenza e che trova in un evento globale un'occasione straordinaria. Il sostegno del CONOU a Earth Day Italia e Movimento dei Focolari, che organizzano le manifestazioni celebrative della Giornata Mondiale della Terra, è stato confermato anche nell'attuale edizione come negli anni passati, in virtù dell'importanza che il Consorzio attribusce alla diffusione del messaggio di sviluppo sostenibile e responsabilità sociale. Il CONOU ha partecipato all'iniziativa entrando nel vivo del confronto su sviluppo sostenibile, innovazione, economia circolare e responsabilità sociale, con due interventi: una video intervista pubblicata nella piattaforma #onepeopleoneplanet, in cui il Presidente ha esposto come il sistema stava affrontando il difficile periodo di emergenza sanitaria e crisi economica, e la partecipazione del Vicepresidente all'interno del panel "Innovazione e sviluppo sostenibile", uno dei due momenti del palinsesto che ha registrato la più alta audience su RaiPlay con una media di 55.000 click al minuto.

Quest'anno la Goletta sei tu:

il nuovo format di Goletta Verde ideato per rispondere alle misure in atto per la diffusione del COVID-19: un'ampia "call to action" rivolta a volontari e territori, ma anche la più grande azione di "citizen science" realizzata in Italia per il campionamento delle acque. Con il contributo del CONOU alla realizzazione delle Golette di Legambiente è stato possibile, oltre che supportare l'azione di monitoraggio scientifico, promuovere anche quest'anno la campagna di informazione e sensibilizzazione sulla corretta gestione degli oli minerali usati. Un tema di grande importanza nella lotta contro l'inquinamento di mari, fiumi e laghi, se si considera che 1 kg di olio usato può inquinare una superficie di oltre 20.000 mq di acque. Una storica collaborazione che mediante i comunicati stampa, i contenuti social, i materiali distribuiti durante le iniziative, permette di dare rilevanza a questo importante tema e, al tempo stesso, sensibilizzare volontari, cittadini, istituzioni.

Formazione professionale e accademica:

un ciclo di seminari sull'economia circolare dell'olio minerale usato e sulla corretta gestione degli oli nelle officine: è quanto proposto dal CONOU al mondo accademico e della specializzazione professionale. La prima edizione del seminario è stata organizzata con la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università Sapienza, che ha riconosciuto nell'iniziativa del CONOU una concreta opportunità per gli studenti, sia come proposta didattica applicata a un caso specifico e d'eccellenza nazionale, sia come occasione di incontro diretto con i professionisti della filiera degli oli usati. Ai futuri meccanici e responsabili di autofficina il CONOU ha invece dedicato alcuni incontri online sulle informazioni tecniche, gestionali e normative per assicurare in ogni passaggio il corretto stoccaggio dell'olio lubrificante usato all'interno delle officine, snodo essenziale per la raccolta degli oli provenienti dall'autotrazione.

IL SECONDO ASSE VEDE IL CONOU PARTECIPARE AGLI EVENTI DEDICATI AGLI ADDETTI AI LAVORI:

I mercati dell'economia circolare:

questo il titolo di Ecoforum 2020 che si è svolto in modalità ibrida e ha ospitato a Roma il Presidente Tomasi insieme all'ex Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al Presidente di Legambiente Stefano Ciafani e al Presidente di CONAI Luca Ruini. In un confronto moderato dal giornalista e anchorman di RAI 1 Marco Frittella, si sono approfonditi i vantaggi dell'applicazione di un modello circolare per l'economia italiana. Nell'illustrare i risultati raggiunti e i prossimi progetti, il Ministro ha ricordato che "siamo campioni dell'economia circolare, ma non ci adagiamo su questa leadership raggiunta… Il bellissimo spot del CONOU che abbiamo appena visto qui oggi dà la parola ad alcuni personaggi, che salutano l'eccellenza e che rappresentano i cittadini nel momento in cui riconoscono un modello esemplare…".

Green Deal per l'Italia:

una maratona web realizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con il supporto di RaiPlay, per valorizzare il Manifesto per il Green Deal sottoscritto da oltre 500 fra imprese e organizzazioni e finalizzato a promuovere la diffusione di maggiore informazione e approfondimento delle tematiche. Nella sessione "Gestione circolare dei rifiuti" ha preso parte al confronto il Presidente Tomasi insieme ad alcuni tra i più importanti rappresentanti del mondo consortile e di *utilities* in Italia.

Una roadmap climatica per l'Italia:

in grado di individuare prospettive, strumenti ed obiettivi climatici mirati ed efficaci. Italy 4 Climate anche nel corso del 2020 ha chiamato istituzioni, imprese e cittadini a dare il loro contributo, essenziale ma diversificato, alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il CONOU sensibile al tema del cambiamento climatico è promotore dell'iniziativa e ha preso parte attivamente agli appuntamenti organizzati online nel corso del 2020, come la Conferenza Nazionale sul Clima e la sessione "Business leaders' call for climate action" nell'incontro organizzato con l'Ambasciata Britannica.

Resilienti e circolari, le qualità per guidare la ripresa:

rafforzando la sua tensione all'innovazione e dimostrando un approccio sensibile e ricettivo nei confronti dei processi di evoluzione in corso, il CONOU ha progettato un evento online per fotografare i progressi compiuti dalla Filiera e descritti nell'annuale Rapporto di Sostenibilità. La presentazione del Rapporto 2019 è stata trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Consorzio e condiviso sulle homepage delle testate giornalistiche repubblica.it e la stampa.it.

La sessione moderata da Fabio Bogo, Direttore di Green&Blue di Repubblica, è stata introdotta dalla relazione del Vicepresidente Riccardo Piunti che ha sintetizzato il valore del documento di rendicontazione, enfatizzando il suo carattere collegiale e di forte innovazione nel panorama delle organizzazioni ambientali. Monica Palumbo, Partner Deloitte Sustainability, ha invece dedicato il suo intervento all'illustrazione della metodologia seguita per l'elaborazione del Report di Sostenibilità. L'evento ha poi vissuto il suo clou con gli interventi di alcuni ospiti istituzionali, che hanno ricordato l'esperienza di eccellenza rappresentata dal CONOU soffermandosi sull'attualità delle politiche ambientali a livello nazionale ed europeo: l'ex sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei Ministri Riccardo Fraccaro, l'Eurodeputata Simona Bonafè, l'ex Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente Roberto Morassut e il Presidente di Legambiente Stefano Ciafani. Alcuni numeri all'evento: la diretta Facebook ha raggiunto una copertura pari a 1.673 utenti e ottenuto 2.444 visualizzazioni. Il post ha inoltre generato 131 interazioni ("mi piace", condivisioni e click al sito). L'attività di ufficio stampa ha consentito

di raggiungere oltre 350 uscite giornalistiche che hanno ripreso le evidenze del Report di Sostenibilità e valorizzato gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni.

IL CONOU INCONTRA I CONCESSIONARI

Resilienza e sostenibilità:

la prima convention digitale del CONOU è stata occasione di condivisione e confronto aperto a tutti gli operatori della Filiera, seppur a distanza a causa dell'emergenza dovuta al diffondersi del Coronavirus. Coniugando con successo presenza fisica e virtualità e connettendo le aziende di raccolta e di rigenerazione all'interno di uno spazio online condiviso, la convention ha appresentato un'occasione assolutamente inedita, nella forma di appuntamento a distanza disponibile in live streaming. Uno specifico momento del meeting è stato dedicato al confronto tra i partecipanti, coinvolti in sottogruppi di lavoro in una sessione virtuale, su vari temi di rilievo per la realizzazione del Rapporto di Sostenibilità. A partire dal commento delle evidenze del dibattito si è poi avviata la fase finale della giornata con gli interventi in collegamento esterno dei rappresentanti della Filiera. Una nuova occasione di incontro e interlocuzione diventata realtà, grazie alle possibilità offerte dalla tecnologia, consentendo di superare, almeno in parte, le restrzioni imposte dalla situazione pandemica, offrendo una modalità alternativa e al contempoproduttiva di dialogo all'interno del CONOU. Chiave di successo dell'appuntamento è stata la commistione tra fisicità, espressa dalla presenza dei vertici CONOU nello studio televisivo, e virtualità della piattaforma in *streaming* che ha consentito un accesso all'evento diffuso partecipato a tutte le componenti della Filiera.

IL CONOU E LE CAMPAGNE SOCIAL, LA TELEVISIONE E LA RADIO

Buon lavoro Italia:

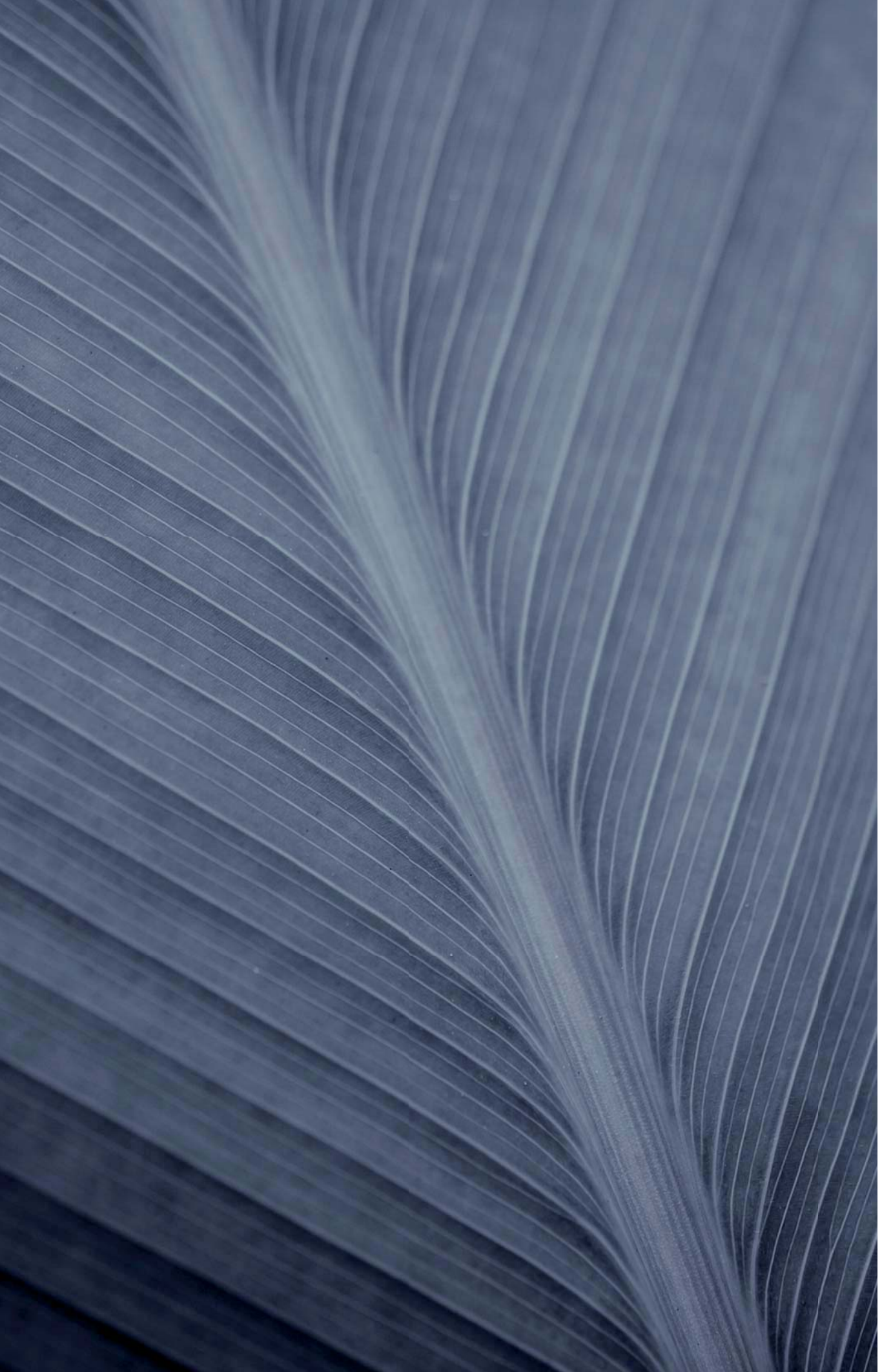
è stato l'augurio trasmesso nello spot radiofonico del CONOU pronunciato dall'attore e doppiatore Luca Ward nella fase di ripartenza seguita alla fase più dura del primo lockdown. La campagna radiofonica nazionale affidata alla voce nel colossal "Il Gladiatore" ha voluto esprimere, attraverso ll richiamo alla costanza ed efficacia del lavoro del Sistema CONOU, un augurio al Paese nel suo percorso di ripresa dopo la pandemia.

Buongiorno Eccellenza:

è il cuore dello spot televisivo realizzato dal Consorzio e diffuso nel corso del 2020 sulle principali emittenti nazionali per celebrare il primato europeo nella raccolta e rigenerazione dell'olio usato. Un primato italiano riconosciuto a livello internazionale che contribuisce alla salvaguardia dell'integrità dell'ambiente, della salute e della bellezza dei luoghi che concorrono a fare del nostro Paese un posto unico al mondo. La campagna ha raggiunto 37 milioni di contatti televisivi, registrando sui social media, nel solo trimestre da settembre a novembre, una copertura di più di 460mila utenti, oltre 300mila visualizzazioni e 50mila interazioni.

GreenLeague Revolution:

una nuova App rilasciata dal Consorzio e fruibile da smartphone e tablet, contenente i tre nuovi giochi Garble, Oil Buster e Snuck, con nuove grafiche e nuove funzionalità. Corredati di *pillole* e "*green tips*", i giochi sono finalizzati ad accrescere nei giocatori giovani e meno giovani la conoscenza del mondo dell'economia circolare. Uno strumento che ha consentito al CONOU di intraprendere un percorso sperimentale approdando su Instagram e su Twitch, canale dedicato non solo al gioco e all'intrattenimento ma anche a talk in diretta. Nei primi mesi, i giochi hanno registrato oltre 6.000 download e 30 recensioni positive sugli store. Anche sul fronte della comunicazione il CONOU ha dimostrato la sua propensione all'innovazione, utilizzando un approccio sensibile e ricettivo nei confronti dei processi di evoluzione in corso.



9.

Il cammino prosegue

Le sfide del futuro

Nel corso della sua lunga storia, quasi quarantennale, il CONOU ha assistito a molti cambiamenti, organizzativi, normativi, di mercato; ha visto il picco di immissioni al consumo di lubrificanti a 600.000 tonnellate nel 1990 e la discesa a meno di 400.000 del 2020.

Il futuro riserva nuove incertezze: archiviata la pandemia, resteranno gli impatti sui comportamenti che questa sciagura ha indotto. La mobilità non sarà più quella di prima, in parte per l'avanzare della mobilità virtuale in parte per l'affermarsi di quella più "amica" dell'ambiente: l'autotrazione sarà sempre più evoluta dal punto di vista ambientale e ridimensionata dal punto di vista quantitativo.

La sfida del PNRR (l'ultima R sta per Resilienza), ci impone comunque di ripartire e rilanciare la posta. Vedremo quindi ridursi i volumi di lubrificanti trazione e, come già sta accadendo, vedremo la nostra industria aumentare i propri utilizzi di olio minerale; vedremo l'esordio dei bio-lubrificanti e dell'etichetta ambientale anche sulle basi rigenerate; vedremo complessivamente peggiorare la qualità dell'olio usato, proprio mentre i Rigeneratori si accingono a migliorare, seguendo il mercato, quella delle basi da loro prodotte.

La scommessa è saper ben controllare questo passaggio e tali esigenze contrapposte, saper cioè segregare, selezionare, classificare sempre meglio. La Circolarità nasce da questo primo, ineludibile, momento di genesi del rifiuto.

Il CONOU si è posto negli ultimi anni come paradigma di Economia Circolare, come Eccellenza Europea in questo campo e dovrà pertanto continuare a fare da apripista e testimone con la sua Comunicazione e la sua esperienza, via via che altri rifiuti, altri recuperi, altri impianti e altri operatori cercheranno di ridurre quel devastante prelievo di 100 miliardi di tonnellate di nuovi materiali che sono sottratti annualmente al nostro pianeta.

Il mondo sta invertendo le priorità, la stessa idea di sviluppo si sta rovesciando, collocando al primo posto la circolarità e l'ambiente. Gli stessi soci fondatori del Consorzio, quelle Compagnie petrolifere che, illuminate, ne posarono la prima pietra 39 anni fa, stanno mutando nome e missione verso questa nuova direzione.

Il CONOU dovrà anche mantenere coesa la propria Filiera non solo con il rinnovo dei contratti ma, soprattutto, con la capacità di farsi interprete delle esigenze di tutte le sue componenti, aiutandole a mantenere il Cliente al centro del loro interesse e dei progetti di digitalizzazione comuni o singoli che verranno varati.

Auspichiamo che il 2021 veda la Pandemia continuare a regredire e il nostro Paese ripartire; la Filiera saprà fare il suo lavoro, assecondando le due R (Ripresa e Resilienza) del piano italiano in Europa.

10.

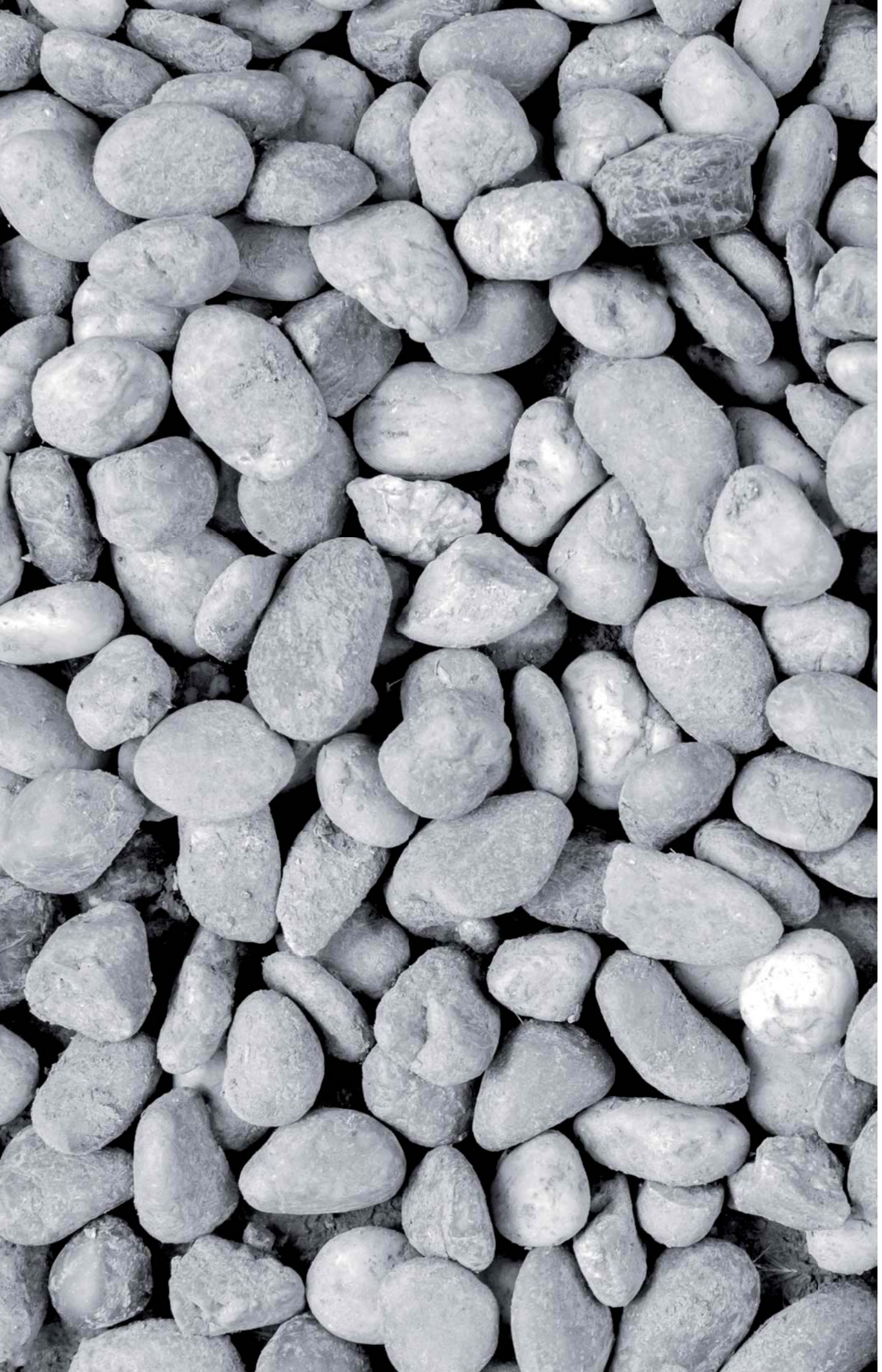
Concessionari e Rigeneratori inclusi nel perimetro del Rapporto di Sostenibilità 2020

CONCESSIONARI

1. A.R.O. SRL (VIA BRESCIA 52, 25024 LENO, BS).
2. ADRIATICA ROTTAMI SRL (VIA BORE TESINO 55/A, 63013 GROTTAMMARE, AP).
3. AGLIONI ANGELO SRL (VIA E. FERMI 26, 24054 CALCIO, BG).
4. AMAMBIENTE SRL (VIA VALPARASCO 4/A, 12030 LAGNASCO, CN).
5. ASTRA ECOLOGICA SRL (VIA SPINELLE SNC 03041 ALVITO, FR).
6. BOTTARI SAS (VIA EDISON 4/6, 37136 VERONA).
7. BUSISI ECOLOGIA SRL (VIA SCANSANESE 273, LOC. S. MARTINO 58100 GROSSETO).
8. C.E.M.A.R. DI DURANTE ROSARIA & C. SAS (CONTRADA ROCCACANNUCCIA, 73048 NARDÒ, LE).
9. C.R. SRL (S.P. 193 KM 18,900, 27039 SANNAZZARO DE' BURGONDI, PV).
10. CALAMIA GIUSEPPE (FONDO CASE VITALE Z.I., 90039 VILLABATE, PA)
11. CARBO-NAFTA ECOLOGIA SRL (STRADA TUDERTE SNC LOC. MADONNA DEL PIANO, 06132 PERUGIA).
12. CARBONAFTA & CARBOMETALLI SRL (VIA DEL PIGNOCCO 51/53, 60027 OSIMO, AN).
13. DCD DI BOZZA ANTONIETTA (C.DA MACCHIA PERILLO, 86013 GAMBATESA, CB).
14. DE LUCA SERVIZI AMBIENTE SRL (VIA DONATORI DI SANGUE 46, 31029 VITTORIO VENETO, TV).
15. DITTA LONZI ROSSANO (VIA DELLE MACCHIE ANG. VIA SCIROCCO LOC. LA PADULA, 57124 LIVORNO).
16. DOLERFER SRL (VIA ALESSANDRO VOLTA 63, 81030 SANT'ARPINO, CE).
17. EC.O.E. SRL (VIA EMILIO SEGRÈ 4, 09132 ELMAS, CA).
18. ECOBAS SRL (VIA DELL'ARTIGIANATO 14/16, 46030 SAN GIORGIO DI MANTOVA, MN).
19. ECOLOGIA DE VITA SRL (ZONA ASI LOC. PONTE RICCIO, 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA, NA).
20. ECOLOGICA SUD SRL DI VITTORIO D'ANGIULLI (VIA CONSIGLIO 45, 74121 TARANTO).
21. ECOPARTENOPE SRL (ZONA INDUSTRIALE ASI – LOTTO D/7, 81025 MARCIANISE, CE).
22. ECORETRAS SRL (VIA A. BEDESCO 15/16, 24039 SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII, BG).
23. ECOSISTEM SRL (LOCALITÀ LENZA – VISCARDI, 88046 LAMEZIA TERME, CZ; Z.I. LOC. SAN PIETRO LAMETINO - COMP. 11, 88046 LAMEZIA TERME, CZ).
24. ECOSISTEM SRL ECOLOGIA OGGI SPA (VIA PIETRO MENNEA 21, 88046 LAMEZIA TERME, CZ).
25. F.LLI SANTINI SRL (VIA GIOTTO 4/A - Z.C., BOLZANO SUD 39100 BOLZANO).
26. FER.OL.MET SRL (VIA DELLA PACE 20, 20098 SAN GIULIANO MILANESE, MI).
27. FIORESE ECOLOGIA SRL (VIA CASTION 70, 36028 ROSSANO VENETO, VI).
28. FRANCO RIPARI SRL (CONTRADA S. DOMENICO 63, 62012 CIVITANOVA MARCHE, MC).
29. GISCA ECOLOGICA SAS (Z.I. PREDDA NIEDDA SUD STRADA 27, 07100 SASSARI, SS; OLBIA - SETTORE 7, 07026 OLBIA, SS).
30. GRASSANO SPA (VIA PER RETORTO 31, 15077 PREDOSA, AL).
31. I.T.RO.FER SAS DI DE PATRE DOMENICO & C (C.DA FORESTE SNC, 65015 MONTESILVANO, PE).
32. LIGUROIL SRL (VIA B. PARODI 153 A, 16010 CERANESI, GE).
33. LODIGIANA RECUPERI SRL (VIA LEONARDO DA VINCI 4, 26834 CORTE PALASIO, LO).
34. LOGAM SRL (VIA SAN FILIPPO NERI 185, 89018 VILLA SAN GIOVANNI, RC).
35. LOMBARDA RECUPERI SRL (VIA BARCELLONA 13, 20099 SESTO S. GIOVANNI, MI).
36. MARIANI PRO SRL (STRADA STATALE ADRIATICA 303, 61121 PESARO, PU).
37. MECOMER SRL (VIA DEL TECCHIONE 46, 20098 SAN GIULIANO MILANESE, MI).
38. MOLISE SERVICE SNC (C.DA PIANA – Z.I. 86019 VINCHIATURO, CB).
39. MONTIECO SRL (VIA 2 GIUGNO 11/B, 40011 ANZOLA DELL'EMILIA, BO).
40. N.I.ECO. SPA (VIA AMASENO 46, 00131 ROMA; VIA MONTIONE, 146, 52100 AREZZO).
41. NEDA AMBIENTE FVG SRL (VIA MARINONI 12, 33057 PALMANOVA, UD).
42. NICOLA VERONICO SRL (S.P. 99 KM. 2,650 C.DA GIARNERA, 71022 ASCOLI SATRIANO, FG; S.P. 231 KM. 1, 680, 70026 MODUGNO, BA).
43. NUOVA SATRO SRL (S.P. 11 MOROLENSE 123, 03017 MOROLO SCALO, FR).
44. PADANA RECUPERI ECOLOGICA SRL (VIA PRIVATA MAROCCO 2/A, 27010 FILIGHERA, PV).
45. PRODURRE PULITO SPA (VIA PONTE ALL'ASSE 25, 50019 SESTO FIORENTINO, FI).
46. R.O.B.I. SRL (VIA DEGLI ASSINI 44, 24048 TREVIOLO, BG).
47. RICUPOIL OLII MINERALI DI RICUPERO SRL (VIA LAIASSO 1R, 16141 GENOVA).
48. RIMONDI PAOLO SRL (VIA AGUCCHI 84, 40131 BOLOGNA).
49. RIMONDI PAOLO SRL (VIA CA' MOROSINI 8, 45026 LENDINARA, RO).
50. ROMANO ARMANDO SRL (VIA GARIBALDI 13, 80040 POLLENA TROCCHIA, NA).
51. ROMANO CIRO SRL (VIA PAGLIARELLE 11, 80030 SAN VITALIANO, NA).
52. ROSSO SRL (VIA GHIGLIONE 16/18, 12045 FOSSANO, CN).
53. S.E.P.I. AMBIENTE SRL (VIA CENTALLO 27, 10156 TORINO, TO; VIA SICILIA 12, 10136 SETTIMO TORINESE, TO).
54. SAA SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE SRL (VIALE TRIESTE SNC 01030 VALLERANO, VT).
55. SE.FI. AMBIENTE SRL (VIA ARGINE DI MEZZO 25 30027 SAN DONA' DI PIAVE, VE).
56. SE.RI SRL (VIA MINCANA 31 35020 DUE CARRARE, PD).
57. SICIL-OIL DI SPADA ANTONINO & C. SNC (VIA PIANO S. GIOVANNI 12, 95025 ACI S. ANTONIO, CT).
58. SICILIA META SERVICE SRL (VIA GALILEO GALILEI 49, 95025 ACI SANT'ANTONIO, CT).
59. T.R.S. ECOLOGIA SRL (VIA I° MAGGIO 34, 29012 CAORSO, PC).
60. TERMOPETROLI SRL (STRADA DELL'AEROPORTO 4, 05018 ORVIETO, TR; VIA DANTE 288/A, 60044 FABRIANO AN).
61. VENANZIEFFE SRL (V.LE LOMBARDIA 62/64, 20015 VILLASTANZA DI PARABIAGO, MI).
62. VI.VE. SRL (VIA AGRESTE 16 57124 LIVORNO).
63. VINCENZO PECORELLA OLI SAS DI TORNETTA SALVATORE (Z.I. CONTRADA CIANCIO, 91025 MARSALA, TP).

RIGENERATORI

1. ITELYUM REGENERATION S.R.L. (VIA DEI MONTI LEPINI 180, 03023 CECCANO, FR; VIA TAVERNELLE 19, 26854 PIEVE FISSIRAGA, LO).
2. RA.M.OIL SPA (VIA FILICHITO 28, 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI, NA).



11.

Perimetro e impatto delle tematiche materiali

Tematica materiale	Descrizione	Perimetro dell'impianto	Ruolo del CONOU[30]
GOVERNANCE E COMPLIANCE			
Corporate Governance	Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione e valutazione delle performance del Top Management e del CdA (che include criteri di responsabilità sociale e ambientale).	Consorzio	Generato dal Consorzio
Etica e integrità del business	Promozione ed adozione di best practice in ambito di Corporate Governance e rispetto degli standard in materia di etica, integrità e conformità a leggi e regolamenti.	Consorzio	Generato dal Consorzio
RESPONSABILITÀ SOCIALE – DIPENDENTI			
Diversità, inclusione e pari opportunità	Sviluppo di pratiche e promozione di condizioni di lavoro adeguate ad assicurare pari opportunità, attraverso la rimozione di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psicologica.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Sviluppo di pratiche e programmi che favoriscano la tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro; promozione di training specifici in materia di salute e sicurezza dei dipendenti e attività di monitoraggio e prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro.	Dipendenti del Consorzio[31]	Generato dal Consorzio
RESPONSABILITÀ SOCIALE – COMUNITÀ E IMPRESE			
Supporto e coinvolgimento delle comunità locali	Sviluppo dell'attività del Consorzio nel pieno rispetto del territorio e promozione di politiche di inclusione della comunità locale o dei suoi rappresentanti nelle attività e nei processi decisionali; promozione di progetti per lo sviluppo dei territori dove opera il CONOU.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Supporto e coinvolgimento delle imprese	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Generato dal Consorzio

[30] - Il ruolo del CONOU si riferisce alla tipologia dell'impatto e può essere classificato come "diretto", "indiretto", o "contributo" sulla base del ruolo che l'organizzazione ha nella generazione dell'impatto stesso.
[31] - Il set di indicatori GRI 403 prevede la rendicontazione degli indici infortunistici anche per i collaboratori esterni (direttamente controllati dall'organizzazione). Nel caso del Consorzio tali casistiche non sono applicabili, pertanto il perimetro dell'impatto della tematica è limitato ai dipendenti del CONOU.

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE			
Gestione dei consumi energetici	Impegno nell'efficientamento dei consumi energetici e diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione.	Concessionari Rigeneratori Fornitori di energia	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico	Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: sostanze ODS (Ozone Depleting Substances), NOx, SOx e VOC. La tematica include la gestione di eventuali rischi, opportunità e implicazioni finanziarie per l'attività dovuta ai cambiamenti climatici.	Concessionari Rigeneratori	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Gestione dei consumi di acqua	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua con particolare attenzione ad eventuali utilizzi specifici.	Concessionari Rigeneratori Fornitori di risorsa idrica	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Compliance Ambientale	Rispetto delle normative vigenti specifiche in campo ambientale.	Consorzio, Concessionari Rigeneratori	Generato dal Consorzio
Valutazione etica, legale e ambientale degli operatori di filiera	Selezione dei fornitori (Concessionari), impiegando processi equi e trasparenti secondo criteri sociali e ambientali.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Economia circolare	Descrizione del modello circolare del Consorzio e relative performance ai fini della rappresentazione della circolarità del Sistema CONOU.	Consorzio	Generato dal Consorzio
RESPONSABILITÀ ECONOMICA			
Sostenibilità economica	Analisi del contesto socio-economico in termini di impatto diretto, indiretto e indotto del Consorzio all'economia nazionale.	Consorzio	Generato dal Consorzio

12.

GRI Content Index

GRI Standard	Disclosure	Pagina
GENERAL DISCLOSURE 2016		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (CONOU)
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	19; 32-34
102-3	Luogo della sede principale	Via Ostiense 131/L, Roma, Italia
102-4	Luogo dell'attività	Italia
102-5	Proprietà e forma giuridica	27-29
102-6	Mercati serviti	29; 37-38
102-7	Dimensione dell'organizzazione	11; 28-29; 32-33; 37; 47-48; 63; 69
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	**Numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere** al 31 dicembre 2019 / al 31 dicembre 2020 Tempo indeterminato: 11, 10, 21 / 10, 11, 21 Tempo determinato: - , - , - / - , - , - **Totale: 11, 10, 21 / 10, 11, 21** **Numero totale di dipendenti per full-time/part-time e genere** al 31 dicembre 2019 / al 31 dicembre 2020 Full-time: 10, 9, 19 / 10, 9, 19 Part-time: - , 2, 2 / - , 2, 2 **Totale: 10, 11, 21 / 10, 11, 21**
102-9	Catena di fornitura	32-34
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Non sono presenti cambiamenti significativi rispetto al precedente anno di rendicontazione.

Strategia		
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	3-5
Etica e integrità		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	19; 30
Governance		
102-18	Struttura della governance	27-29
Coinvolgimento degli Stakeholder		
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	20-22
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Al 31 dicembre 2020, il 100% dei dipendenti risulta coperto da contrattazione collettiva.
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	20-22
Profilo del Report di sostenibilità		
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	7-8; 82-83
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	22-24; 85-86
102-47	Elenco dei temi materiali	23-24; 85-86
102-50	Periodo di rendicontazione	7
102-51	Data del report più recente	Il Rapporto di Sostenibilità 2019 è stato pubblicato a novembre 2020.
102-52	Periodicità della rendicontazione	7
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	9
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI standards	7
102-55	Indice dei contenuti GRI	87-94
102-56	Assurance esterna	95-97

GRI Standard	Disclosure	Pagina	Omissione

MATERIAL TOPIC

Energia

GRI 103: Management Approach (2016)

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	23-24; 86
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	51-61
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	51-61; 89

GRI 302: Energia (2016)

302-2 — Energia consumata al di fuori dell'organizzazione

Consumi energetici[32]

Tipologia di consumo	2019[33] Gj	2020 Gj
Energia elettrica da rete	45.196	41.547
Energia elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili	1.625	1.455
Gas naturale	1.181.806	1.023.318
GPL	115.184	104.809
Gasolio	2.956	2.515
Benzina	23	108
Gasolio per autotrazione	248.438	231.236
Gas metano per autotrazione	118	107
Totale	**1.595.346**	**1.405.094**

Nel calcolo sono inclusi i consumi energetici riferiti alle attività dei rigeneratori e dei concessionari attribuibili al CONOU. Relativamente ai consumi della flotta, si precisa che per quanto riguarda i concessionari sono inclusi nel calcolo i consumi dei soli mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti in quanto direttamente correlabili all'attività del Consorzio.

Il campione considerato è pari al 100% dei Rigeneratori e al 100% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli come indicato nella sezione "10. Concessionari e Rigeneratori inclusi nel perimetro di rendicontazione del Rapporto di Sostenibilità 2020".

Acqua

GRI 103: Management Approach (2018)

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86
103-2	Approccio di gestione	51-61
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	51-61; 90

32 - Per il calcolo dei consumi energetici sono state considerate le seguenti fonti:
- Per il calcolo dei Gj:

Energia elettrica: la costante pari a 0,0036;
Gas Naturale: Tabella parametri standard nazionali 2020 - Ministero dell'Ambiente;
Gasolio: Tabella parametri standard nazionali 2020 - Ministero dell'Ambiente;
GPL: NIR: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018 - National Inventory Report 2020;
Benzina per autotrazione: NIR: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018 - National Inventory Report 2020.
Gasolio per autotrazione: NIR: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018 - National Inventory Report 2020.
Gas metano per autotrazione: DEFRA: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2020 – BEIS & DEFRA
- Per il calcolo delle densità:

Gasolio: FIRE: Linee guida Energy Manager 2018;
GPL: FIRE: Linee guida Energy Manager 2018;
Benzina per autotrazione: FIRE: Linee guida Energy Manager 2018.
Gas metano per autotrazione: DEFRA: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2020 – BEIS & DEFRA

33 - A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità degli stessi, i dati relativi ai consumi energetici del 2019 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Rapporto. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2019.

GRI 303: Acqua (2018)

303-3 — Prelievo idrico

Fonte	Acqua prelevata 2019[34] Ml	Acqua prelevata 2019[34] di cui da aree a stress idrico (Ml)*	Acqua prelevata 2020 Ml	Acqua prelevata 2020 di cui da aree a stress idrico (Ml)*
Acque da fiumi, laghi e corsi d'acqua	0,01	0,01	0,01	0,01
di cui acqua potabile	0,01	0,01	0,01	0,01
di cui altre tipologie di acqua	-	-	-	-
Acqua da pozzo	**1.493,13**	**655,49**	**1.353,48**	**630,01**
di cui acqua potabile	837,58	0,07	723,38	0,04
di cui altre tipologie di acqua	655,55	655,42	630,10	629,97
Acqua prodotta (ricavata da trattamento emulsioni)	**627,30**	**0,85**	**849,31**	**0,87**
di cui acqua potabile	0,03	0,03	0,02	0,02
di cui altre tipologie di acqua	627,27	0,82	849,29	0,85.
Acqua di acquedotto	**42,29**	**20,50**	**34,90**	**11,46**
di cui acqua potabile	27,85	6,06	31,12	7,69
di cui altre tipologie di acqua	14,44	14,44	3,78	3,77
Totale prelievo acqua	**2.162,73**	**676,85**	**2.237,70**	**642,35**

I dati fanno riferimento al 100% dei Rigeneratori e al 100% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli. *Al fine di valutare il proprio impatto in zone sensibili, il Consorzio ha individuato quali tra i Concessionari e i Rigeneratori si trovano in aree a stress idrico sulla base dell'indicatore stress idrico di base fornito dallo strumento *Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute.*

Emissioni

GRI 103: Management Approach (2016)

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86
103-2	Approccio di gestione	51-61
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	51-61; 90

GRI 305: Emissioni (2016)

305-3 — Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

Le Emissioni di Scope 3 prodotte nel 2020 sono pari a **85.477** tonnellate di CO_2 equivalente.

Tipologia di combustibile	Scope 3[35] 2019[36] Ton CO_2 eq.	Scope 3[35] 2020 Ton CO_2 eq.
Energia elettrica da rete[33]	4.507	3.878
Gas naturale	67.980	58.667
GPL	6.787	6.315
Gasolio	261	222
Benzina	2	7
Gasolio per autotrazione	17.934	16.383
Gas metano per autotrazione	6	5
Totale	**97.477**	**85.477**

Nel calcolo sono incluse le emissioni di gas a effetto serra riferite alle attività dei rigeneratori e dei concessionari attribuibili al CONOU. Relativamente ai consumi della flotta, si precisa che per quanto riguarda i concessionari sono inclusi nel calcolo le emissioni dei soli mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti in quanto direttamente correlabili all'attività del Consorzio.
Il campione considerato è pari al 100% dei Rigeneratori e al 100% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli come indicato nella sezione "10. Concessionari e Rigeneratori inclusi nel perimetro di rendicontazione del Rapporto di Sostenibilità 2020".

34 - A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità degli stessi, i dati relativi ai prelievi idrici del 2019 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Rapporto. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2019.

35 - Per il calcolo delle emissioni di Scope 3 sono stati considerati i seguenti fattori di emissione:

- Per l'energia elettrica: Terna - confronti internazionali, 2016, espressi in CO_2, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalenti) come indicato nel rapporto ISPRA "Fattori di emissione atmosferica di CO_2 e altri gas serra nel settore elettrico".
- Per gli altri combustibili: DEFRA 2018, espressi in CO_2 equivalenti.

36 - A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità degli stessi, i dati relativi alle emissioni di Scope 3 del 2019 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Rapporto. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2019.

Compliance ambientale
GRI 103: Management Approach (2016)

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86
103-2	Approccio di gestione	30; 34
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	91

GRI 307: Compliance ambientale (2016)

307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Durante l'anno 2020, si sono registrati a carico di un concessionario due casi di non conformità in materia ambientale, corrispondenti a verbali prescrittivi dell'Arpam rispettivamente per il superamento del parametro di ferro nel campione di acqua di lavaggio interno dei mezzi prelevato in fase di controllo (4,7 mg/kg a fronte del limite di 4,0 mg/kg previsto dalla normativa) e per l'assenza di bacino grigliato mobile di sicurezza in bulk contenente rifiuto liquido. Si segnala, inoltre, che nel 2020 è stata elevata una denuncia per molestie olfattive nei confronti di un rigeneratore, il cui processo di accertamento è, tuttavia, ancora in corso.

Valutazione ambientale dei fornitori
GRI 103: Management Approach (2016)

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86
103-2	Approccio di gestione	34
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	34

GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)

308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	34

Salute e sicurezza sul lavoro
GRI 103: Management Approach (2018)

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 85
103-2	Approccio di gestione	31-32
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	31-32; 92
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	31
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	31
403-3	Servizi di medicina del lavoro	31
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	31
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	32
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	32

403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	31

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)

403-9 Infortuni sul lavoro

Numero di infortuni e tassi infortunistici*:

	Dati sugli infortuni 2019	2020
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	-	-
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	-	-

*Il numero di ore lavorate nell'anno è stato pari a 34.423 per il 2020 e 32.791 per il 2019.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro è il rapporto tra il numero totale di decessi a seguito di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

Diversità e pari opportunità
GRI 103: Management Approach (2016)

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 85
103-2	Approccio di gestione	29
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	29; 92-93

GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)

405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

Oltre alle informazioni rendicontate a pag. 29 di seguito la tabella con gli altri dati richiesti dall'indicatore.

Numero e percentuale totale di dipendenti per inquadramento professionale e genere:*:

	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Dirigenti	2	-	2	2	-	2
Quadri	6	3	9	6	3	9
Impiegati	2	8	10	2	8	10
Totale	**10**	**11**	**21**	**10**	**11**	**21**

	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Dirigenti	10%	-	10%	10%	-	10%
Quadri	28%	14%	42%	28%	14%	42%
Impiegati	10%	38%	48%	10%	38%	48%
Totale	**48%**	**52%**	**100%**	**48%**	**52%**	**100%**

Numero totale e percentuale di dipendenti per genere e fasce di età:

	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020			
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T
Uomini	-	4	6	10	-	4	6	10
Donne	-	6	5	11	-	6	5	11
Totale	**-**	**10**	**11**	**21**	**-**	**10**	**11**	**21**

	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020			
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T
Uomini	-	19%	29%	48%	-	19%	29%	48%
Donne	-	29%	23%	52%	-	29%	23%	52%
Totale	**-**	**48%**	**52%**	**100%**	**-**	**48%**	**52%**	**100%**

Numero e percentuale totale di dipendenti per inquadramento professionale e fasce di età:

	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020			
<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	50
Dirigenti	-	-	2	2	-	-	2	2
Quadri	-	6	3	9	-	6	3	9
Impiegati	-	4	6	10	-	4	6	10
Totale	**-**	**10**	**11**	**21**	**-**	**10**	**11**	**21**

	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020			
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T
Dirigenti	-	-	10%	10%	-	-	10%	10%
Quadri	-	29%	13%	42%	-	29%	13%	42%
Impiegati		19%	29%	48%		19%	29%	48%
Totale	**-**	**48%**	**52%**	**100%**	**-**	**48%**	**52%**	**100%**

Numero e percentuale totale di dipendenti appartenenti alle categorie protette**:

	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-	-
Impiegati	1	-	1	1	-	1
Totale	**1**	**-**	**1**	**1**	**-**	**1**

	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-	-
Impiegati	100%	-	100%	100%	-	100%
Totale	**100%**	**-**	**100%**	**100%**	**-**	**100%**

* La percentuale per le singole categorie è calcolata sul totale dei dipendenti.
** La percentuale per le categorie protette è calcolata sul totale delle categorie protette

Valutazione sociale dei fornitori		
GRI 103: Management Approach (2016)		
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86
103-2	Approccio di gestione	34
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	34
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	34
Sostenibilità economica		
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86

103-2	Approccio di gestione	63-67
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	63-67
Economia circolare		
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 86
103-2	Approccio di gestione	63
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	63
Supporto e coinvolgimento delle comunità locali		
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 85
103-2	Approccio di gestione	20-22; 75-78
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	20-22; 75-78
Supporto e coinvolgimento delle imprese		
103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	23-24; 85
103-2	Approccio di gestione	32-34; 64-66
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	32-34; 64-66

13.

Relazione della società di revisione indipendente

Building a better working world

Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Relazione della società di revisione indipendente sul documento "Rapporto di Sostenibilità 2020"

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente sul documento "Rapporto di Sostenibilità 2020"

Al Consiglio di Amministrazione del
Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del Rapporto di Sostenibilità 2020 (di seguito il "Rapporto di Sostenibilità") del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito anche il "Consorzio") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto di Sostenibilità

Gli Amministratori del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati sono responsabili per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Consorzio in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International *Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*"

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

(di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Consorzio responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.
  Abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati e altro personale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, con riferimento alle informazioni significative contenute nel Rapporto di Sostenibilità, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Consorzio, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili e svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nel Rapporto di Sostenibilità in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, non sono stati sottoposti a verifica.

Roma, 10 settembre 2021

EY S.p.A.

Alessandro Fischetti
(Revisore Legale)

Consorzio Nazionale
per la Gestione,
Raccolta e Trattamento
degli Oli Minerali Usati
Via Ostiense 131/L
corpo B - 8°piano
00154 Roma

www.conou.it

Numero verde 800.863.048